QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-943

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MARTEDI'
29 Aprile 1952
Anno VIII - N. 101
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-020, 40-990, 43-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 350 - Annunzi finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (dir. fisso adesioni L. 1000). - Echi di cronaca L. 300 la linea - Echi spettacoli L. 300 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/28710): ITALIA: anno L. 6350, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Una nuova legge in difesa della democrazia

L'annuncio di De Gasperi - Il progetto all'esame del Senato sarà ritirato - I provvedimenti contro i neofascisti continueranno nel loro corso - Primi commenti alle ferme parole del Presidente su Trieste

Roma, 28 aprile.

I vari gruppi interessati alla prossima consultazione elettorale hanno fatto ieri la loro prima presentazione in forze all'elettorato organizzando migliaia di comizi, piccoli e grandi, in tutte le località ove si voterà il 25 maggio.

Politicamente questa massa di discorsi non ha presentato novità di molto rilievo. E' stata notata, con preoccupazione, una maggiore accentuazione polemica rispetto alle lotte passate, una sconcertante violenza nelle accuse, nelle insinuazioni e nelle minacce reciproche (e la estrema destra, che sta combattendo questa battaglia con una vivacità ed una spregiudicatezza assai superiore alle precedenti occasioni, vi ha portato un notevole contributo), ma, per il resto, non si può dire che l'oratoria domenicale abbia aggiunto altri elementi al panorama politico ormai abbastanza definito.

L'attenzione degli osservatori si è soffermata, invece, sul discorso pronunciato a Napoli dal Presidente del Consiglio, e anche qui non tanto, o non soltanto, per quanto v'era in esso di direttamente pertinente alla campagna elettorale in corso, ma piuttosto per alcuni accenni di carattere più generale.

Il primo di questi accenni è quello relativo ad una nuova legge che il Governo si accingerebbe a presentare al Parlamento per meglio difendere la democrazia dagli attacchi che le rivolgono le due estreme. «Le elezioni di oggi — ha detto precisamente De Gasperi — non riflettono il potere politico del Parlamento e del Governo: il Parlamento resterà ancora un anno, e di fronte alla sua maggioranza il Governo resta responsabile. Certo non intendiamo abdicare ai valori politici fondamentali nelle prossime amministrative, ed a suo tempo tutta la Nazione sarà chiamata con alternative chiare e precise, e dovrà decidere con pieno senso di responsabilità e coscienza di causa.

«Noi crediamo che il Parlamento abbia ancora un compito grave da assolvere: garantire la democrazia e la Costituzione da ogni attacco sovversivo e da ogni rivolgimento di regime, proteggerle contro la tattica del comunismo camuffato. E' certo doloroso che il Senato non sia giunto all'approvazione degli articoli del Codice penale riguardanti il sabotaggio, l'occupazione delle fabbriche e delle terre. Ma il rinvio non vuol dire che la questione sia superata: presenteremo una legge più ampia che, con effetto polivalente, difenda la democrazia contro gli attacchi da qualunque parte provengano e ci protegga contro nuove o rinnovate dittature. E' nostro vivissimo desiderio che le Camere ci aiutino in quest'opera lavorando con estrema energia: basta in Italia con i colpi di Stato, con la violenza, con l'odio. Il popolo italiano vuole progresso, riforme, pacificazioni, sicurezza...».

Era poco più di un accenno, come si vede, ma è bastato a mettere sull'avviso tutti gli ambienti politici ed a suscitare supposizioni, timori, illazioni, polemiche. Le ulteriori informazioni che si sono potute raccogliere su questa nuova legge non sono per la verità nè molte nè molto precise.

Un'agenzia di tono ufficioso — l'*Italia* — ritiene che il provvedimento dovrebbe perseguire due obiettivi: impedire che il P.C.I. si presenti al Paese speculando sull'ignoranza dell'elettore mimetizzandosi sotto simboli ed etichette differenti; provvedere contro la virulenza e la malafede della propaganda comunista migliorando la regolamentazione delle libertà costituzionali. Lo spunto per tali illazioni può essere stato dato dall'accenno fatto dallo stesso De Gasperi al «comunismo camuffato», ma esse non chiariscono gran che la questione. Anche se si è convinti della «immoralità politica» di una lotta condotta non a viso scoperto, non si vede ancora infatti come praticamente si possa impedire che un partito scelga un contrassegno piuttosto che un altro.

Più sicuri, invece, sembrano i riferimenti alle modifiche di alcuni articoli del Codice penale che il Senato si è recentemente rifiutato di discutere con urgenza. Sono gli articoli 253, 499, 508 e 633 riguardanti il sabotaggio militare, l'invasione o occupazione di aziende e quella di terre o edifici. E' probabile che il Governo pensi a ritirare questo disegno di legge ed a sostituirlo con un altro, più ampio ed organico, dove dovrebbero essere contemplate anche ipotesi di altre azioni delittuose delle quali si è fatta negli ultimi tempi esperienza.

L'annuncio del nuovo progetto ha fornito all'estrema destra uno spunto per avanzare nuovamente l'ipotesi che il disegno di legge contro le attività neofasciste possa venire ritirato dalla Camera dei deputati, che lo dovrebbe esaminare a giorni, e rielaborato per l'appunto nella nuova legge. Ma è una speranza del tutto ipotetica e non v'è nessun elemento che possa suffragarla. Anzi: nel discorso di Napoli, il Presidente del Consiglio ha avuto verso questa parte accenni di indubbia fermezza, tali da confermare in pieno l'atteggiamento che egli ha sinora mantenuto verso questi movimenti, anche contro il diverso avviso di esponenti del suo partito.

L'altro accenno sottolineato nel discorso del Presidente del Consiglio è stato quello dedicato a Trieste. Egli ha difeso con calore la posizione di responsabilità democratica assunta dal Governo italiano nella questione («Ma io non posso farmi fotografare davanti al mappamondo di Palazzo Chigi: sarebbe ridicolo che questo tono fosse assunto dal Governo italiano» ha detto dopo aver ricordato quanto si è fatto per riportare il Paese alla parità e alla corresponsabilità nell'ambito internazionale), ma con altrettanto calore ha rammentato che, «se si cedesse di fronte ai prepotenti, tutta l'Italia si leverebbe in piedi», ed ha espresso l'augurio che gli Alleati, nell'interesse comune dell'alleanza atlantica, agiscano secondo coscienza e secondo lealtà. «Nessuno scambi la nostra pazienza per debolezza — ha voluto aggiungere — nè la nostra tenacia per ostinazione».

L'allusione alle conversazioni in corso a Londra era appena velata, ed è stata infatti immediatamente ripresa e sviluppata. Le conversazioni a tre procedono, come si sa, piuttosto faticosamente, anche nei circoli governativi non si cela il malcontento. («Inghilterra e Stati Uniti — scriveva ieri l'organo dell'Azione Cattolica — si preparano a farsi portare, al momento di decidere, il catino delle trattative dirette tra Roma e Belgrado per lavarvisi le mani e sciogliervi l'inchiostro della dichiarazione tripartita»).

Le parole del Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri hanno voluto essere evidentemente una autorevolissima conferma di questo malcontento e di quest'allarme.

e. f.

Un colpo all'alleanza tra monarchici e missini

Umberto dichiara che nessuno è autorizzato a rappresentarlo

L'intervista a Madrid col direttore d'un giornale di Napoli: "Comprendo benissimo che vi siano dei monarchici i quali votino liste non monarchiche per opporsi al comunismo,,

(Nostro servizio speciale)

Napoli, 28 aprile.

La competizione elettorale nell'intero Mezzogiorno registra un improvviso e forte colpo di scena con le dichiarazioni (che saranno pubblicate domani su *Il Mattino*) fatte al direttore di quel quotidiano, Giovanni Ansaldo, da Umberto di Savoia. L'intervista con l'ex-sovrano, avvenuta a Madrid, costituisce, in sostanza, un'aperta sconfessione del partito nazionale monarchico, presieduto dal comandante Achille Lauro, in quanto presentatosi agli elettori dell'Italia meridionale come l'unico vero interprete delle aspirazioni di quanti ancora credono alle concrete possibilità, oggi, di una restaurazione dell'istituto eliminato dal referendum del 1946.

L'intervista è nata da una serie di domande che in un suo scritto Ansaldo rivolgeva a Lauro alla vigilia del discorso di Roma all'«Adriano», chiedendogli, fra l'altro, se non volesse «servirsi semplicemente del titolo di presidente del P.N.M. come di un'etichetta atta a captare un certo contingente di voti per un successo del tutto personale». «Egli — scriveva Ansaldo — dovrebbe in primo luogo rinunciare alla pretesa, che storicamente e logicamente è assurda, di rappresentare lui e lui solo il pensiero e le aspirazioni monarchiche italiane; rinunciare alla pretesa di fare, come i suoi critici malevoli insinuano, del laurismo anzichè del monarchismo». E, inoltre, sottolineava l'assurdo di un'alleanza con un movimento che, oltre alla sua proclamazione antimonarchica, dopo le pseudo nazionalizzazioni *in extremis* di Salò, assume «un carattere sempre più marcato di comunismo nazionale» e che, a differenza della dinastia (per quanti ancora credono in questa sua funzione) tende invece non all'unione fra gli italiani, ma ad approfondire le scissioni sino a portarli alla guerra civile.

A tutti questi interrogativi Lauro, naturalmente, non potè rispondere e il loro valore, questa volta, è riconfermato, indirettamente, dalle dichiarazioni stesse dell'ex-re. Infatti nell'editoriale di domani de «Il Mattino», Ansaldo scrive testualmente che Umberto «si dichiarò, prima di tutto, ben fermo nel deprecare tutte le divisioni troppo aspre tra gli italiani e tutte le contestazioni e le polemiche troppo vive specialmente tra quegli uomini e quei partiti che assumono di difendere i valori della Nazione, della sua dignità, della sua indipendenza. Una prospettiva — egli ci disse — sopra tutte le altre lo preoccupa, una possibilità lo ossessiona, come un incubo, ed è che, insensibilmente lotte e polemiche troppo aspre possano riavvicinare il Paese al baratro della guerra civile. Per quanto poi si attiene più precisamente all'imminente prova elettorale, egli affermò che non bisogna perdere di vista il suo scopo essenziale, che è quello di nominare amministratori efficienti; trovandosi così concorde con quanto doveva ricordare due giorni dopo De Gasperi quando disse: "Qui si tratta di eleggere il sindaco, non il re".

«Ma poichè della questione monarchica c'è chi continuamente parla, Umberto di Savoia ci riconfermò ciò che disse già ad altri, di non ammettere, neppure lontanamente, una restaurazione della monarchia se questo volesse dire inasprimento dei contrasti politici oggi esistenti nel Paese: ma di prospettarsela, caso mai, soltanto come il risultato di una revisione pacifica di idee, degli oppositori attuali, persuasi dal ragionamento e dall'esperienza che la monarchia può, in determinate situazioni storiche, essere la garanzia più valida della pace sociale e dell'ascensione pacifica dei ceti più modesti.

«*Ci precisò infine che egli, pur essendo sentimentalmente grato a quegli italiani i quali si dichiarano, ora, apertamente monarchici, non ha dato a nessun raggruppamento o partito la investitura di difensore della propria causa e comprende benissimo come ci possano essere monarchici i quali, nella situazione attuale, votino liste non monarchiche, preoccupati soprattutto di far barriera contro il comunismo*».

Negli ambienti dove sono già trapelate le dichiarazioni dell'ex-re, esse vengono ritenute decisive nel chiarire l'atmosfera elettorale, che, fra l'altro, ha come posta, per Napoli, la conquista di un Comune che, oltre ad essere il terzo d'Italia (subito dopo Roma e Milano), si trova in una situazione unica per la difficile condizione che verrebbe a determinarsi se la sua amministrazione fosse sotto il controllo di forze politiche (quali i comunisti ed i fascisti del M.S.I.) accesamente «anti-atlantiche» e quindi ostili a quegli importanti compiti che, nel quadro della N.A.T.O., oggi Napoli è chiamata ad assolvere con il Comando e il Quartier Generale per il Sud-Europa.

c. g.

Manovre internazionali di difesa aerea nel Sud

Richiamo a domanda di sottotenenti di complemento

Roma, 28 aprile.

Nel quadro della collaborazione fra i Paesi della N.A.T.O., e come già fatto in precedenti circostanze, nei giorni 29 e 30 aprile e 1° maggio si svolgeranno esercitazioni di difesa aerea, interessanti le zone dell'Italia centro-meridionale e la Sicilia, di Malta e di parte dell'Africa settentrionale francese. Le esercitazioni consisteranno nella difesa contro simulati attacchi di bombardieri, effettuata dall'aviazione da caccia italiana, inglese e francese e dall'artiglieria controaerea delle tre nazioni interessate alla difesa stessa. I velivoli attaccanti apparterranno alle nazioni suddette e all'aviazione statunitense.

Scopo delle esercitazioni è di sperimentare il funzionamento coordinato delle varie reti nazionali di avvistamento radar e guida-caccia ed i procedimenti di impiego dei velivoli e delle artiglierie contraeree, in base ai comuni concetti e direttive che regolano l'impiego di tutte le reti nazionali dei Paesi della N.A.T.O.

L'Ufficio Stampa del Ministero della Difesa comunica:

«Il Ministero della Difesa ha indetto il richiamo in servizio temporaneo, a domanda, di sottotenenti di complemento delle armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio. Possono presentare domanda i sottotenenti che non abbiano compiuto i 28 anni di età alla data del 30 giugno c. a. e che provengano dai corsi allievi ufficiali di complemento effettuati dall'aprile 1948 in poi. Il richiamo avrà la durata presumibile non inferiore ad un anno, essendo sempre salva la facoltà dell'ufficiale di essere ricollocato in congedo a sua domanda. Per le necessarie informazioni di dettaglio gli aspiranti potranno rivolgersi al Distretto di residenza».

Viene istituito in Bologna il primo corso bisemestrale di cultura bio-pedagogica per l'aggiornamento degli educatori fisici e sportivi. Con l'alto insegnamento dei docenti qualificati delle facoltà di medicina e di lettere e filosofia, gli studi bolognesi vengono così incontro anche all'improrogabile esigenza della debita preparazione degli insegnanti di educazione fisica e dei tecnici sportivi, i quali, per la passata mancanza di apposite scuole, non hanno potuto conseguire un titolo specifico per l'insegnamento e già da tempo in gran numero sollecitavano tale provvida istituzione.

L'emiro Feysal a Roma

Roma, 28 aprile.

E' giunto a Roma S.A.R. l'emiro Feysal, secondogenito del re dell'Arabia Saudita, Ibn Saud. L'augusto ospite, che era sbarcato a Napoli il 15 aprile, ha visitato nei giorni scorsi la Fiera campionaria di Milano e alcuni complessi industriali di Torino, Venezia e Firenze. L'emiro Feysal si è incontrato a Milano con il Presidente della Repubblica, che gli ha offerto una colazione al palazzo della Prefettura ed ha poi assistito a uno spettacolo di gala, nel palco presidenziale della Scala. L'emiro Feysal offrirà domani al Gran Hôtel una colazione intima al Presidente del Consiglio on. De Gasperi.

La polemica sul passaporto di Di Vittorio

Il Ministero della Giustizia ha già chiesto alla Camera l'autorizzazione a procedere - Come si difende il segretario della CGIL - Un passo presso l'on. Gronchi

Roma, 28 aprile.

L'on. Di Vittorio ha spiegato quest'oggi ai giornalisti parlamentari alla Camera, dov'è tornato dopo un mese e mezzo di assenza, come gli è stato ritirato il passaporto. «Viaggiavo — egli ha detto — sul treno che mi riconduceva in Italia insieme al mio amico sen. Massini, quando, iersera, a Tarvisio, entrarono nel nostro compartimento gli agenti della polizia confinaria che ci richiesero i passaporti per i regolamentari visti. Dopo un po' di tempo gli stessi agenti, accompagnati da un funzionario, tornarono nel compartimento: avevano un solo passaporto vistato, quello di Massini. Con la maggiore cortesia il funzionario mi disse che non poteva restituire il mio passaporto. Gli chiesi se aveva ordini superiori in proposito ed egli mi disse che, naturalmente, li aveva».

In realtà, a quanto risulta, il Ministero dell'Interno aveva impartito alla polizia confinaria disposizioni per il ritiro del passaporto dell'on. Di Vittorio. Il provvedimento, a quanto è stato precisato negli ambienti del Viminale, è stato adottato in seguito alla denuncia presentata dal questore di Roma all'autorità giudiziaria contro l'on. Di Vittorio per la pubblicazione sulla *Pravda* del noto articolo di violenta critica al Governo, in base all'art. 269 del Codice Penale che contempla le attività antinazionali di cittadini italiani all'estero. Il Ministero della Giustizia, in seguito a questa denuncia, ha già inoltrato alla Presidenza della Camera la richiesta di autorizzazione a procedere contro l'on. Di Vittorio.

Il segretario generale della C.G.I.L., sempre conversando coi cronisti politici, ha dichiarato che il ritiro del suo passaporto costituisce «un atto di violenza, un grave abuso di potere che non trova alcuna giustificazione. Il ritiro — ha soggiunto — non può esser messo in relazione con l'articolo da me scritto sulla *Pravda*, contrariamente a quel che si dice al Viminale, giacchè quell'articolo l'avevo scritto in Italia, tanto è vero che la *Pravda* lo pubblicò il 7 marzo, ossia una settimana prima ch'io giungessi nell'U.R.S.S. Avevo spedito l'articolo alla *Pravda* come ne invio a giornali di tutti i Paesi che me ne richiedono: francesi, svizzeri, cinesi ed anche americani!». Quanto al contenuto dell'articolo, l'on. Di Vittorio ha tenuto a precisare che esso non era diverso da altri suoi scritti e discorsi.

L'on. Di Vittorio ha poi annunciato che domani, al ritorno del presidente della Camera in sede, si propone di recarsi da lui a sottoporgli la questione ed a sollecitarlo di compiere un passo presso l'esecutivo per «l'arbitrio» commesso contro di lui come cittadino e come deputato. «Avere il passaporto — che è pure uno strumento di lavoro in un Paese come il nostro che ha folle di disoccupati — è un diritto di tutti i cittadini e, a maggior ragione, dei deputati».

Un articolo di Di Vittorio sull'organo sindacale dell'Urss

Vienna, 28 aprile.

Il giornale sindacale sovietico *Trud* ha pubblicato, nel suo numero del giorno 29, un articolo a firma Giuseppe Di Vittorio dal titolo «Sindacati e conferenze economiche internazionali». Nell'articolo si afferma tra l'altro che in Italia i sindacati lanceranno ora una larga azione di masse diretta all'immediata realizzazione dei risultati raggiunti dalla conferenza internazionale di Mosca.

(Ansa)

L'incontro presso Rubinacci di industriali e sindacalisti

Roma, 28 aprile.

Nel pomeriggio e durante la serata di oggi il Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, sen. Leopoldo Rubinacci, ha successivamente ricevuto il dott. Borletti e gli avv. Morelli e Toscani della Confindustria, gli on. Pastore e Morelli, i dott. Storti e Coppo della C.I.S.L., i dott. Viglianesi, Vanni e Levi dell'U.I.L., gli on. Santi e Bitossi e i dott. Lama e Bianco della C.G.I.L.

I rappresentanti delle singole organizzazioni hanno diffusamente illustrato il proprio punto di vista sullo stato delle discussioni promosse dal Ministro. In modo particolare sono state esaminate le risposte scritte inviate dalla C.I.S.L., dalla U.I.L. e dalla C.G.I.L. alla Confindustria. Il Ministro si è riservato nei prossimi giorni di avere altri incontri.

Dopo la riunione la C.I.S.L. ha inviato in serata al Ministro Rubinacci una lettera nella quale dichiara di voler mantenere integralmente le richieste minime a suo tempo avanzate circa la misura di aumento degli assegni familiari.

A CAPO DELLE TRUPPE PER LA DIFESA EUROPEA

Il generale Ridgway nominato successore di Eisenhower

Mark Clark comandante supremo in Estremo Oriente

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 28 aprile.

La nomina del cinquantasettenne generale Matteo Ridgway a successore di Eisenhower è stata annunciata oggi, qualche minuto prima dell'una, dal Presidente Truman.

Quasi contemporaneamente, coll'entrata in vigore del trattato di pace fra Stati Uniti e Giappone, l'aurora della piena indipendenza sorge di nuovo sul «Paese del Sol Levante», che Matteo Ridgway ha governato come secondo ed ultimo proconsole americano, per più di un anno.

La nomina è stata accolta con molto sollievo anche perchè il generale Gruenther, capo di Stato Maggiore di Eisenhower, rimane, almeno per qualche tempo, al suo posto e si è dichiarato felice di servire agli ordini di un uomo di tanto prestigio e di tanta esperienza bellica come il comandante delle truppe dell'U.N.O. in Corea e dell'ex-generale dei paracadutisti americani durante la campagna d'Italia e di Francia del 1944.

Nel corso di compiaciute dichiarazioni per la pace col Giappone e per la nomina di Ridgway si sono registrate però tre proteste: quella dell'ambasciatore sovietico, quella dei repubblicani isolazionisti e quella della Commissione senatoriale per gli aiuti all'Europa.

Tre proteste

Pantushkin ha protestato per la dissoluzione della Commissione internazionale per l'Estremo Oriente decretata da Ridgway nel momento della firma del trattato, Commissione che tutelava in Giappone i diritti delle Potenze vincitrici, fra le quali, grazie agli otto giorni di guerra incruenta coi nipponici, si trova anche la Russia. Nemmeno un'ora dopo averla ricevuta, Acheson l'ha respinta seccamente.

I senatori repubblicani hanno disapprovato la nomina di Ridgway perchè trasferisce in Europa un esperto dell'Estremo Oriente e nomina al suo posto il generale Mark Clark, un esperto di questioni europee. Le loro proteste rimarranno sterili perchè i maggiori capi politici e militari approvano senza riserve la nomina di Ridgway che nel giro di un anno ha avuto il singolare privilegio di esser scelto a sostituire due dei maggiori eroi della nazione americana: l'anno scorso Mac Arthur come Supremo Comandante alleato in Estremo Oriente e come Comandante delle Forze dell'UNO in Corea, e ora Eisenhower a Comandante Supremo alleato in Europa.

Più grave di tutte però è la decisione della commissione per gli Affari esteri del Senato presieduta dal Connaly di tagliare un miliardo di dollari al bilancio di sette miliardi novecento milioni chiesto da Truman per gli aiuti economici e militari all'Europa ed ai Paesi amici dell'Asia e Medio Oriente. La riduzione priverebbe l'Europa di circa cinquecento milioni di aiuti militari e oltre trecento di quelli economici. Per quanto la decisione fosse attesa e non sia in alcun modo in relazione alla nomina di Ridgway, si considera però che essa aggrava il difficile compito del nuovo Comandante imponendogli fin dall'inizio della sua missione la necessità di entrare in conflitto col Congresso.

Pare certo, difatti, che passando per Washington per assumere il Comando europeo, Ridgway si presenterà al Senato per condannare, con l'asciutto linguaggio che gli è proprio, la demagogica misura parlamentare.

Le divergenze iniziali fra Pentagono, Casa Bianca, Dipartimento di Stato e Comando alleato sulla successione di Eisenhower scomparvero completamente giorni or sono quando anche i sostenitori della nomina del generale Gruenther convennero che Ridgway è la scelta più logica come successore di Eisenhower. Le sue caratteristiche peculiari sono infatti quelle di essere un generale di prima linea ed un diplomatico di classe, ambedue qualità piuttosto rare negli alti gradi militari. Al Pentagono si dice di lui che in Europa sarà un comandante supremo sempre in giro per i centri di addestramento ed i campi di manovra e l'unico generale capace di far lavorare assieme uomini politici, industriali e militari per mettere in piedi per il '54 il sistema difensivo europeo.

Solide qualità

Al Dipartimento di Stato si smentisce, per quanto debolmente, che a Tokio Ridgway abbia mostrato poca inclinazione per i diplomatici e solo intermittente pazienza per gli uomini politici. Si sottolinea invece che senza il suo finissimo senso delle opportunità diplomatiche non avrebbe potuto essere concluso nessuno dei grandi sviluppi politici che sono stati compiuti in Estremo Oriente negli ultimi mesi.

Ridgway poi porta con sè in Europa altre qualità inestimabili e che secondo gli americani difettano assai in Europa: lo stesso contagioso entusiasmo, l'irrefrenabile attività e il linguaggio aperto che dimostrò in Corea quando, arrivato al momento della disfatta dello Yalu, il morale delle truppe americane era al suo più basso livello ed a Washington ed a Tokio si parlava seriamente di sgombro della Corea.

Ai generali che lo accolsero al Quartier Generale disse allora una frase che restò famosa: «Mi avete mostrato i piani per la ritirata; mostratemi ora quelli per la guerra. Il mio compito principale è quello di uccidere comunisti; quello di riprendere o perdere terreno è accessorio».

Quattro mesi dopo aver preso il comando di un esercito battuto e semidistrutto, la situazione era ristabilita, la capacità offensiva dei cino-coreani spezzata e la possibilità di una tregua «onorevole» saldamente ricostruita.

Sul piano politico la sua azione fu egualmente notevole; con Mac Arthur, conflitti e frizioni fra il Comandante supremo e le autorità giapponesi erano all'ordine del giorno ed i rapporti con Washington erano caratterizzati dalla massima irregolarità. Spesso Mac Arthur non si degnava di rispondere alle comunicazioni dei suoi superiori burocratici e nemmeno al presidente Truman, suo diretto superiore, civile e militare.

Ristabilì coi giapponesi relazioni chiarissime e il rispetto della gerarchia. Nessuna manovra per strappare agli Stati Uniti maggiori diritti di quelli concordati fu più possibile, ma per la prima volta rapporti col Giappone vennero fondati sulle realtà del presente. E per la prima volta anche Ridgway non agì come un semidio: non convocò l'imperatore Hiro Hito nel suo ufficio, ma si recò in piena pompa a colazione a Palazzo imperiale. E per la prima volta concesse interviste e conferenze stampa a giornalisti e industriali giapponesi.

Chiaro linguaggio

Per quanto egli assomigli fisicamente al generale Mac Arthur, egli gli si differenzia per un aspetto essenziale: ascolta, non monologa interminabilmente come il suo predecessore a Tokio. La sua esperienza diplomatica è assai più vasta di quella di ogni altro generale.

Egli ricoprì parecchi incarichi politico-militari l'ultimo dei quali, il Comando della zona dei Caraibi, è uno dei più delicati poichè coinvolge i rapporti politici e commerciali degli Stati Uniti con i Paesi dell'America Latina. Si ammette tuttavia che Ridgway possiede incontestabilmente ed ha dimostrato in Giappone e Corea una generale e chiara visione dei problemi internazionali e del delicato meccanismo dei negoziati diplomatici, anche se le sue decisioni politiche e diplomatiche risentono sempre, invariabilmente, di suoi radicati punti di vista militari.

Figlio di un colonnello, nipote di soldati, «Matteo» ha trattato per esempio la questione della tregua coreana soprattutto come un militare, insistendo, forse più di quanto un politico avrebbe fatto, sulla ampiezza della zona smilitarizzata e sulle garanzie per il ritorno dei prigionieri di guerra.

Ridgway che volle precedere i suoi paracadutisti nei lanci sulle spiagge di Gela e di Sicilia e di Normandia, risponde alle critiche con laconicità militare: «Faccio quel che mi si ordina di fare, quando me lo si ordina, senza sopravvalutare le circostanze sfavorevoli». Egli non dimette questo tono e piglio militaresco (i diplomatici stranieri in Giappone lo hanno chiamato generale «Cantachiaro») nemmeno quando tratta questioni politiche. I suoi giudizi sono incisivi e inequivocabili. Si attende risposte e proposte precise e inequivoche.

Gli uomini politici ed i generali europei devono prepararsi a sentirsi dire quel che egli pensa della situazione e della loro cooperazione in termini diretti e cristallini e bisognerà che sappiano parlargli nello stesso tono.

Gino Tomajuoli

Un recente incontro in Corea di Ridgway (a sinistra) e Mark Clark. I due generali fotografati insieme mentre studiano un piano strategico nell'aeroporto di Juwon

Il commento di Eisenhower

"La difesa delle idee democratiche non potrebbe trovarsi in migliori mani,,

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 28 aprile.

Mentre ispezionava le truppe britanniche a Minden, nella Germania occidentale, il generale Eisenhower ha appreso che a succedergli in Europa era stato nominato il generale Ridgway. Pur senza commentarla in un primo momento, ha accolto la notizia con un largo sorriso, ben differente dalla smorfia di stupore con cui accolse a suo tempo la notizia della destituzione di Mac Arthur e della nomina dello stesso Ridgway a suo successore.

Più tardi Eisenhower ha detto a un corrispondente inglese: «Nominando Ridgway a mio successore e mettendo al suo fianco il generale Gruenther, Washington ha fornito all'Europa il suo più formidabile "team" (squadra). Questi due uomini si completeranno a vicenda. Gruenther è una ottima testa e non soltanto è un magnifico stratega ma anche un esperto di politica. In quanto a Ridgway, egli è sicuramente uno dei migliori generali di cui dispongono gli Stati Uniti, e ha già dimostrato la sua abilità in numerose campagne belliche. Inoltre è un uomo che ama la cultura occidentale, che parla diverse lingue, che ha vissuto per molti anni all'estero e che crede all'idea della difesa comune della pace da parte di tutti i popoli democratici; e tutti questi fattori gli consentiranno di andare d'accordo con gli europei. Ridgway ha quattro anni più di Gruenther, ma ambedue i generali sono nati nello stesso giorno: anche questo potrebbe essere un buon auspicio. Io sono sicuro che la difesa delle idee democratiche non potrebbe trovarsi in migliori mani».

Anche gli ambienti militari americani in Germania e quelli inglesi e francesi, che non avevano mai preso sul serio la possibilità che Montgomery e Juin potessero essere designati alla successione di Eisenhower, hanno accolto con molta soddisfazione la nomina di Ridgway. Eguale soddisfazione è stata espressa dagli ambienti governativi di Bonn.

Eisenhower, che indossava i consueti pantaloni grigi di gabardine e una giacca di pelle di cammello, ha passato in rivista le truppe inglesi di Minden. Egli prenderà commiato domani dai soldati francesi e dopodomani da quelli americani.

e. a.

L'annuncio della nomina dato a palazzo Chaillot

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 28 aprile.

L'annuncio della nomina di Ridgway al comando supremo delle truppe atlantiche è stato dato ufficialmente ai giornalisti da Lord Ismay, segretario generale del NATO, verso le ore 13, a palazzo Chaillot, quando le agenzie di stampa avevano già diffuso la notizia da almeno due ore.

Eisenhower, che si trova in Germania, sapeva da ieri sera che le conversazioni in corso da alcune settimane fra i governi interessati erano giunte alla loro conclusione. Il comunicato ufficiale, diramato stasera dagli uffici del NATO, dice: «Il Consiglio del nord-Atlantico ha nominato oggi il generale Matthew B. Ridgway dell'esercito americano al posto di comandante supremo alleato in Europa, per succedere al generale Dwight Eisenhower, verso il 1° giugno 1952. Il generale Ridgway è stato designato stamane dal presidente Truman dopo che il Consiglio atlantico aveva deciso all'unanimità di pregare il presidente di sottoporre alla sua approvazione il nome di un ufficiale delle forze armate degli Stati Uniti per succedere al generale Eisenhower».

Mr William H. Draper junior, rappresentante permanente degli Stati Uniti al Consiglio Atlantico Nord, ha informato il Consiglio che su domanda del generale Ridgway il Presidente Truman manterrà a disposizione del Saceur (comandante supremo) il generale Gruenther, quale capo di Stato Maggiore. Nella sua prima riunione, svoltasi oggi a Parigi nella nuova sede, il Consiglio ha adottato una risoluzione secondo cui accetta con vivo rimpianto le dimissioni del generale Eisenhower. Questi è costretto ad abbandonare la sua funzione verso il 1° giugno '52.

Il Consiglio ha dichiarato che il generale Eisenhower ha meritato la fiducia che il Consiglio atlantico gli concesse quando lo nominò, nel mese di dicembre 1950, comandante supremo alleato in Europa. La risoluzione esprime la profonda gratitudine dei 14 governi rappresentati nel Consiglio, per i servizi eminenti da lui resi.

Non si sa ancora quando Ridgway prenderà possesso del suo nuovo comando. Il comunicato dice: «Verso i primi di giugno», e nessuno oggi è stato in grado di precisarlo. E' molto probabile, ma non assolutamente certo, che egli si incontrerà con Eisenhower a Parigi prima che questi ritorni in America. E' comunque certo che con la nomina di Ridgway si volta una pagina dell'alleanza atlantica. Un capitolo nuovo comincia oggi.

l. m.

La conferenza su Trieste

Probabile un ritardo del comunicato conclusivo

Due riunioni durate circa due ore - Brosio discute la questione dei minatori con i Ministri del Lavoro e dei Combustibili

(Nostro servizio speciale)

Londra, 28 aprile.

Una riunione plenaria e una riunione del «comitato di redazione», entrambe della durata di circa due ore e entrambe al Foreign Office: questo è tutto ciò che ha da segnalare l'odierna cronaca delle conversazioni tripartite sul problema di Trieste. Nessun comunicato è stato emesso, nessuna notizia è stata diffusa e nessuna indiscrezione è stata commessa: il segreto più impenetrabile regna sul fronte italiano, su quello inglese e su quello americano.

Le uniche informazioni trapelate dalla delegazione italiana concernono la possibile durata di questi difficili negoziati (apertisi il 3 aprile) e sono informazioni che paiono smentire quelle previsioni secondo le quali queste conversazioni su Trieste si sarebbero concluse entro il mese di aprile: si accenna ora alla «necessità di discutere molti punti» e alla impossibilità di «terminare i lavori con la speditezza prevista». Un altro elemento — posto in rilievo da un portavoce italiano — fa comprendere come sia vano sperare in una conclusione entro i prossimi due o tre giorni: secondo questo portavoce, infatti, la delegazione americana ha già fatto presente che, anche quando lo schema di accordo sarà stato approvato, qui a Londra, dai tre negoziatori, esso dovrà sempre ottenere, prima della firma e della pubblicazione, il benestare del Dipartimento di Stato. E ciò comporterà una pausa e un ritardo di almeno 48 ore.

Per quanto riguarda lo svolgimento dei lavori, è impossibile pronunciarsi, seppur con approssimazione: tutto quello che si può dire è che si ha la impressione che, fra giovedì e venerdì scorsi, siano stati posti in discussione dei nuovi elementi i quali, seppur non ostacolano i negoziati, ne stanno però ritardando la conclusione. Conclusione che — come già dicemmo la settimana scorsa sulla base di dichiarazioni ufficiali — pareva essere allora a distanza di 48 ore e non più.

L'ambasciatore Brosio, dopo avere partecipato all'odierna riunione plenaria, si è recato alla Camera dei Comuni ove si è incontrato con il ministro inglese del lavoro e con quello dei combustibili. Argomento della loro conversazione il problema dei nostri minatori, il cui impiego si presenta sempre difficile e spinoso. In particolare, sembra che il nostro ambasciatore abbia parlato con i due ministri della posizione di quei nostri 31 minatori delle miniere di Bullcroft che sono tuttora considerati «sospesi».

m. c.

Proposta alleata in Corea per una soluzione d'insieme

Munsan, 28 aprile.

Un comunicato ufficiale pubblicato a Munsan informa che il comando dell'ONU ha proposto una soluzione d'insieme per le questioni che non hanno ancora potuto essere risolte nell'elaborazione dell'armistizio militare. Il comunicato precisa che la proposta è stata fatta dall'amm. Joy nella seduta pomeridiana della Commissione plenaria di armistizio.

CRONACA CITTADINA

LA MODA PRIMAVERILE E' SCESA IERI DAL CIELO CON L'ELICOTTERO

Grandiosa sfilata di indossatrici a bordo di automobili fuori serie

Al Salone: L'Alfa Romeo "1900„ è stata vinta con il numero 92.359 - Eccezionale l'affluenza del pubblico

Tempo galantuomo. Malgrado i pronostici generali, tutti pessimisti, ieri il sole fece una gentilissima apparizione verso le 15,30, proprio nel momento in cui uscivano dalle nuvole, come le girls di Wanda Osiris da un velario di tulle, le ragazze della Moda. In piazza Castello, una folla compatta seguiva a naso in su le rapide evoluzioni di due grossi insetti ronzanti, i quali scesero a picco uno dopo l'altro, fra vortici di sabbia, sulla Piazzetta Reale, evacuando dalla loro pancia corrusca delle splendide figliole, che si guardarono intorno con un'aria disinvolta e raggiante da hostess, rotte ai grandi circuiti aerei. Mentre gli elicotteri riprendevano le vie del cielo a quel loro buffo modo verticale, da ogni parte sbucarono fotografi agilissimi e inquieti come furetti; le indossatrici si offrirono compiacenti agli obbiettivi e, in omaggio alla parola d'ordine della moda 1952 « Dare l'illusione di un fiore », *si schiusero gli ombrellini di pizzo, rotearono i plissés, palpitarono le velette, si gonfiarono le blouses di organza e i severi mantelli di* alpagas *o di gros-grain lasciarono sfuggire le pennellate di colore degli abiti.*

Alle sedici in punto, ha inizio il grandioso raduno « Auto-Moda », organizzato dal signor Oreste Mattè sotto gli auspici dell'Anfina e dell'Associazione Industriali dell'Abbigliamento: *quaranta belle ragazze che rappresentano l'Alta Eleganza torinese (Baudino, Conturo, De Brand, Favro, Gambino, Longo e Comollo, Marie Jeanne, Mattè, Minerdo, Naide, Nebbia e Ghibaudi, Paniè, Priori, Robiolio, San Lorenzo, Solaro, Trinelli, Vacchetta, più le pellicceria Rivella e Viscardi, nonchè le modiste Cerrato e David) prendono posto con* una grazia *da duchesse su ventun macchine fuoriserie che rappresentano l'aristocrazia del motore. Il fiume degli spettatori acquista voce, movimento e una forza capricciosa che minaccia di fargli romper le dighe: la consapevolezza di assistere a una première si diffonde piacevolmente tra le massaie venute di corsa a imparar la moda, dopo aver rimesso in ordine la cucina, le domestiche col cane, le sartine dallo sguardo aguzzo, gli sportivi con la pipetta, gl'innamorati con la mano in mano e le famiglie al completo. Si odono frasi tronche ed eccitatissime:* « *Le maniche sono a chimono o raglan... E' carrozzata da Ghia... No, Pinin Farina... 1996 di cilindrata... Hai visto! Usa la vita alta...* Coupé Fiat... ».

Nell'aria dolce e chiara, le macchine si muovono con la leggerezza e la sicuezzosità con cui una goccia d'acqua corre sul vetro: radiatori scintillanti, slanciatissime carrozzerie, modelli aerodinamici; macchine che hanno il favoloso splendore della ricchezza, macchine che a sedercisi dentro — pensano le famiglie, nei cui sogni compare appena il moto-scooter, tutt'al più, la « topolino » — uno deve sentirsi come un lord o come un ministro del sigillo (e quando se esce, come un ministro del sigillo che abbia perso il sigillo e venga licenziato).

Lungo via Roma, lungo corso Vittorio, le belle ragazze della Moda filtrano sguardi di velluto da sotto i cappellini di organza e spargono sorrisi a manciate, che rimbalzano sull'asfalto e sulle scarpe della gente.

Ma, nonostante quei sorrisi, il grosso del pubblico, che è femminile, appare vagamente deluso come chi, invitato a banchettare in un restaurant di lusso, si veda offrire solo aperitivi e patatine fritte. Gli abiti sono belli, le pellicce preziose, i cappellini aguzzi e le ragazze non parliamone: « *Ma perchè — dice la gente — ce le fan vedere a mezzo busto? Perchè non le fanno stare in piedi nelle macchine?* ». *Giriamo il lamento collettivo agli organizzatori.*

Invece, il pubblico che fa siepe dinanzi a Torino-Esposizioni, riesce a saziare la propria curiosità: le quaranta ragazze scendono dalle macchine e, con un giovanile ardore di puledre, si esibiscono tra gli applausi. Lo spettacolo improvvisato è di grande effetto, anche se uno pelliccia candida in agnellino indiano, sfila accanto a un tailleur di popeline azzurro, un abito da pomeriggio, in seta stampata verde e nera, con sottana ad accordéon è affiancato da un tailleur principe di Galles, e un abito di pizzo beige a una redingote di cotone cachemir. Ma è tutta la moda primaverile ed estiva, coi suoi fiori che sembran rubati ai paraventi giapponesi, i suoi colori da serra (bianco oparo, giallo cedrino, celeste artensia, blù giaggiolo, rosso ciclamo, tortora chiarissimo detto « *neige* ») *e in sua semplicità difficile, ch'è una falsa semplicità, come lo dimostrano le scollature tipo* chemisier, *i polsini e i collettoni inamidati, che dovrebbero essere un richiamo al candore delle ragazze d'un tempo. E' una moda che decreta con mille dettagli la dolcezza formale, un po' languida, dell'Eva moderna e, secondo gli esperti, traduce perfettamente il clima sentimentale e sociale della nostra epoca, tutta volta a una felicità perduta. Ma il pubblico del raduno, più propenso all'euforia che alle considerazioni filosofiche, non se n'è certamente accorto.*

c. g.

Ogni « record » di visite al Salone dell'Automobile è stato battuto nella giornata di domenica. L'affluenza di folla è stata così enorme che in certi momenti è stato necessario sospendere temporaneamente la vendita dei biglietti e chiudere gli ingressi.

I viali del Valentino erano stipati di macchine in sosta. Erano migliaia giunte a Torino da tutte le città d'Italia e dall'estero. Il passaggio delle vetture per le vie del centro è stato continuo per tutta la giornata ed in certi momenti la circolazione era così intensa che le macchine dovevano procedere in lunghissime file.

Anche ieri il movimento del pubblico è stato notevolissimo; molti erano gli stranieri. In serata, nonostante la pioggia, l'affluenza ha raggiunto verso le 21,30 un tal ritmo che è stato necessario chiudere per circa un'ora i cancelli di ingresso. Nella mattinata hanno visitato la rassegna mr. E. James Joint, addetto commerciale presso l'Ambasciata inglese e il Direttore generale dell'Enit; nel pomeriggio si è recato al Salone il Ministro plenipotenziario dell'India a Roma.

Al successo di visite corrisponde anche un brillante successo di affari. Infatti le contrattazioni commerciali sono sostenute e per alcune categorie di espositori hanno determinato consistenti ordinazioni di lavoro. Fra le tante, è giunta anche una delegazione turca guidata dal Sindaco di Smirne per trattare la fornitura di autoveicoli industriali.

La macchina Fiat 500 C Belvedere sorteggiata sabato è stata consegnata ieri mattina ai fratelli Giulio e Luigi Cossola di Casale Monferrato; è invece ancora sconosciuto il vincitore della vettura Lancia « Ardea » assegnata domenica al biglietto n. 33453. Ieri sera è stata sorteggiata una Alfa Romeo « 1900 » color grigio chiaro. Il numero estratto è 92359.

Per oggi è prevista la « Giornata del Petrolio » con proiezioni cinematografiche, gratuite per i visitatori, dalle ore 10 alle 16. Sono in programma interessanti documentari di cui alcuni assolutamente inediti. Al Teatro Nuovo è stato proiettato l'ultimo film del compianto Robert Flaherty « Louisiana Story » prodotto nel 1948 dalla Standard Oil.

Banche chiuse domani

Un altro sciopero generale è stato annunciato da tutte le organizzazioni sindacali dei bancari per l'intera giornata di domani, essendo fallito l'intervento del Ministero del Lavoro per il rinnovo del contratto. I bancari si riunirono in assemblea generale stasera alle 18 al teatro Alfieri e domattina alle 9,30 al cinema Ariston. Si spera entro oggi in un passo delle aziende che possa evitare lo sciopero.

Il più disagevole sciopero del dopoguerra

Torino senza tram tre giorni su quattro

Sabato e domenica, se nuove direttive non interverranno da parte della Camera del Lavoro, i tranvieri ad essa aderenti sospenderanno totalmente il servizio per ben quarantott'ore consecutive. Se si considera che nemmeno i tranvieri prestano la loro opera nella ricorrenza del 1° Maggio, si arriva a questa constatazione: da giovedì mattina fino a domenica sera, con l'unico intervallo di venerdì, la cittadinanza rimarrà senza tram (o soltanto con quelli azionati dagli iscritti alla C.i.s.l.) per 72 ore su 96.

Davanti ad una simile situazione — la più grave che nel settore tranviario si sia verificata nel dopoguerra — sia la direzione dell'Azienda Tranviaria Municipale che il Sindacato autoferrotranvieri della C.i.s.l. si sono ufficialmente pronunciati ieri per chiarire le responsabilità di una così prolungata sospensione di uno dei servizi più importanti nella vita di una città.

Per chiarezza, ci limitiamo a ricordare che dopo una lunga serie di trattative tra C.d.L. e C.i.s.l., da una parte, e A.T.M. dall'altra, la sola C.i.s.l. firmava coll'Azienda un accordo contemplante un certo aumento di una delle voci della retribuzione dei tranvieri: l'incentivo. La Camera del Lavoro, rimasta isolata, sosteneva la serie di scioperi — nella quale rientrano anche quelli di sabato e domenica prossima — come protesta contro l'accordo sia perchè stipulato con una sola organizzazione sindacale (e per di più di minoranza) dei tranvieri, sia perchè arrecante troppo modeste migliorie.

Sul primo punto, all'Azienda tranviaria si tiene a ricordare che essa non ha escluso e non poteva escludere nè l'uno nè l'altro dei due sindacati: le trattative sono state concluse con la sola C.i.s.l. perchè la C.d.L. si è ritirata dichiarando per scritto di riprendere la propria libertà di azione.

Sul secondo punto (entità degli aumenti concessi ai tranvieri con l'accordo C.i.s.l.-A.T.M.), la direzione ha emesso un comunicato ufficiale nel quale precisa: « Fermo restando il traffico accertato nel 1951 e nei primi due mesi del '52, la revisione (*decisa con l'accordo in parola*) consentirà la liquidazione di aliquote dell'incentivo superiori del 40 % a quelle liquidate nel 1951. Ciò senza tener conto del miglioramento derivante dal fatto che le nuove aliquote percentuali opereranno su basi retributive maggiorate. Ulteriore miglioramento dell'incentivo potrà verificarsi qualora si riscontri un incremento del traffico ».

Più significativa per il lettore, sarà forse l'indicazione che l'accordo con la C.i.s.l. comporta già per l'Azienda un maggior onere annuo di 60 milioni. Per incassare in più tale cifra, l'azienda dovrebbe vendere in più qualcosa come tre milioni e mezzo di biglietti all'anno.

« Perchè si continua nello sciopero? » chiede a sua volta il Sindacato tranvieri della C.i.s.l. « Noi abbiam ottenuto — esso sostiene in un comunicato — un incentivo del 14,41 % (per gli operai); la C.d.L. abbandonò le trattative quando aveva avanzato una richiesta *trattabile* del 16 % medio annuale; val la pena che essa continui un'agitazione così grave per una così modesta differenza? ».

Ieri intanto, avrebbero dovuto scioperare gli operai dell'officina, gli addetti ai depositi, gli impiegati; i tre gruppi hanno aderito alla sospensione rispettivamente nella seguente misura: settanta per cento, zero per cento, due per cento. Oggi, i tranvieri della C.d.L. si riuniscono in assemblea in sede: speriamo che essi vogliano rivedere la loro decisione di sciopero per sabato e domenica, così grave per la cittadinanza e per Torino, specie nel momento in cui si conclude il Salone dell'Automobile.

Le donne turche, come tutti sanno, nascondono il volto con un fitto velo, scoprendo solo gli occhi. Le signore moderne, invece, lasciano libera dalla veletta la parte inferiore del viso, affinchè tutti possano ammirare il loro luminoso « Sorriso Durban's ».
« Vi preghiamo provare anche voi il « Dentifricio del Dentista »: contiene l'Owerfax e le « Steramine ». L'effetto sui vostri denti sarà sorprendente ».

La gestione comunale del gas approvata nella seduta di ieri

I liberali contrari al provvedimento - Assicurazioni del Sindaco e dell'assessore Anselmetti sull'imparzialità del Municipio e sull'efficacia del controllo

Sotto la presidenza del sindaco, avv. Peyron, il Consiglio comunale affronta il problema della gestione municipale provvisoria del servizio del gas. Con provvedimento d'urgenza, la Giunta aveva deciso di intervenire nella vertenza sindacale dei gasisti onde evitare alla popolazione un disagio prolungato; il Consiglio è ora chiamato a ratificare la decisione.

Contrari sono i liberali. L'avv. Cravero legge una dichiarazione in cui si afferma che la gestione comunale, oltre a non consentire un risultato benefico definitivo, presenta l'immediato svantaggio di scardinare un principio (per i liberali fondamentale) e di « creare un pericolosissimo precedente di incidenza di elementi politici su un terreno che dovrebbe mantenersi in un campo strettamente economico ». L'avv. Cravero ritiene che si tratti di un atto artificioso, privo di serio contenuto: può essere al massimo sfruttato per dare inizio a « un orientamento politico contrario alle libere competizioni economiche ».

Favorevole è, invece, il consigliere Sulotto (p.c.i.), il quale chiede si metta in rilievo che i lavoratori furono i primi ad invocare l'intervento del Comune, rinunciando all'arma dello sciopero per non costringere la cittadinanza a sopportare le conseguenze della disputa sindacale. Chiede inoltre che, nel frattempo, non si porti alcun mutamento alla composizione e alle qualifiche del personale.

Anche il cons. Donat-Cattin (d.c.) è favorevole e consente con Sulotto sulla opportunità di riconoscere la priorità dell'intervento dei lavoratori. Ammette che si possa rinunciare, nel caso dei servizi pubblici, al diritto di sciopero, purchè si abbia la garanzia che la controparte non apporti modifiche alla situazione di fatto.

Agli intervenuti rispondono il Sindaco e l'ass. Anselmetti. L'avv. Peyron, accettando la tesi del cons. Sulotto per quanto riguarda la successione cronologica dei fatti, ricorda che il Comune si è deciso a intervenire in questa delicata vertenza perchè anche da parte degli industriali vi è stata una pronta adesione all'invito municipale. Il Comune ha assunto la gestione del gas a patto che nulla mutasse e senza voler interferire nel corso delle trattative sindacali.

L'ass. Anselmetti, rispondendo ai dubbi da qualcuno avanzati sulla efficacia pratica della gestione comunale, afferma che i funzionari del Comune hanno chiesto e ottenuto la collaborazione di tutti, dalla direzione al personale, e seguiranno un lavoro accuratissimo e approfondito nell'interesse degli utenti.

Il provvedimento è approvato con 48 voti. I cinque liberali presenti votano contro.

Dopo l'esame di altre deliberazioni all'ordine del giorno (fra cui lo stanziamento di 400 milioni per lavori idroelettrici dell'A.E.M.), il Consiglio passa in seduta segreta per discutere sulla prossima assemblea della Società S.A.T.T.I.

Assemblea della S.I.P.

Presieduta dal senatore Bertone, ha avuto luogo ieri l'assemblea ordinaria della SIP, alla presenza di 175 azionisti rappresentanti e per delega oltre 17 milioni di azioni. Il Condirettore Generale avv. Pacces ha illustrato la relazione del Consiglio, relazione approvata unitamente al bilancio; questo consente la distribuzione (conteggiando naturalmente l'acconto già pagato di lire 30) la distribuzione di lire 84 per ognuna delle azioni liberate e di lire 41 per le altre. Dividendo pagabile dal 30 aprile.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Temperatura: Massima + 19,5; minima + 12; media + 15. Umidità 100 %. Pressione 734,2. Calma di vento. Cielo coperto. - Previsioni: Nebulosità irregolare. Possibili manifestazioni temporalesche. Venti deboli. Visibilità discreta. Temperatura stazionaria.

Si è iniziato ieri in Appello il processo contro Brandimarte

Ci telefonano da Bologna:

Alla Corte d'Assise d'Appello ha avuto inizio stamane il processo per collaborazionismo a carico dell'ex-luogotenente generale della milizia Piero Brandimarte, fu Alfonso, di 61 anni, da Roma, Maurizio Vinardi fu Antonio, di 55 anni nato a Marianopoli (Russia), Carlo Natoli di Antonio di 56 anni di Torino e Nino Maceliari, di Emilio, di 57 anni.

Gli imputati hanno ricorso contro la sentenza del 4 agosto 1950 della Corte d'Assise di Firenze, che aveva condannato il Brandimarte a 26 anni e 5 mesi di reclusione per avere fondato il fascio repubblichino di Ventimiglia, avere organizzato a Torino nel 1921-22 squadre d'azione compiendo atti di violenza e di devastazione e per concorso in dieci omicidi. Gli altri vennero condannati a pene varie per concorso negli stessi reati.

All'apertura del dibattimento l'avv. Pisenti di Roma, difensore del Maceliari, ha fatto osservare come il suo cliente fosse stato condannato in contumacia, perchè irreperibile, dalla Corte di Firenze, mentre invece egli aveva vissuto pacificamente nella sua residenza abituale, senza mai nascondersi, tanto da avere ottenuto perfino il passaporto e il porto d'armi. La Corte ha deciso di stralciare la posizione del Maceliari e ha rinviato la causa a domattina.

Presiede il comm. Papa, P. M. il comm. Dardani, difensori gli avv. Tuori e Cavaglià di Torino per il Brandimarte; l'avv. Segapeli di Bologna per il Vinardi, l'avv. Mango di Roma per il Natoli.

Il singolare corteo sfila nelle vie del centro applaudito dalla folla. (Foto Moisio)

L'arresto di un padre inumano che seviziava le sue due figlie

La polizia avvertita dell'insostenibile situazione famigliare - L'uomo sorpreso in flagrante

Il commissariato Madonna di Campagna ha proceduto nella giornata di ieri all'arresto di un ignobile padre che seviziava le sue due figliuole, una di 19 e l'altra di 17 anni.

Da tempo le due ragazze arrivavano nella piccola fabbrica dove lavorano, con i visi stravolti e gli occhi gonfi di pianto: spesso portavano chiari segni di percosse. E ogni giorno di più apparivano disperate ed avvilite. Le loro compagne le interrogavano, ma esse si rifiutavano sempre di rispondere. Infine sabato mattina confessavano:

— E' nostro padre... è un uomo brutale, un pazzoide... ma per carità, non ditelo a nessuno, ci ammazzerebbe se sapesse che abbiamo parlato...

Ma qualcuno riferiva la cosa al Commissariato Madonna di Campagna, che disponeva per le indagini. Un sottufficiale conduceva una rapida inchiesta ed accertava che effettivamente le meschine erano in balia dell'inumano padre il quale, con furia bestiale, le batteva senza pietà: in casa c'era pure la madre, ma la disgraziata, gravemente ammalata da molti anni e inchiodata al letto, non poteva intervenire.

Ieri il sottufficiale, con due agenti, effettuava un'irruzione nell'alloggio e sorprendeva l'uomo mentre stava seviziando le figlie. Nonostante le sue vivacissime proteste e un principio di resistenza — stroncato immediatamente con la massima energia — l'individuo veniva tratto in arresto e qui interrogato. Purtroppo, durante l'interrogatorio, il commissario, che aveva parlato in precedenza e a lungo con le ragazze strappandone dolorosissime confessioni, poteva stabilire con certezza che l'uomo s'era macchiato di altre nefande colpe nei loro riguardi. Pertanto l'ignobile figuro è stato tratto in arresto e denunciato all'autorità.

La denuncia della Fiat e la replica della C.d.L.

Come abbiamo pubblicato domenica, la Fiat ha presentato alla Magistratura una denuncia (suffragata da perizia giurata di tre noti docenti del nostro Politecnico) nella quale si afferma che disegni e caratteristiche del progetto di vettura utilitaria presentato dai Consigli di Gestione e dalla Camera del Lavoro, « non costituiscono che la copia conforme di progetti e studi in atto da tempo presso l'azienda ».

In un comunicato diramato ieri in comune, Camera del Lavoro e Consigli di Gestione polemizzano vivacemente con l'assunto della Direzione Fiat. Essi affermano infatti che fra i loro dirigenti vi sono persone capaci di redigere progetti anche più particolareggiati di quello da loro illustrato; sostengono inoltre che disegni come quelli in contestazione esistono presso uffici tecnici di altre industrie e sono pubblicati su varie riviste tecniche italiane e straniere.

Un ispettore giunto da Roma per l'inchiesta sul delitto Codecà

Un ispettore della direzione generale di P. S. è giunto a Torino sabato sera per rendersi conto delle indagini svolte sino ad ora dalla polizia sul delitto Codecà. L'ispettore ha esaminato tutti i voluminosi incartamenti dell'inchiesta, da cui risultano accertamenti, rilievi, sopraluoghi e interrogatori effettuati dai funzionari sin dalla tragica sera del 16 aprile: un lavoro senza dubbio d'imponente mole e che ha impegnato varie decine di investigatori, fra commissari, sottufficiali e agenti. Purtroppo tanta fatica (basti pensare che più di 500 persone sono state fermate e poi, dopo il controllo dell'alibi, rilasciate: e altre mille, almeno, interrogate) non ha approdato a nulla di concreto.

L'ispettore di P. S. ha potuto constatare con quanta abilità (o con quanta fortuna) abbia agito l'assassino che vilmente trucidò il povero ingegnere: l'uomo si è dileguato senza lasciare di sè la minima traccia, eccettuato il bossolo calibro nove e la pallottola che aveva fulminato la vittima. Nè l'inchiesta successiva — estesa in tutti gli ambienti sociali — è riuscita a cogliere una pur vaga notizia che riguardasse l'omicida. Ad un certo momento la polizia si è trovata a brancolare nel buio. Tuttavia le indagini proseguono serrate e ogni possibile strada viene minuziosamente battuta: vi sono in Questura commissari ed agenti che si occupano, in modo esclusivo, del delitto Codecà. Nella giornata di ieri l'ispettore è partito alla volta di Roma. Egli riferirà i risultati della sua inchiesta direttamente al Ministero degli Interni.

Ieri sera il Questore dott. Ferrante ha ricevuto i giornalisti ai quali ha comunicato il melanconico « niente di nuovo ». Egli ha confermato che, attualmente, non esiste il più piccolo indizio, nonostante le accanite ricerche dei funzionari. Per contro arrivano quotidianamente decine di lettere, per lo più anonime, che forniscono alla polizia informazioni cervellotiche o inventate di sana pianta.

Investito e ucciso un vecchio in c. Sebastopoli

Verso le 19,30 Clemente Ferri, di 69 anni, abitante in via Tripoli n. 75, si trovava a transitare a piedi in corso Sebastopoli angolo via IV Novembre. Mentre stava attraversando la strada, giungeva all'improvviso una macchina. Il vecchio non era pronto a scansarsi e restava investito in pieno: di colpo cadeva a terra inanimato.

Veniva soccorso dai presenti che lo caricavano sulla stessa macchina investitrice. Pochi minuti dopo il Ferri raggiungeva l'ospedale Mauriziano, ma qui i sanitari altro non potevano fare che constatarne la morte avvenuta durante il percorso. Lo sventurato aveva riportato lo sfondamento del torace.

L'assemblea dei giornalisti

I Soci dell'Associazione della Stampa Subalpina sono convocati in assemblea per le ore 15 in prima convocazione e 15,30 in seconda del giorno 8 maggio p. v., con il seguente ordine del giorno: a) relazione dei Sindaci e dei Probiviri; b) dimissioni del Consiglio; c) fissazione della data delle elezioni.

ECHI DI CRONACA

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 13,15: Musica leggera - 13,15: Album musicale - 14,15: Arti e teatro lirico - 17: Viaggi nell'irreale - 17,30: Ai vostri ordini - 18: Orchestra napoletana - 18,30: Il modellopattuto - 18,45: « Mese Mariano » di E. Giorgiano - 19,45: Voce dei lavoratori - 20: Musica leggera - 21: « Il cigno », di F. Molnar - 22,45: Orchestra - 23,15: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 13: Riam - 13,40: Quintetto - 14: Musica leggera - 14,30: Mani magiche - 14,45: Carnet musicale - 15,15: Orchestra - 16: Voci d'America - 16,15: Canzoni - 16,30: I personaggi dell'arte - 17: Convegno - 17,30: Balli - 18,00: Orchestra d'archi - 19,15: I re del microfono - 19,30: Danze - 20,30: Melodie da Culver City - 21: Punto interrogativo - 22: Orchestra - 22,30: Impresa Italia - 23: Sipariètto.

TERZO PROGRAMMA — 20,30: Concerto - 21: Storia del mosaici - 21,15: Musiche di M. Clementi - 22: Omaggio a Claudel.

STATO CIVILE

Meinardi Vincenzo fu Domenico, anni 81, via Di Nanni 14; Grosso Angelo di Giovanni, a. 28, c. Francia 1 bis; Giordano Maria in Vinchi, a. 44, c. G. Cesare 161; Burlion Pietro, a. 73, v. Enr. Giachino 20; Anfano cav. Achille fu Giuseppe, a. 75, c. G. Lanza 78; Alliodo Angela in Bogino, a. 49, Opera Pia Barolo; Bollati Francesca in Perona, a. 48, Medicina Legale; Callanso Arnaldo fu Lazzaro, a. 62, Molinette; Cerutti Alda ved. Bilotti, a. 50, S. Giovanni; Osella Luigi fu Tommaso, a. 74, Maria Adelaide; Monticelli Maria fu Vittorio, a. 66, Cottolengo; Rolla Alessandro fu Giuseppe, a. 30, Molinette; Musolino Teresa fu Antonio, a. 66, Molinette; Durando Anna fu Stefano, a. 70, v. Magenta 2; Della Valle Attilio fu Felice, a. 78, v. M. Polo 22; Enrico Bena Anna in Giletti, a. 83, c. Princ. Oddone 60; Cremascoli Serafino fu Gaetano, a. 80, v. Barge 12; Guastalla dr. Giorgio fu Giuseppe, a. 53, c. Marconi 13; Paoluzzi Elisabetta di Osvaldo, a. 4, str. Carmagnola 3; Verlamy Camilla v. Cara, a. 78, v. M. Polo 7; Giglio Caterina in Montanaro, a. 69, via Bava 8; Balestro Eugenia v. Pogliano, a. 96, v. Sesmilia 108; Cavigliotte Maria, v. Ragazzoni, a. 76, v. S. Giorgio C. 8; Aimè Maria v. Scarannano, a. 78, v. Baveno 25; Castagno Giuseppe fu Giovanni, a. 67, v. Scapello 183; De Barberis Vito fu Raffaele, a. 64, osped. Evangelico; Feira Carolina ved. Morlondo, a. 82, osped. S. Giovanni; Bruno Alberto fu Carlo, a. 60, osped. S. Giovanni; Mela Giovanna in Berrino, a. 70, osped. Molinette; Merza Giuseppe in Buzzarini, a. 61, osped. Molinette; Cena Clemente fu Battista, a. 84, osped. Cottolengo.

SPETTACOLI

Stasera "Don Carlos„ al Teatro Nuovo

Questa sera alle 21,15 al Teatro Nuovo, al Valentino, si inizierà la stagione lirica di primavera a cura dell'Ente del Regio. In omaggio a Giuseppe Verdi la stagione si aprirà con un'opera che da circa trent'anni non si rappresenta a Torino: « Don Carlos ». Dirigerà il maestro Oliviero De Fabritiis. Interpreti: E. Stignani, P. Martorelli, I. Tajo, K. Neate. Per la serata è richiesto l'abito scuro. Alle 19,50 partiranno, diretti al Teatro, delle corse tranviarie speciali con partenza da piazza Rivoli, da corso Regina Margherita e via S. Donato, e da corso Rosselli (linea automobilistica). All'uscita vi saranno le linee 2, 6, 7, 8, 9, 13, 15, 16, 21 e autobus A. Biglietti e abbonamenti al salone de « La Stampa » telef. 55-113.

« Carignano ». — Come già annunciato, domani sera debutterà il Teatro dei Gobbi che presenterà la rivista da camera « Carnet de notes ». La compagnia è formata da soli attori, Franca Valeri, Alberto Bonucci, Vittorio Caprioli.

Pro Cultura domani sera alle 21,15, al Conservatorio, concerto organizzato in collaborazione col Sindacato naz. musicisti, sezione piemontese. Arturo Danesin, flauto, Aurelio Arcidiacono, viola d'amore e Giulio Gedda al pianoforte in un programma di musiche di Lotti, Stamitz (prima esecuzione per Torino), Beethoven, Gambert, Hindemith e Gedda (prima esecuzione assoluta). Biglietto di ingresso per i non soci L. 1000.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa *via Roma ang. Bertola, tel. 55-113*

Alfieri: 21 Piccoli di Podrecca.
Carignano (Teatro dei Gobbi) da domani, 21,30 « Carnet de notes ».
Gay, via Pomba 7, ore 18 e 23: Rivista scenografica musicale.

Galleria Castore, v. Stampatori 4, ore 21,15: asta arredamento.
Galleria Fogliato via Mazzini 9: Mostra Pittore R. Bilinski.
Salone Internazionale Automobile dalle ore 9,30 alle 23.

Salone de « La Stampa »: Mostra « Artisti di Bagutta ». Ore 10-13 e 15-20. Ingresso libero.

Al Florida Club, piazza Solferino, t. 42-222: 17 e 21 Orch. Di Nunzio, cant. J. Marengo. Frey.
Augusteo: 17 e 21 Gratin-Aurora.
Gaudio: 15,30 21 danze. Sc. ballo.
Gay Accad. Danze: «Follie parigine» Orch Angelini, Casoli-Ravera.
La Perla: 21 Andreghetti Costanzo
Lutrario 21 Ms Gineprо-Geminy S.
Principe: 21 Zucchero-Accardo.
Smeraldo Club, Gollo 3, t. 692-470: 21-1 Orch. Bonetto, Pavesio, Lotti.

Maison des Artistes: ore 21-3.

Pelota via Napione 34: ore 21 gare. Funziona il totalizzatore.
Piscina coperta Stadio: ore 14-20.

SALONE DELL'AUTOMOBILE
Questa sera sorteggio di
UNA « FIAT 1400 »
gomme « Ceat »

EDEN DANZE
Ore 21 Finale a premi Concorso
DILETTANTI 1952
Giovedì matinée, ore 21 serata.

EL TROCADERO
Ore 17 e 21 Successo Orch. *Oppi.* Serata a premi

CASTELLINO DANZE
Rosciot e la sua grande orchestra nei suoi continui successi.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « Al caporale piacciono le bionde » R. Walker, K. Wynn.
Astor: « Furore » Henry Fonda, Jane Darwell, John Carradine. Ore 14 16,30 19 21,30.
Corso: « La mia donna è un angelo » John Fontaine, John Lund.
Doria: « Totò a colori » in Ferraniacolor con Totò, Isa Barzizza.
Lux: « Don Camillo » di Guareschi con Fernandel, G. Cervi.
Maffei: « Gli innocenti pagano », spettac. Varietà 15,30 18,30 21,15.
Metro-Cristallo «Le miniere di re Salomone» technic. St. Granger, Deborah Kerr. Matt. 10,30 a L. 150.
Reposi: « I diavoli alati », technic. John Wayne, Robert Ryan.
Torino: « Biancheggia una vela » (Ammutinato del Potemkin). Segue «La valle placida» colori A.10.
Vittoria: « Il segno di Zorro » con Walter Chiari, Michèle Philippe.

Alexandra: « Rascioman » capolavoro giapponese, 1° pr. festival.
Alpi: «Richiamo nella tempesta» S. Pampanini, R. Baldini; 1a vis.
Ariston: «Valle del destino» Greer Garson, Gregory Peck. Ult. giorni
Augustus «Marchio del rinnegato» tech. R. Montalban, Cyd Charisse.
Capitol « Carne inquieta » con Raf Vallone, Marina Berti.
Faro: « Una bruna indiavolata », S. Pampanini, Tognazzi, N. Bruno
Gianduja «Avventure capit. Hornblower» techn. G. Peck, V. Mayo. Intermezzi musicali.
Hollywood: Spada di Montecristo, cinecolor Montgomery, P. Corday.
Ideal: « Tra mezzanotte e l'alba » Riv. Villi-Palumbo 16,15 21,15.
Massimo: «L'allegra fattoria» Gene Kelly, J. Garland, technicolor.
Nazionale: « Kon Tiki e i cacciatori di teste » in technicolor.
Principe: « Segreto del lago », Glenn Ford, Gene Tierney, U. 22.
Statuto: « Allegra fattoria », tech.

Asti: «Tomahawk scure di guerra» technic. Van Heflin. Ap. 10.
Mignon: Ultimi giorni di Pompei.
Milano: « Generale morì all'alba » e « La città proibita ». Ap. 10.
Olimpia: Sentiero degli Apaches.
Po: « Altura » Massimo Girotti.
P. Nuova: « Falchi in picchiata ».
Regina: « La vendicatrice ». Var.
Romano: Come Robinson Crosuè, e Riv. Ferrero-Spinelli 16,15 21,15.
S. Felice: « Sfida a Baltimora », R. Taylor, W. Beery. Ap. 16,30.

Esperia: « Anna » Silvana Mangano, Raf Vallone, V. Gassmann.
Imperiale: Uomo bianco tu vivrai
Italiano: «Principe ladro» techn.
Mirafiori: « Passione amazzone ».
Vinzaglio: « Atollo K » Crik-Crok.

Eliseo: « Costola di Adamo » con Spencer Tracy, K. Hepburn.
Fréjus: « Altura », M. Girotti.
Nuovo: Amanti della città sepolta.
S. Paolo: « Gloriosa avventura ».

Belgio: « Jak il ricattatore ».
Corallo: «Bastogne» Van Johnson.
Eridano: « Famiglia sottosopra ».
Gropa: « Fuggitivi delle dune ».
Radium: « Dopo Waterloo » e Comp. di Riviste Bacot-Ciabotto.
V. Veneto: « Cuore ingrato » Carla Del Poggio, Frank Latimore.

Astra: « I clienti di mia moglie ».
Bernini: Addio signora Miniver. Orch. Pelliccia dilett. microfono.

Excelsior: «Divertiamoci stanotte» techn. Danny Kaye, Gene Tierney.
Odeon: « La città assediata ».
Star: « Padrone delle ferriere ».

Adua: Bonzo scimmia sapiente. V.
Aurora: « Accidenti alla guerra ».
Brescia: Foglia di Eva. V. Mayo.
Fertino: « Il primo ribelle » e Comp. Riv. La Triestina 21,15.
Nord: « Canzone terra siberiana ».
Palermo: « I 3 segreti » E. Parker.
R. Farro Fu Manciu mist. oriente.
Sociale «Ragazze piazza Spagna».

Colosseo: « Hong Kong » techn.
Italia: « Vendetta aquila nera », e Comp. Riviste Mazzarella 21,15.
Moderno: «L'ora del destino» Morgan e « Prima che m'impicchino ».
Piemonte «Frecce avvelenate» col.
Spezia: « Vecchio aquilo » Beery.

Alba: « Sgomento » J. Bennett.
Apollo: «Padrone vapore» Chiari.
Diana: Salvate mia figlia, Randi.
Dora: « Tra le nevi sarò tua ».
Edera: « Crociera di lusso » tech.
Lucento: « I morti non parlano ».
Lutrario: « Quadriglia illusione ».
Roma: Meglio mercoldì da leone.

Riduzioni E.N.A.L. — Oggi nei cinematografi: Reposi, Astor, Gianduja (piazza Carina), Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Manzoni, Mignon, Adua, Sociale, Spezia, Lingotto, Eridano, Aurora.

Spiriti e forme del Rinascimento italiano

Vedremo se le commemorazioni cinquecentenarie della nascita di Leonardo, ormai in pieno corso per il mondo, porteranno a una rinascita dei dibattiti molteplici e talora vivaci intorno al concetto del Rinascimento svoltisi nei 20 anni fra le due guerre.

Direttamente o indirettamente, quelle discussioni si rivolsero a confutare il concetto del Rinascimento esposto dal Burckhardt nella sua opera classica: concetto che ne faceva un'epoca dello spirito umano nettamente contrapposta al Medioevo, grazie ai suoi tratti fondamentali di individualismo, razionalismo, anti-[illegible]. L'attacco al Burckhardt si svolse per diverse vie. Ci fu chi credette di ritrovare nel Medio Evo gli stessi tratti addotti a caratterizzare il Rinascimento: culto dell'antichità, ampliamento e rinnovamento della coltura, rinascita delle arti e delle lettere. Si risalirono i secoli dal Quattrocento al Trecento, dal Trecento al Duecento e ancora più indietro, tanto che per poco non si è fatto di Ottone III — con il suo dotto papa Silvestro II — l'iniziatore della Rinascenza. Una volta inoltrati per questa via, si trovò uno studioso svedese, il Nordström — confutato in Italia dall'Anagnine (*Il Problema del Rinascimento*, «Nuova Rivista Storica», 1934) — per sostenere che la vera Rinascenza si è avuta nei secoli XII e XIII, anzichè nel XV e XVI. Spostamento cronologico a cui ne andava connesso uno geografico: la Rinascenza era un fenomeno prevalentemente francese, anzichè italiano (ne trasse occasione uno scrittorello nazionalistico-reazionario francese, il Boulenger, per spropositare su Dante e Petrarca, semplici epigoni, secondo lui, di scrittori francesi e provenzali).

Quel che c'è di vero, nella tesi del Nordström — ma che non è stato scoperto da lui, — è il grande sviluppo culturale e spirituale del Medio Evo maturo. Ciò non significa che tra la fioritura del XII-XIII secolo e quella del XV-XVI non ci siano differenze: dimodochè la seconda debba esser considerata come la continuazione, o la ripetizione, o magari la decadenza della prima. Tanto varrebbe gettare in un fascio Dante e l'Ariosto, la Madonna Rucellai e la Vergine delle Rocce, S. Tommaso d'Aquino e Pomponazzi, il Papa Angelico e il Principe di Machiavelli. E se Platone è stato studiato nel decimosecondo secolo prima che nel decimoquinto, occorre vedere se lo spirito con cui lo studio è stato compiuto sia lo stesso. Questo è il punto decisivo.

Un'altra corrente di studi, più seria e più fruttuosa di risultati particolari, ha indagato, con le origini della Rinascita, il significato del termine, ed ha creduto di scoprire che esso non significasse la rinascita dell'antichità, ma la trasformazione (cioè il desiderio, il programma di una trasformazione) della società del tempo, e s'identificasse con la «renovatio», con la rigenerazione propugnata da movimenti religiosi, o almeno a forte tinta religiosa, medievali. Si è tirato in campo Cola di Rienzo, si è ricordato Francesco d'Assisi — già il Thode prima della fine dell'Ottocento aveva sostenuto la derivazione della Rinascenza dal movimento francescano —, si è fatto capo a Gioacchino da Fiore. Rimontando di secolo in secolo e passando da un paese all'altro, si è giunti addirittura all'Oriente precristiano.

Non so se sia il caso di ricordare un'altra tesi di un erudito italiano, il Toffanin, tesi che si riferisce più specificamente all'umanesimo. Secondo il Toffanin, l'umanesimo sarebbe stato un movimento di religiosità cattolica, e anzi di ortodossia ecclesiastica, rivolto contro la scolastica degenerata e contro le tendenze ereticali infiltratesi nella nuova coltura volgare. Il Croce ha fatto giustizia sommaria, ma giustificata, di questa concezione, che insomma riduce Valla, Ficino e Pico al livello di maestri di latino nei collegi gesuitici della Controriforma. Non bisogna credere, però, che simili storture siano definitivamente spiantate: i tempi, anzi, sono propizi più che mai a travestimenti del genere.

Il Toffanin, riducendo l'umanesimo ad apologetica ecclesiastica, ha effettuato senza proporselo la *reductio ad absurdum* della concezione del Pastor, d'un umanesimo cristiano contrapposto a quello pagano. Il Pastor confuse il fatto realissimo della presenza nell'umanesimo di personalità diverse, dal punto di vista etico-religioso, (e di elementi diversi nella stessa personalità), con una contrapposizione organica di correnti, nei riguardi del cattolicesimo medievale, che non si ritrova nella realtà effettuale del Rinascimento.

* *

Di questa farragine di nuove tesi e nuovi studi intorno al Rinascimento qualcosa rimane. Si è corretto quel che c'era di troppo assoluto, di troppo meccanico, nella contrapposizione fra Rinascimento e Medioevo. Si è delineato con più accuratezza, nella sua gradualità, nella sua sinuosità e sfumatura, il passaggio da un'epoca all'altra. Si sono messi meglio in luce gli elementi prerinascimentali del Medioevo maturo, e quelli di eredità o continuità medievale nel Rinascimento. Si è chiarito meglio come la nuova autonomia spirituale del Rinascimento, l'affermazione dell'immanenza rispetto alla trascendenza, dell'umano rispetto al divino, non significhi irreligiosità, razionalismo puro, e tanto meno materialismo: come anzi il Rinascimento sia percorso largamente da correnti spiritualistiche e anche mistiche, e come nelle sue sorgenti profonde si ritrovi una fede.

Su questo mi pare che tutti gli studiosi seri siano oggi d'accordo. Quel che non mi sembra sia stato messo ancora sufficientemente in luce, è che dal complesso degli studi moderni sull'epoca rinascimentale risulta quale carattere fondamentale di questa una certa ambiguità mentale, una perplessità spirituale, un travaglio intellettuale e sociale proprio delle epoche cosiddette di transizione, e che meglio si potrebbero chiamare di «gestazione». Torna in mente il comando divino nella Genesi ad Eva: partorirai con dolore. Certo, il dolore è sempre presente, sempre inseparabile dall'azione e dal bene; ma esso diviene più acuto, più intimo, quando le concezioni fondamentali della vita e dell'essere vengono rimesse in questione, e le vecchie non si sentono più valide, prima che le nuove abbiano preso forma precisa ed efficienza risolutiva.

Questo carattere del Rinascimento è particolarmente visibile in Italia. E chi lo esprime più efficacemente, — o almeno più immediatamente, più visibilmente — è l'arte. Torniamo a Leonardo, da cui prendemmo le mosse; ma prima di lui vorremmo dir qualcosa di una personalità minore, ma artisticamente più realizzata: Botticelli.

Andate a rivedere agli Uffizi la *Fortezza* e la *Giuditta*. E' stato osservato giustamente come la prima abbia qualcosa di sognante nello sguardo, che fa intravedere dietro la sua attitudine guerriera una ben diversa natura; anche le sue mani non sono in armonia con l'arma ch'esse impugnano, «con un gesto troppo ricercato». Per la *Giuditta* sono state fatte osservazioni analoghe: la donna che ha decapitato Oloferne anch'essa «ha un'aria sognatrice e degli occhi assenti; indefinibile ed enimmatica come tutte le donne del Botticelli, essa ci attira per quel tanto che vi è in lei di misterioso e d'inespresso. Noi non riconosciamo affatto in lei la vedova dall'anima virile mostrataci dalla Bibbia» (Mesnil). Passate alla *Primavera*: non ci troverete la rinascita gioiosa della natura. Sempre il Mesnil parla a ragione, per lei, d'una melanconia amante della solitudine, di un male sconosciuto del cuore. Anche *Venere* ha nella fisionomia una melanconia sognante, nella posa della persona una certa stanchezza, come se la dea appena venuta alla luce sentisse il peso dell'esistenza. Nè innanzi alla Madonna del *Magnificat* parleremmo, come fa il Mesnil, di «poesia ingenua», di «melanconia serena». Poesia, ma non ingenua; melanconia, ma non serena. Il contrasto fondamentale è qui particolarmente visibile: il *Magnificat* è un canto d'esultanza, ma esso rimane lettera morta nel libro aperto. Nè la Madonna nè gli Angeli cantano; grava su tutti loro, e sullo stesso Bambino, uno smarrimento melanconico, e la labbra di Maria hanno una piega dolorosa. Piuttosto che la Vergine Madre di Dio, si direbbe una donna che ha conosciuto l'amore e il dolore, e a cui non rimane che il secondo.

Per Leonardo il discorso è diverso, e tuttavia analogo. Al posto della melanconicità malata di Botticelli, abbiamo altri elementi: il contrasto fra luce e ombra, lo «sfumato», il sorriso enigmatico, infine e soprattutto l'«incompiuto». Bellissime cose ha detto in proposito Lionello Venturi nella sua commemorazione leonardesca agli Uffizi e ai Lincei. Precisamente, egli ha insistito sull'ambiguità, la misteriosità, l'arresto di realizzazione nell'arte e anzi in tutta la personalità di Leonardo. Ebbene, pare a noi che convenga insistere sul carattere eminentemente rappresentativo di queste caratteristiche leonardesche: rappresentatività di un'epoca, e di un paese in quell'epoca, l'Italia. A ciò ha dato avviamento il Venturi stesso, con un suggestivo *excursus* su talune affinità spirituali tra Leonardo e Machiavelli.

Con quest'ultimo nome passiamo dal mondo dell'arte e della coltura a quello della politica. E veramente c'è uno stretto legame fra la crisi spirituale del Rinascimento e la tragedia dell'indipendenza italiana al principio del Cinquecento, illustrata adesso nel ponderoso volume del Pieri *Il Rinascimento e la crisi militare italiana*. Ma nè di quell'argomento, nè di questo libro è possibile parlare in coda a un articolo. Sarà, dunque, per un'altra volta.

Luigi Salvatorelli

Scenetta ottocentesca nel cuore di Parigi: turisti in carrozza all'ombra della Torre Eiffel

"Sono stanco di bamboleggiare con i Sovieti„

Polemica Truman-Byrnes sulla debolezza di fronte ai russi

Byrnes, accusato di aver perso la testa durante la conferenza di Mosca del dicembre 1945, nega alcune affermazioni di Truman - Una lettera a Stalin nella quale si diceva che Truman e Byrnes erano in perfetta confidenza e unità di vedute - Curiosi episodi sugli inizi della guerra fredda

«Un sentimento di naturale rispetto per le opinioni dei miei concittadini mi costringe a fare questa dichiarazione. Anche l'uomo più modesto ha diritto di volere che il suo nome rimanga pulito negli annali del suo Paese, e perciò non posso più tacere di fronte al fatto che il Presidente degli Stati Uniti, ripetutamente, va propalando inesattezze sul mio conto. Quello che dice un presidente è generalmente ritenuto come un fatto acquisito, perchè le carte presidenziali sono considerate documenti storici originali ed autorevoli. Questo dovrebbe rendere un presidente molto scrupoloso, ma il Presidente Truman non dà prova, nei miei riguardi, di valutare il peso della sua responsabilità».

Una telefonata smentita

Con questo tono solenne l'ex segretario di Stato James Byrnes, attualmente governatore della Carolina del Sud e leader dei «vespisti» americani (che sono i dixiecrats, democratici meridionali dissidenti) comincia un lungo articolo che la rivista Collier's pubblica nel suo numero del 26 aprile. E' intitolato «Byrnes risponde a Truman» e le ragioni della risposta sono abbastanza note: nel libro «Mister President» Truman difatti ha consentito che fosse riportato un suo memorandum del gennaio 1946, nel quale rivolgeva a Byrnes, allora segretario di Stato, aspri rimproveri per il modo come aveva condotto le trattative con i Sovieti durante la conferenza di Mosca nel 1945.

E' il memorandum che conclude con la ormai celebre frase: «Sono stanco di bamboleggiare con i Sovieti» e che Truman dichiara di avere letto personalmente, per telefono, a Byrnes: «Il suo contenuto era così urgente che io non lo feci battere a macchina, nè lo spedii, ma preferii leggerglielo per dare maggiore importanza ai punti che volevo stabilire». Appena uscito il libro «Mister President» Byrnes negò accanitamente di avere mai ricevuto quella telefonata da parte di Truman; ora su Collier's è tornato alla carica e rafforza la smentita con una serie di considerazioni e rivelazioni che hanno, mi pare, qualche interesse per la storia minore dei rapporti russo-americani nel momento cruciale in cui si giunse ad una pratica rottura fra le due grandi Potenze, con conseguente inizio della guerra fredda.

Per cominciare dalle considerazioni, l'ex-segretario Byrnes dice in tono sarcastico: «Il metodo che ha Truman di scrivere la storia è veramente singolare. Generalmente, se voi scrivete una lettera e poi decidete di non spedirla, la lettera la distruggete. Sembra invece che Truman non le distrugga, non le annulli. Le mette nelle sue filze personali perchè poi venga lo storico a pubblicarle. Per esempio, nel libro è pubblicata una lettera scritta, ma non spedita, a un eminente giornalista del quale nel libro non si fa il nome. Così il mancato destinatario non può sapere, come per sei anni non ho saputo io, che nelle filze del Presidente c'è una lettera per lui. Può venire un giorno che tutte le carte private del Presidente siano pubblicate, e tra esse quella lettera, col nome del giornalista. Il giornalista potrebbe anche essere morto, a quella data, e i suoi amici dovranno pensare che egli abbia ricevuto quella lettera; per mia fortuna, quella che riguarda me è stata messa fuori mentre sono ancora vivo. E la smentisco».

Byrnes è stato accusato di aver perduto la testa durante la conferenza di Mosca del dicembre 1945. Truman lo avrebbe seccamente rimproverato al suo ritorno, facendogli osservare che la politica americana non doveva essere di appeasement, cioè di tolleranza e debolezza, e non doveva condurre l'Occidente in un vicolo cieco. Glielo avrebbe dichiarato appena Byrnes tornò da Mosca. Byrnes fa osservare: «Io ritornai da Mosca la mattina del 29 dicembre 1945. Se me lo avesse detto subito, quale ragione di grande urgenza avrebbe avuto nel leggermi il memorandum il 5 gennaio del 1946?».

L'obbiezione può sembrare ben fondata, ma in realtà non è del tutto consistente. Secondo quanto narra lo stesso Byrnes, al ritorno da Mosca egli seppe che Truman era in vacanza con amici sul yacht «Williamsburg» ancorato a Quantico. Gli fece sapere che desiderava fargli subito la sua relazione e Truman lo invitò a raggiungerlo sul «Williamsburg». Byrnes vi andò nello stesso pomeriggio del 29, fu accolto molto cordialmente, come è uso di Truman nei rapporti personali, ma a un certo punto Truman fece notare al Segretario di Stato che la sola notizia che egli avesse avuto fino ad allora sulla conferenza di Mosca era stata quella, ascoltata alla radio, che la conferenza era finita.

Byrnes si giustificò. Un accordo era stato raggiunto alle tre di notte; alle sette del mattino la delegazione americana era partita senza trasmettere alcuna comunicazione a Washington, perchè l'ambasciatore Averell Harriman aveva assicurato che avrebbe provveduto lui stesso, appena gli impiegati dell'Ambasciata fossero venuti in ufficio, cioè, naturalmente, dopo le sette. Byrnes quindi era partito a cuor leggero. Osservò d'altra parte che era logico che la radio potesse battere in velocità un ambasciatore: niente di strano, quindi, che Truman avesse avuto dalla radio invece che per via diplomatica, le sue notizie. Ma per quanto riguarda il precedente svolgimento della conferenza? Anche su questo punto Byrnes si scagiona:

«Il fatto che il Presidente si lamenti di non essere stato convenientemente informato dei nostri lavori a Mosca, dimostra che egli non valuta quali fossero le difficoltà di comunicare telefonicamente con Washington. Noi eravamo a Mosca, e non a San Francisco. Londra, Parigi, nel dicembre del 1945 le comunicazioni telefoniche tra Mosca e Washington erano praticamente impossibili. Ne ho fatto io l'esperimento, la esperienza. Ma anche nel caso che fossero state possibili, sarebbe stato da pazzi deridere per filo sulle nostre trattative con i Sovieti od annunciare che cosa ci proponevamo di fare, perchè non c'è dubbio che a Mosca le conversazioni telefoniche sono intercettate da agenti del Governo».

Un saluto affrettato

Pare che Truman, quando Byrnes terminò il suo primo rapporto, non fece altro che invitarlo a pranzo per quella sera. Durante il pranzo Byrnes raccontò di nuovo le sue esperienze moscovite, suscitando interesse ed ottenendo approvazioni fra i commensali. Dopo il pranzo costoro si disposero a giocare a poker: «Poichè — racconta Byrnes — io non gioco a poker, mi scusai, chiesi licenza di tornare a Washington dove avrei potuto lavorare alla mia relazione. Il Presidente mi invitò, con una certa insistenza, a ritornare sullo «Williamsburg» per trascorrere insieme il Capodanno. Accettai. Questo, evidentemente, non era un segno che le nostre amichevoli relazioni fossero interrotte».

La sera del 30 dicembre Byrnes parlò alla radio, e fu ascoltato da bordo del «Williamsburg». Quando, difatti, vi ritornò per Capodanno tutti lo felicitarono per quanto aveva detto. Si può pensare, in ogni modo, che Truman avesse qualche ragione di lamentarsi almeno per la maniera in cui Byrnes si comportò prima di partire per Mosca. Nel memorandum che gli avrebbe letto per telefono il 5 gennaio, Truman difatti si sarebbe lagnato con Byrnes di avergli potuto parlare solo per una mezz'ora alla vigilia della partenza. «E' esatto — spiega Byrnes — Andato a salutarlo il giorno in cui partivo, stetti con lui pochi minuti. Ma non avevo altro da fare che dirgli arrivederci e chiedergli le ultime istruzioni. Lui, d'altra parte, doveva andare a pranzo e non c'era motivo che io mi trattenessi di più, sebbene sarei rimasto volentieri per tutto il tempo che avesse voluto».

Del resto, dice Byrnes, il risultato di quella conversazione fu che Truman mandò una lettera a Stalin per invitarlo a ricevere il Segretario di Stato ed a parlare francamente con lui: «Egli è perfettamente al corrente delle mie idee — scriveva Truman — ed io sono sicuro che sarebbe una cosa eccellente che voi aveste un chiaro scambio di vedute». Come fa Truman, domanda Byrnes, a lamentarsi adesso di non avere avuto che poco tempo per discutere col suo Segretario di Stato? Era o non era il suo Segretario di Stato perfettamente al corrente delle sue idee? Per dissipare ogni possibilità di dubbio, Byrnes invoca comunque la testimonianza di Stalin: «Stalin conserva certamente quella lettera — scrive difatti Byrnes. — E che cosa potrà mai pensare adesso di un Truman che, dopo avergli scritto che io ero al corrente delle sue idee, se ne esce a dire che ha parlato con me soltanto una mezz'ora?».

«Il vecchio Joe»

Stalin ritorna ancora, nei ricordi di Byrnes, come un punto di paragone risolutivo. Egli scrive difatti, per dimostrare come Truman non abbia il diritto di affermare di avere detto nel '46 che era stanco di bamboleggiare con i Sovieti, che il Presidente fece, nel 1948, un elogio di Stalin. Disse difatti ad Eugene, Oregon, l'11 giugno di quell'anno: «Io voglio bene al vecchio Joe, perchè è un brav'uomo. Purtroppo è prigioniero del Politburo». Diceva questo — osserva Byrnes con accento di scandalo — dopo che Stalin si era annessa diversi Paesi balcanici, e dopo che aveva chiesto di ereditare una delle colonie italiane del Mediterraneo: «Sono stato io ad opporni», si vanta Byrnes.

L'ex-Segretario di Stato racconta ancora la vera storia delle sue dimissioni dalla carica. Nell'aprile del 1946 egli era andato a farsi visitare da uno specialista dell'ospedale navale di Bethesda, nel Maryland. Gli sembrava di soffrire di esaurimento nervoso, e il medico gli rilasciò un responso scritto: «In considerazione della evidente sclerosi cronica della coronaria, il paziente si deve astenere da un eccessivo impegno fisico e mentale». Rendendosi conto che un Segretario di Stato può essere sottoposto a sforzi fisici e mentali, Byrnes offrì di dimettersi. Truman respinse le dimissioni, o per lo meno chiese che venissero rinviate a dopo la conclusione dei trattati di pace con i Paesi già nemici, Ungheria, Romania, Bulgaria, Finlandia e Italia. Aggiungeva espressioni di profondo rammarico per doversi privare della collaborazione di Byrnes: «Lo credetti sincero», scrive Byrnes.

Poi ci fu il caso scandaloso di Henry Wallace, ministro del commercio, che mentre Byrnes era a Parigi ne criticò aspramente la politica verso i Sovieti, come politica ispirata da eccessiva durezza e incomprensione. Byrnes pose il caso nettamente chiedendo a Truman che scegliesse tra lui stesso e Wallace: e Wallace fu sacrificato.

Le dimissioni, invece, le accettò solo nel gennaio successivo, il giorno stesso che De Gasperi andò in America la prima volta. Non fu, si intende, che una banale coincidenza, per quanto si sia scritto e si sia detto in quella occasione. Le relazioni fra Byrnes e Truman, d'altra parte, si mantennero discrete per ancora due anni. Solo nel 1949, in occasione di un grande pranzo «sudista» per onorare congiuntamente la memoria di Washington e del generale Robert Lee, eroe meridionale, Byrnes pronunciò un discorso polemico nel quale criticava con una certa asprezza la politica di Truman.

Truman ne fu colpito, ed essendo un lettore degli storici classici mandò un biglietto a Byrnes per dirgli: «Ora mi rendo conto, dopo il vostro discorso per il banchetto in celebrazione di Washington e Lee, che cosa provasse Cesare quando ebbe a dire: «Tu quoque, Brute, fili mi». Byrnes gli rispose dignitosamente: «Spero che voi non vogliate pensare a me come Bruto, perchè Bruto non sono. Spero che non vogliate pensare di voi come di Cesare, perchè non siete Cesare. Vi faccio i migliori auguri per la vostra salute e prosperità».

Da tutte queste storie, la polemica scoppiata tra Byrnes e Truman può essere forse compresa nel suo reale significato. In tempi di campagna elettorale, interessava a Truman screditare un avversario pericoloso che, in quanto capo dei «vespisti» meridionali, poteva costituire una minaccia per l'unità del partito democratico. Perciò ha svelato alcuni retroscena diplomatici per attribuire a Byrnes la responsabilità di talune debolezze che l'America ha avuto, in altri tempi, verso i Sovieti. Byrnes, dal suo canto ha procurato di ritorcere l'accusa, che è la più pericolosa che abbia corso in America. Ne son venuti fuori certe storie, certi particolari e certi aneddoti che, come abbiamo riferito, non sono privi di un certo gusto.

Vittorio Gorresio

"Don Chisciotte„ al Maggio Fiorentino

Caloroso successo della nuova opera di Frazzi

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 28 aprile

S'è più volte riscontrato che non sempre il personaggio dal quale un'opera s'intitola ne sia propriamente il protagonista, centro delle vicende e dei sentimenti. Può avvenire che il librettista o il musicista utilmente rievochino un nome, famoso nella letteratura narrativa o teatrale donde trassero il soggetto, o che l'uno o l'altro o tutt'e due s'illudano di aver artisticamente riposto in quella persona scenica il motore del dramma. Don Chisciotte, che dà il nome alla nuova opera, libretto in prosa e composizione musicale, di Vito Frazzi, non ne è in realtà il protagonista, ma un elemento; e per ciò, suppongo, la partitura si presenta come «interpretazione musicale dal «Vita del Cervantes e dal *Commento* di Unamuno», (laddove la musica, come si sa, non è interpretazione, ma creazione). E' un elemento. S'intravvede, se ne sente parlare, viene per poco in iscena, scompare, torna alfine nel terzo atto, vi resta e muore. E non si allude alla presenza fisica, bensì alla necessità artistica dell'entità ben definita nei caratteri, e all'irraggiarsi della potenza nell'ambiente e fra i vicini.

Non s'ha da cercare l'adeguamento della fantasia del Frazzi a quella del Cervantes, la quale resta qui, come in ogni altra similare relazione, allo stato di schema scenico. Bisogna precisare quale concretezza poetica abbia questa opera. E la prima osservazione, derivata dalle immediate impressioni, è che l'arte del Frazzi più solidamente consista nei molti episodi, dei quali «un» Don Chisciotte, bizzarro «per sentita dire», è un presupposto, anzichè in quegli altri, dove la voce stessa del «Cavaliere» tenta di primeggiare o recare una tardiva determinazione della passionalità.

La voce, abbiamo detto, tenta. Ed è una ricerca con scarso risultato. La voce, cioè l'espressione verbale e sonora di Don Chisciotte cantilenante in modo arioso, vien quasi sempre assorbita e ridotta impercepibile da un'instancabile variazione tematica e dalla somma dei ritmi, dell'armonia, del contrappunto e dei timbri; la orchestrazione, non chiassosa, non strepitosa, è, come dire? brontolona, borbottona. E ciò non è colpa nè del baritono Malaspina, che ha voluminosa e grata energia, nè del maestro Tieri, concertatore accorto, ma dell'impasto strumentale. Tanto vero che, nei passi recitativi, sillabicamente scanditi e lievemente accompagnati, l'udizione è contenta, non solo per le parte di Don Chisciotte, ma anche per i registri acuti, com'è quello di Sancio Panza, ben sostenuta dal tenore Malipiero. Tentativo, s'aggiunga, che meno è riuscito, e perciò più è negativo, nei concertati, allorchè una voce, quella di Don Chisciotte: «O venturosa età dell'oro», o quella del Baccelliere: «Andrebbe allor per boschi», fa da perno, e le altre s'associano o contrastano. Si deplora così che qualche piacevole aria o canzone, efficace alla liricità del momento, resti indistinta e inattiva.

Se le persone di Chisciotte e di Sancio non spiccano musicalmente, (le parole e la mimica son altri mezzi), e vengono a mancare le ragioni sentimentali dei loro atti, se talune gravi dispute son prive del presunto grottesco, e se la morte, che vorrebb'essere sublime, dell'eroe sopraggiunge impreparata, la composizione del Frazzi attesta per altri aspetti la maestria di lui. Gli episodi ai quali Don Chisciotte è estraneo son pregevoli per la vivacità e la dipintura. Così le scene del bruciamento della biblioteca, dell'apparizione delle Dame di Belerma, dell'arrivo degli Alabardieri, del teatrino di Mastro Pietro, dove il coro è dialogo serrato a strofa popolaresca e razza o effusione, evanescenza delicata, anche con un andamento sinfonisticamente costrutto, e connaturato a certi abbandoni melodici commossi e gentili.

Questa *suite*, in sei quadri, con le scene abbozzate dal De Chirico, bene aderenti al verismo dell'azione e alle intenzioni pittoresche del musicista, e col corredo dell'organizzazione del Maggio, ha avuto domenica sera al Comunale un successo lietissimo, che gli statistici precisano nella cifra di ventisette chiamate al maestro Frazzi, al direttore Tieri, al maestro Morosini e ai cantanti, ventisette fra primari e comprimari.

A. Della Corte

L'aggressione dell'altra notte a Milano

Il cassiere cade ferito e la dentiera lo soffoca

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 28 aprile.

Nel giro di poche ore, cattura dei due feroci aggressori che ieri a mezzanotte hanno rapinato e provocato la morte del 61enne Gaetano Castellani-Tarabini per appropriarsi di una borsa contenente l'incasso della giornata realizzato dal cinematografo «Magenta», di cui era direttore, e piena confessione dei loro crimine.

I due banditi, Aldo Bottini, di 20 anni, abitante in via Lorenteggio 181, e Michele Masucci, di 22, domiciliato in via Giambellino 64, sono stati questa sera trasferiti alle carceri cellulari di San Vittore e denunciati all'autorità giudiziaria per rapina e omicidio. L'audace colpo, deliberatamente premeditato e da tempo oggetto delle più attente cure da parte dei suoi due autori, si è svolto con rapidità fulminea, cioè in pochi secondi. Il Castellani (mancavano alcuni minuti alle 24) si stava dirigendo verso piazza Piemonte per salire sul solito tram che l'avrebbe portato alla propria stanzetta di pensione in via Foppa 6 (egli viveva separato dalla moglie da vario tempo), quando sull'angolo di via Marghera con le vie Sanzio e Cuneo veniva affrontato dal Bottini, che gli si lanciava addosso facendolo ruzzolare a terra: mentre il poveretto sbatteva violentemente la nuca sullo spigolo del marciapiede, il Bottini gli strappava la borsa contenente il denaro — 316.952 lire — e si dava alla fuga.

Il Masucci, che aveva lanciato con un acuto fischio il segnale di allarme all'aggressore, dopo avere osservato da lontano che l'assalto era pienamente riuscito, sgusciò al primo crocicchio facendo perdere ogni traccia di sè. Ma intanto i pochi passanti che per la serata domenicale affollavano ancora la zona avevano notato il brigantesco episodio, ed alcuni animosi s'erano precipitati all'inseguimento del rapinatore. Il Bottini, che correva a perdifiato. Con la gente erano accorsi anche il carabiniere Rosario D'Alba, appartenente ad un battaglione motorizzato, ed il vigile notturno Umberto Peverelli, di 28 anni, che in bicicletta riuscì a superare tutti e a portarsi alle calcagna del fuggiasco. Anche appiedato, il carabiniere giungeva ugualmente alle spalle del Bottini quasi nello stesso tempo del Peverelli, e quando il rapinatore, forse per ritardare la corsa dei suoi inseguitori e quindi guadagnare su loro un certo vantaggio, giunse in piazza De Angeli, gettò ai loro piedi la borsa con il denaro. La raccolse il carabiniere, mentre il Peverelli, imperterrito, pedalando a tutta forza, si portava a fianco del delinquente e appuntavagli la pistola contro gli intimò di fermarsi. Il Bottini, vista perduta ormai ogni speranza, si arrese immediatamente. Intanto una densa folla s'era raccolta minacciosa attorno a lui, ed il vigile dovette faticare non poco per riuscire a sottrarre il malvivente ai violenti propositi di alcuni, che volevano linciarlo addirittura.

Poco dopo il Bottini, scortato dal Peverelli e dal carabiniere, faceva il suo ingresso negli uffici della caserma della vicina via Senofonte, dove in seguito a lungo e stringente interrogatorio confessava non solo il proprio atto, ma rivelava anche il nome e l'indirizzo di casa del suo complice, catturato mentre dormiva, nella mattinata. Il povero Castellani, che nella caduta aveva riportato lo sfondamento della nuca con conseguente commozione cerebrale, era nel frattempo spirato nella sala operatoria del Policlinico, dov'era stato trasportato d'urgenza da un'autolettiga dei pompieri. Secondo gli accertamenti medico-legali la morte del Tarabini è stata provocata più che dalla grave ferita alla testa riportata nella caduta sotto la spinta del rapinatore, dalla protesi dentaria che staccatasi in seguito all'urto, gli si era conficcata nella gola soffocandolo.

Sulla figura del Bottini si apprende questa sera che egli è un tipo anormale, dedito al vagabondaggio per abitudine, disperazione dei familiari: per ben trentatrè volte ebbe occasione di occuparsi onestamente in un lavoro duraturo, ma sempre vi aveva rinunciato di propria volontà. Giudicato un paranoico di natura violenta, la famiglia aveva tentato a più riprese di liberarsene, denunciandolo persino al Commissariato di polizia di Porta Genova il giorno in cui aveva tentato, nientemeno, che di uccidere la propria madre e cercato di spaccare la testa al vecchio genitore con una grossa brocca piena di acqua.

l. c.

Panorama nazionale d'arte alla Mostra di Alessandria

(Dal nostro inviato speciale)
Alessandria, 28 aprile.

Per la quinta volta consecutiva, la Società degli Amici dell'Arte di Alessandria organizza la sua Mostra Nazionale di Arte Contemporanea: e, cosa ben notevole, invece di mostrare segni di stanchezza, questa nuova edizione appare ancor più rigorosa ed equilibrata che non le precedenti. E', in piccolo, un panorama abbastanza completo della pittura italiana, non solamente nei nomi, ma nella qualità delle opere che li rappresentano: non cose già viste, o cartoncini da visita, ma dipinti di impegno, alcuni dei quali rappresentano un punto di vista inedito sui loro autori. E occorre darne lode al buon Morando, che, esempio singolare tra i pittori di disinteressato amore per l'arte e di rispetto per i colleghi, ha girato l'Italia allo scopo di radunare quanto poteva di meglio; scegliendo tra gli amici, scuotendo i meno volonterosi e i restii.

Talchè, lo spettacolo offerto nelle due grandi sale della Pinacoteca civica di Alessandria non è solo un fatto propagandistico, ma d'indole a interessare anche visitatori smaliziati e raffinati, avvezzi alle Mostre delle grandi città: bene spesso assai meno alte, come complessivo livello.

Se vogliamo incominciare dai «grandi nomi», ecco Casorati con una figura femminile, Carrà con un paese di Versilia, Tosi con una veduta della Dogana a Venezia, Rosai con un bellissimo paesaggio toscano, Spazzapan con una intensa tempera, «Donna col gatto», e Menzio e De Chirico e Savinio e De Grada, e De Pisis con una bella testa di popolano, e Sironi e Semeghini, e Frisia, e Galante, e Saletti.

Se poi si scende di una generazione, ecco Cassinari che appare in un momento felice, e Carlo Levi con un autoritratto, Meloni vivace negli accostamenti di colore, Veratti, Cimolo intensamente impegnato, pure se risenta del Cassinari, e Monachesi algido, e Martina, e Guttuso, e Paulucci con le sue «Barche», e Quaglino, e Bertinaria con un «Bardonecchia».

In una zona che si potrebbe definire di centro, ci sono parsi particolarmente segnalabili Rosti, e Mansone, e Levrero, e Gambetti, e Minassian; e poi Cafassi, Spreafico, Lanaro, Rambaldi, Taccani, Usellini.

Tra i più giovani, Garino sempre originale, e Pendini, Pippo Pozzi, Motti, Treccani.

L'ala estremista, diciamo così, cioè di quelli più vicini a forme astratteggianti se non astratte, capitanata da Atanasio Soldati, ha i nomi di Vedova, drammatico con quei suoi tagli di bianchi e di neri, Santomaso, Galvano, Carmassi, Lattes, che ciascuno in modi personali ottiene composizioni concluse e significanti, di forme essenzializzate.

Un gruppetto di sculture presenta i nomi di Rapetti, Agenore Fabbri, Beringnin, Cherchi, Boveri, Griselli; mentre nel grande corridoio la sezione del bianco e nero è pure ricca di pezzi di prim'ordine: da Morandi a Campigli, a Leoncillo, e ai nomi maggiori che già si sono fatti per la pittura, e che non vorremo qui ripetere.

Il pubblico alessandrino ha avvertito l'importanza di questa sua Mostra: affollandola sin dalle prime ore, dopo l'inaugurazione.

a. r.

Responsabilità dei direttori e legge sulla stampa

Firenze, 28 aprile.

L'assemblea generale dell'Associazione nazionale direttori di giornali, grandi periodici ed agenzie di informazioni, ha votato un o.d.g. nel quale «formula un voto solenne affinchè l'attuale increscioso situazione della classe giornalistica, in particolar modo dei direttori di giornali, determinata dalla legislazione in vigore, venga risolta con la maggiore urgenza nella presentazione e discussione dello schema di legge sulla stampa; e invita la Federazione nazionale della stampa italiana a svolgere l'azione all'uopo necessaria».

Einaudi può nominare ancora due senatori a vita

Roma, 28 aprile.

Con la morte del sen. Castelnuovo rimangono senatori a vita Jannaccone, Canonica e De Santis. Il Presidente della Repubblica ha pertanto due posti a sua disposizione per la nomina di senatori a vita a norma della Costituzione.

ALL'UNA DI NOTTE SULLA STRADA DI SUSA

Paurosa avventura della macchina di Villoresi

Investito un ciclista, l'auto, che viaggiava a 120 all'ora, schianta due grossi paracarri, salta un fosso e si rovescia in un prato - Tutti salvi e non gravemente feriti

(Dal nostro inviato speciale)

Susa, 28 aprile.

« Pensate ai ragazzi, quando lanciano pietre sull'acqua: il sasso sembra di gomma, rimbalza una, due, tre volte; poi sparisce con un tonfo. Così ho fatto io, questa notte; ed il sasso era la mia macchina, lanciata ai 120, e nella macchina impazzita eravamo il mio autista ed io. Uno, due, tre balzi, prima contro i paracarri, poi in un prato: ho avuto il tempo di pensare a tante cose: ora spacchiamo tutto, che cosa dirà mia madre, quando finiscono queste capriole? E nessun dolore: sentivo urti da tutte le parti, ma come se quel corpo che veniva sballottato freneticamente non fosse mio. Poi il gran tonfo nell'erba alta, la immobilità ed il silenzio... ».

Il racconto del meccanico

Gigi Villoresi parla con qualche sforzo, di tratto in tratto una smorfia di dolore gli contrae il volto. E' disteso nel letto della prima camera, a sinistra entrando, dell'ospedale di Susa. Il viso abbronzato spicca sul cuscino; ha i capelli quasi bianchi: una canizie precoce, poichè « il Gigi » ha solo quarantatrè anni. Gli stanno attorno il pilota Franco Cortese, reduce anche lui da Marsiglia, che al passaggio del confine, a Clavières, ha ricevuto un messaggio che gli segnalava l'incidente toccato all'amico; c'è anche la sorella di Villoresi, giunta subito da Milano, e l'autista fidato, Secondo Paganelli, un giovane bruno ed atletico, di 24 anni, da Forlì.

Paganelli era al volante; se l'è cavata con qualche contusione. Anche lui, insomma, ha la qualità migliore per un pilota di classe: una fortuna che rasenta l'incredibile. Come conseguenza dell'incidente gli è rimasta uno eccitazione nervosa che gli impedisce di stare coricato: si aggira per i corridoi dell'ospedale, la tuta ancora imbrattata di sangue (« chissà se è mio o di Villoresi? ») ed è impossibile tenerlo lontano dalla stanza dove giace il suo « capo ». Dell'accaduto ha conservato un ricordo lucidissimo: la sua è stata una testimonianza preziosa per i carabinieri di Condove che hanno dovuto ricostruire i fatti. Ed ecco, in base al suo racconto, integrato da quello di Villoresi, che cosa è successo.

La macchina — un'Aurelia di serie, di colore scuro, targata MI 174456 — partita da Marsiglia subito dopo la fine della gara, prima dell'una attraversava Susa addormentata. All'una e dieci l'Aurelia rombava ai 120 all'ora sul rettilineo che porta a Sant'Antonino. Aveva piovuto a rovesci, poco prima, ma adesso la strada si presentava libera e sicura.

Nei pressi della località Mulino di Vayes — esattamente all'altezza del chilometro 31,300 — i due automobilisti raggiungere un ciclista: il muratore Walter Trossello, di 21 anni, da Avigliana; contemporaneamente incrociavano una motocicletta, guidata da Adolfo Martinasso, da Sant'Antonino. Questi « chiese la luce » alla macchina; l'Aurelia rispose riducendo i fari. Mentre il pilota eseguiva la manovra, la macchina era giunta già a pochi metri alle spalle del ciclista: d'improvviso questi — secondo il racconto del Paganelli — ondeggiò e si spostò lievemente verso il centro della strada. L'Aurelia se lo trovò quasi sul radiatore. Solo una « inchiodata » poteva salvarlo. I freni, richiamati con estrema violenza, fecero il loro dovere, bloccando le quattro ruote: sull'asfalto sono rimasti i segni, come di lunghe unghiate nere. Ma la superficie della strada era ancora bagnata: la macchina slittò a sinistra, urtò la bicicletta e da quel momento sfuggì al controllo del guidatore.

Come un proiettile piomba su un paracarro, lo divelle col fianco sinistro; piroetta, abbattendo un secondo paracarro con la fiancata di destra, balza nel prato superando un fosso; urta con il radiatore contro il terreno, viene rilanciata in aria: un volo di dieci metri: ricade e rimbalza di nuovo: altro volo, al termine del quale piomba sul fianco sinistro e finalmente si ferma.

Catastrofe evitata

Il motociclista — Adolfo Martinasso — ha visto il bolide roteare pazzamente ed è il primo ad accorrere. Aiuta Villoresi, intontito, ad uscire, poi il Paganelli. Se si accettano le dichiarazioni concordi dei due, secondo le quali al volante era l'autista, bisogna ammettere che i corpi, nel vertiginoso turbinio, si sono scambiati di posto.

Passano diverse macchine: malgrado i segnali, nessuno si ferma. Il Martinasso si precipita ad avvertire i carabinieri di Condove, che accorrono. Giunge finalmente un auto che si arresta: la guida il panettiere Antonio Brunato. Carica i due e li porta all'ospedale di Susa. Un'altra macchina raccoglie il ciclista, rimasto svenuto sul posto dove era stato scaraventato: per un palmo ha evitato di colpire in pieno con il capo un paracarro. Così anche il Trossello viene portato all'ospedale, ad Avigliana.

Le condizioni in cui si è svolto l'incidente sono tali, che poteva nascerne una catastrofe. Invece la fortuna ha protetto tutti: il ciclista se la cava con qualche punto di sutura ad una gamba; l'autista Paganelli non riesce neppure a restarsene coricato e va avanti e indietro per il corridoio dell'ospedale; Villoresi ha uno choc piuttosto intenso, contusioni alle braccia, alla schiena, al torace. Oggi, visto lo stato di prostrazione in cui si trova, il dottor Raimondo ha preferito lasciarlo riposare: domattina gli farà una radiografia: può darsi che trovi qualche incrinatura, probabilmente alle costole, ma sarà, si spera, cosa da poco. La sorella pensa di riportarlo già dopodomani a Milano.

c. m.

Il campione ha la polmonite?

A tarda ora l'Agenzia Ansa comunica che le condizioni del popolare campione Villoresi sono improvvisamente peggiorate, essendo sopravvenuta la polmonite. I medici tuttavia ritengono che egli supererà con relativa facilità anche questa complicazione.

La macchina di Gigi Villoresi dopo il volo di quasi quaranta metri. (Foto Moisio)

CRONACHE DELLO SPORT

Il colpo magistrale della Juventus e le conseguenze nella classifica

Qualche piccolo scosso, nessun sussulto grave: questa la conseguenza dei risultati della trentesima giornata di campionato.

Il sussulto grave doveva venire da Bologna: almeno c'era chi si aspettava che di lì venisse. Poteva venire, ed effettivamente lo stadio petroniano è stato l'epicentro di un sussulto di importanza non trascurabile. I bolognesi hanno mobilitato per l'occasione tutte le loro energie, ed hanno portato un rude attacco alla rocca juventina. Non che il Bologna volesse ad ogni costo impedire alla Juventus di conquistarsi ancora una volta il titolo di Campione d'Italia. Tutt'altro; in Emilia ha forse più simpatie la Juventus che non il Milan, almeno a giudicare dall'appoggio corale che i gruppi di simpatizzanti sparsi per la provincia e convenuti « in loco » hanno dato alla squadra ospite. Gli è che il Bologna si trovava nella stessa situazione di classifica in cui si era venuto a trovare il Torino la domenica precedente. Aveva cioè una fame prepotente di punti, perchè sta vedendosela piuttosto brutta in quanto a pericolo di retrocessione, come i risultati di Bergamo, di Como, di Lucca, di Trieste, di Torino, ed anche di Udine hanno praticamente dimostrato.

Contro la Juventus, il Bologna ha disputato una delle sue migliori partite della stagione. E non ha avuto la fortuna dalla sua: il pareggio lo meritava pienamente. Quell'incidente del quarto d'ora finale del primo tempo, colla sua rete non convalidata per « fuori gioco » di posizione o meno, rimane come un gran punto di interrogazione sulle possibilità del risultato della giornata. La Juventus, che praticamente non ha detto la sua parola in campo tecnico che nel corso del primo tempo, non può che ritenersi soddisfatta di come sono giunte a conclusione le cose in questa occasione. Per essa, il lasciare anche solo metà delle spoglie su quel campo, avrebbe significato affrontare la prova decisiva di domenica prossima col Milan, in tutt'altro stato d'animo.

Appunto nella speranza, ed in previsione che qualche cosa di simile avvenisse, il Milan si era rinfrancato, ed aveva affrontato la prova col Padova, col massimo impegno. Conseguenza: il Padova stesso ha sostituito l'Atalanta nella occupazione isolata del penultimo posto della classifica. Il ritorno in forma di Annovazzi e di alcuni fra i compagni suoi, sta a dimostrare che il Milan si è preparato a puntino per la volata finale, e che un mezzo articolare, od anche solo un inceppamento, potrebbe riservare un'amara sorpresa alla Juventus in queste ultime giornate di lotta. Le stesse considerazioni si potrebbero fare sull'Internazionale, dopo di aver assistito all'incontro di Novara di venerdì scorso, se non fosse che qui corre in campo la matematica: otto punti da ricuperare su una possibilità di quattordici, non rappresentano una probabilità.

Dove la matematica taglia corto ad ogni discussione ormai, è in fondo alla classifica. Il Legnano ha undici punti: anche se vincesse i sette incontri che gli restano a disputare, ed uno solo dei tre concorrenti che sono a quota venticinque rimanesse inchiodato dove sta, per il Legnano ce ne sarebbe sempre a sufficienza, chè più avanti di venticinque non può più andare. E' la sola cosa che abbia carattere di sicurezza, finora. Tutto il rimanente è confuso. Un contendente a 25 punti, il Padova, quattro a 26, l'Udinese, Atalanta, Bologna e Lucchese, uno a 27, il Como, due a 28, il Torino e la Triestina. Un contemporaneo passo in avanti è stato fatto da quasi tutte le squadre che stavano in basso, domenica; ed il Bologna, che è forse la che ha giocato meglio di tutte — e che a giudicare dal modo tenuto in ciò si comporta non dovrebbe lasciarsi prendere dallo spavento — ne ha fatto le spese.

Domenica prossima, Atalanta, Triestina e Padova giocano in casa tutte tre, rispettivamente contro il Legnano, il Napoli ed il Palermo; possono vincere tutte, specie la prima. Ed il Bologna, il Como ed il Torino saranno in trasferta sui campi della Lucchese la prima, del Pro Patria il secondo e della Sampdoria il terzo. Impossibile fare previsioni in un simile accavallamento di situazioni. A Torino preme che si salvi la squadra che porta il nome della città, ed effettivamente essa ha fatto un bel balzo in avanti battendo il Palermo sul proprio campo. I granata hanno vinto per due a zero, senza convincere però nemmeno questa volta, tecnicamente; bisogna rassegnarsi, di bel gioco — e di quel comportamento calmo e sereno che ne è il presupposto — non se ne può vedere e non se ne vedrà in quel caos, in quella zuffa, in quelle bolgia che sono diventati gli incontri in cui domina la paura della retrocessione. La divisa del « prima non perdere » condiziona tutto. Ma, per terminare coi granata, la nostra convinzione è che essi possono e debbano salvarsi. Ciò, malgrado il calendario giuochi loro il brutto scherzo di contrapporli, in quattro occasioni sulle sette che rimangono, a compagni di sventura: Bologna ed Udinese in casa, e Lucchese ed Atalanta fuori. Povero nostro sport, in cui si è costretti a pensare solo a non perdere!

VITTORIO POZZO

Per le squadre nazionali

Convocati a Padova quarantadue giocatori

Roma, 28 aprile.

In preparazione all'incontro Italia-Inghilterra e alle Olimpiadi di Helsinki, sono convocati per le ore 19 del giorno 30 aprile a Padova (Albergo Storione) a disposizione del commissario unico per la squadra nazionale per gli allenamenti che avranno luogo il 1° maggio allo stadio Appiani, i seguenti giocatori:

Squadra Nazionale: Cappello (Bologna); Magnini (Fiorentina); Fattori, Giovannini, e Lorenzi (Inter); Boniperti, Ferrario, Mari e Piccinini (Juventus); Annovazzi, Burini e Grosso (Milan); Amadei (Napoli); Piola (Novara); Moro (Sampdoria); Bugatti (Spal). Sono anche convocati: l'allenatore Meazza e il massaggiatore Farabullini (Fiorentina).

Nazionale studenti: Cadè e Rota (Atalanta); Azzini (Brescia); Soldan e Toncelli (Catania); Viciani (Fiorentina); Neri (Inter); Capriolo e Corradi (Juventus); Antonazzi (Lazio); Nuoto (Lucchese); Brighenti (Modena); Gasser (Padova); Gimona (Palermo); Biagioli (Piombino); Barranco (Pisa); La Rosa (Pro Patria); Cardarelli e Venturi (Roma); Fontanesi (Spal); Nay e Pratesi (Torino); Nuciari (Triestina); Cappelli (Venezia); Pivatelli (Verona); Gratton (Vicenza). Sono anche convocati l'allenatore Foni (Sampdoria) ed il massaggiatore Ferrario (Como).

L'allenamento avrà inizio alle 14,30 e le squadre allenatrici saranno il Francoforte e la squadra di Torviscosa.

BORSE

Riunione abulica e vuota di contenuto. Mercato sostanzialmente tendente in regime di inattività. Titoli di stato stazionari. Nel dopoborsa la resistenza del mercato si è consolidata, appoggiandosi ad un buon assortimento di Viscosa, di Burgo e di Risanamento. Anche le Bastogi su prezzi sostenuti. Sono state quotate ex dividendo le seguenti azioni: Monteponi (L. 110, saldo dividendo), Burgo (L. 150, dividendo), Vizzola (L. 106, saldo dividendo), Monrestelo (L. 75, divid.).

	26	28		26	28
Ren.02	64 70	64 70	Merid.	1426	1425
Ren3½	67 —	67 —	Par.M.	91 —	91 —
c. l. a.	67 10	67 10	Italgas	24 625	24 625
Red3½	73 30	73 20	Sip	1203	1202
c. l. c.	73 60	73 50	Terni	247 —	245 —
Ren5%	94 15	94 15	P.C.E.	471 —	466 —
c. t. a.	94 35	94 35	Unes	450 —	450 —
Red5%	91 10	91 10	Mt	2712	2690
c. l. a.	91 20	91 20	Sade	2260	2260
Ric3½	69 90	69 85	Vizzola	2310	2200
c. ex-pr	69 50	69 50	Marelli	495	495 —
c. l. a.	70 10	69 95	Fiat	444 50	444 50
c. ex-pr	69 60	69 60	Savigl.	—	—
Ric5%	91 225	91 20	Nebiolo	13 375	13 —
c. t. a.	91 30	91 30	Incet	123 50	123 50
Bon 59	96 75	96 65	Monc.	847 —	775 —
» 60	96 80	96 80	Finsid.	690 —	685 —
» 61	96 70	96 625	Ilva	298 —	294 —
Fer3%	66 50	66 50	Amaid	200 —	200 —
EMG	83 40	83 40	Viscosa	2290	2267
Ird4%	98 75	98 75	Chatill.	2690	2680
Irm4½	97 50	97 50	Cir	1725	1720
Irm5%	94 30	94 20	Schiap.	372 —	370 —
Irif.4½	194 —	194 —	Anic	173 —	173 50
Irm5½	91 45	91 50	Rum.c.	60 —	60 25
Tord½	88 50	88 50	M.poni	2412	2275
»5%.33	88 50	88 50	Mcatini	878 —	879 —
»5%.37	87 50	87 50	Zucch.	715 —	715 —
S.Paol	91 —	91 —	Unica	56 50	56 25
» 4%	95 —	95 —	Cart.it.	3600	3600
» 3.5%	85 —	85 —	Burgo	6530	6060
B. Nap.	93 50	93 50	Fondi.	13.000	13.000
Na5%	36 —	36 —	Piem.F	951 —	951 —
»7%.48	29 —	29 —	N.A.I	13.000	13.000
»7%.49	28 —	28 —	Biella	89 50	88 —
Fiat5%	100 —	100 —	Valdar.	3390	3365
» 6%	89 90	90 —	Mer.E.	983 —	980 —
Pir.5%	85 —	85 —	Sada	1016	1014
» 6%	93 50	93 70	Eumar	250 —	250 —
Olivt7%	104 67	104 75	Siam	320 —	320 —
Magn7	93 10	93 25	West	145 —	147 —
Star7%	100 —	100 —	Parum	495 —	495 —
Fib.7%	90 —	90 —	Gilard.	350 —	350 —
Ced7%	94 35	94 75	Pirelli	922 —	922 —
Ser.7%	23 50	23 50	Saffa	906 —	905 —
Watt.7	69 25	69 25	Lig.gas	1275	1260
Franc.	87 50	87 50	Talm	13.500	13.500
Cart7%	101 70	101 70	Bergam	11.500	11.500
Sade6%	93 50	93 50	Coton	850 —	800 —
Tisch%	90 —	90 —	Pinac	322 —	320 —
Cal.6%	94 20	94 20	Lanza	2200	2260
Sipel	94 —	94 10	Arneita	2330	2290
Time 6	91 90	92 10	Acq.P.	2850	2790
Telve 6	92 15	92 15	Floria	26 —	26 —
Fer7%	90 —	90 25	BoniSi.	4900	4900
Esso6%	89 60	89 60	Silos	12.980	12.950
A. Gen.	7595	7600	Rinas.	4700	4675
» Toro	5800	5820	Giannit	178 —	176 —
Ras	3785	3740	—	—	—

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,95; dollaro canadese 656.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 7050-8050; marengo 6250-6350; sterlina usata 1640-1650; dollaro carta 654-666; franco svizzero 151,50-152,50; franco francese 158-160; oro fino 806-815; argento 20-20,50.

FALLIMENTI. — SAVONA: Antini Angelo, costruttore edile, Albissola Marina; sent. 2-2; curat. dott. R. Fanti; ver. cred. 18-4; Giud. Righetti. — Amedeo Santo Antonio, già esercente chiosco dolciumi in Albenga, piazza del Popolo; sent. 2 febbraio; curat. avv. C. Mantica; ver. cred. 18 marzo; Giud. Moutra. — Martinelli Terenzio, panetteria e pasticceria, Alassio, v. Garibaldi 1; sent. 21 febbraio; curat. dott. G. B. Cuneo; ver. cred. 16 aprile; Giud. Sicard. — Quaglia Vincenzo, drogheria, Savona, v. Torino 102 R.; sent. 25 febbraio; curat. rag. A. Ferrando; ver. cred. 18 aprile; Giud. Sansanelli. — Ferrero Renzo, armatore, Cerale; sent. 24 marzo; curat. Avv. D. Podio, ver. cred. 19 maggio; Giud. Macanza.

VERCELLI. — Brusa Dante ed Evaristo, Lenta, Livorno F.; sent. 2 aprile; curat. avv. L. Ferraris; ver. cred. 28 maggio; Giud. delegato Rocco.

ASTI. — Soc. resp. limit. Salumificio Maggiora e C., Asti, via Fumone 16, in liquidazione (Ing. Maurizio Attinni); sent. 24 aprile; curat. avv. M. Pescini; ver. cred. 7 giugno; Giud. del Bugetti.

Bollettino della temperatura

Trento	11.4	22.6	Pescara	10.8	21.4
Bolzano	9.4	22.6	Roma	12	20.6
Torino	17	19.6	L'Aquila	9	19.6
Milano	11.9	20.5	Napoli	15	21.6
Genova	14.2	20.6	Bari	11	20.4
Firenze	12.6	21.9	Potenza	8.8	16.8
Bologna	12.4	22.4	Reggio C.	10.4	20.8
Venezia	14	20.5	Palermo	11.5	18.2
Trieste	16	21	Messina	13.2	19.2
Pisa	14.6	20.6	Catania	8.6	22.4
Ancona	14	20.2	Cagliari	13.5	18.9
Perugia	10.9	19.4	Sassari	10.2	18.7

L'ordine di partenza per la corsa di domenica

Seicento macchine iscritte alla Mille Miglia

Brescia, 28 aprile.

Lo schieramento ufficiale della XIX Mille Miglia si è delineato oggi, dopo le operazioni di estrazione dell'ordine di partenza dei 600 iscritti alla corsa, cifra che ha superato di oltre cento vetture il record del 1950. Le partenze inizieranno alle ore 21,01 e prenderanno per prime il « via » le quattro macchine della categoria militare, due Fiat-Campagnola e due Alfa « Matta ». Seguirà poi la categoria 750 cmc. « turismo nazionale » con intervalli di 30 secondi, comprendente 110 vetture che recheranno una serie di numeri progressivi. Alle ore 22, ad intervalli di 1 minuto, inizieranno le partenze della classe 750 cmc. « sport di serie » con 48 concorrenti. Da questa categoria riprenderà, come negli anni precedenti, la numerazione corrispondente all'ora di partenza. Le 30 vetture della categoria « gran turismo internazionale » classe 750 cmc. si avvieranno dalle 22,50: vi sono comprese anche le Dyna-Panhard, le Renault, le Fiat-Zagato. Le « sport » 750 cmc. (48 macchine) inizieranno la corsa alle 23,20, e i più quotati partiranno nell'ordine: Leonardi, Avalle, Fiorio, Merkel, Umberto Marzotto, Pasquatin. Poi sarà la volta, alle ore 0,06, dei 95 concorrenti della classe 1100 cmc. « turismo nazionale »: dalle 0,45 partiranno i 20 concorrenti della 1100 cmc. « sport di serie », ivi comprese, nel folto gruppo, le Fiat e le tedesche Porsche.

Alle 1,05 sarà la volta della classe 1500 cmc. « turismo nazionale » con 19 vetture, seguite, alle 1,26, dalle 20 macchine « sport di serie » della medesima cilindrata. Fanno parte di questo gruppo le Simca, le Peugeot, le tedesche Porsche (con Hanstein, vincitore della Mille Miglia in circuito del 1940), le M.G. e le Lancia-Aprilia. A cominciare dalle ore 1,50 prenderanno il « via » le 62 vetture della classe 1500 cmc. « turismo nazionale », alla quale hanno aderito tra gli altri: Romano, Rocco, Bellezzi, Cross, Fusarpoli, Lubich, Sterzi, Gotta, Aiquati, Christillin e Nicoletti. Quindi seguirà, dalle 2,55, la categoria 1500 cmc. « gran turismo internazionale » comprendente, fra i suoi 40 iscritti, le Fiat 1400-Siata e le Porsche con i piloti Reynaldi, Comirato, Lurani, Beneventano. La classe 1100 cmc. « sport », partente dalle ore 3,36 e che conta 47 vetture, comprende le Ermini di Bernabei, Torlei, Brandi e Pomo; le OSCA di Diego Capelli, Giulio Cabianca e Pacenti; le Fiat-Stanguellini di D'Angelo, Giorgetti, Aurichio.

Alle 4,25 Sanesi, su Alfa-sprint, aprirà la sfilata delle 55 vetture della classe 2000 cmc « gran turismo internazionale », che si presenta ferratissima, per la partecipazione delle Alfa, delle Ferrari e della Fiat e di piloti quali Ascolini, Ammendola, Sterzi, Bordoni, Di Stefano, Faccioli, Tadini, Guidotti, Bracco, Vincenzo Auricchio, Cortese, Bonetto, Valenzano. La categoria 2000 cmc. « sport » si muoverà dalle 5,02 con le sue 25 vetture; fra i piloti di questo gruppo: Stapleton (Aston-Martin), Sighinolfi (Ferrari), Leonardi (Aurelia), Rol-Capelli Ovidio (Fiat 8 V), Attanasio (Aurelia), Picard (Porsche), Bianchetti (Ferrari), Meier (B.W.M.). Alle ore 5,22 sarà la volta delle 13 vetture della classe oltre 2000 cmc. « turismo internazionale », con Healey su Healey, le Aston Martin di Mann Parnell, Abecassis e Wisdom, e le Ferrari di Gaeschini e Franco Cornacchia. Infine sarà la volta dell'ultimo lotto, quello delle « sport » oltre 2000 cmc. con 34 concorrenti. L'inizio di queste partenze sarà alle ore 6,05 e termineranno alle ore 6,29. Da « volpe » fungerà Cometti, su Ferrari; seguiranno Bornigia e Villoresi, pure su Ferrari (ma la partecipazione di Villoresi è assai dubbia). Quindi verranno Caracciola su Mercedes, Taruffi e F. Marzotto su Ferrari, Bianchi su Talbot, Stirling Moss su Jaguar, i torinesi padre e figlio Tessio, su Cisitalia, Biondetti su Ferrari, Kling su Mercedes, Johnson su Healey, Vittorio Marzotto su Ferrari, Lang su Mercedes e Levegh su Talbot.

Il campionato pugilistico assoluto

La vittoria di Bacilieri contro Milan ai punti

Ferrara, 28 aprile.

Il ferrarese Uber Bacilieri è campione italiano dei pesi massimi avendo battuto ai punti il torinese Milan nell'incontro svoltosi stasera al Teatro Verdi di Ferrara, davanti a un pubblico numerosissimo.

Ecco la cronaca delle 12 riprese: il primo « round » è a favore di Bacilieri. Nel secondo è Milan che attacca. Alla fine della 3ª ripresa Milan riceve un duro colpo che gli gonfia la zona dell'occhio sinistro. Bacilieri lavora con due suoi colpi in serie: « uppercut » destro e « cross » sinistro al viso. Alla fine della quarta ripresa Bacilieri è in lieve vantaggio. Milan attacca nella quinta sfoggiando tutto il suo campionario di colpi, ma lo sfidante è in guardia ben chiusa.

Il campione appare alla sesta ripresa molto veloce e combattivo, incalza e picchia con entrambe le mani allo stomaco del ferrarese. Anche la settima ripresa ha identica fisionomia. L'ottava è combattuta ed equilibrata. L'arbitro richiama, per non efficacemente, il campione d'Italia perchè porta colpi a guanto aperto. La nona si chiude in parità, alla decima Corbitro richiama, ufficialmente questa volta, il campione per scorrettezze (colpi a mano aperta, tenuta e testa bassa).

L'undicesima ripresa è caratterizzata da una serie di « jabs » che Bacilieri porta al viso del torinese. Sul finire della ripresa Milan scatta con colpi (archi) violenti che Bacilieri non riesce a bloccare. Nell'ultima ripresa Milan è richiamato ancora per scorrettezze. Bacilieri reagisce con colpi in arresto, prevalentemente sinistri. La ripresa e il giusto verdetto finale sono di Bacilieri, che toglie così a Milan il campionato italiano dei pesi massimi.

Gli schermitori azzurri per Budapest e Helsinki

La F.I.S. ha così formato le rappresentative alle tre armi per le Olimpiadi di Helsinki:

Fioretto a squadre: Bergamini (Milano), Di Rosa (Livorno), Edoardo Mangiarotti (Milano), Renzo Nostini (Roma), Pellini (Livorno), Spallino (Como).

Fioretto individuale: Di Rosa, Renzo Nostini, Edo Mangiarotti o Bergamini.

Spada a squadre: Anzuzio (Torino), Delfino (Torino), Dario e Edo Mangiarotti (Milano), Pavesi (Milano), e F. Bertinetti (Vercelli) o R. Marini (Milano) o A. Mandruzzato (Treviso).

Spada individuale: Dario e Edo Mangiarotti, Pavesi o Cantone.

Sciabola a squadre: Darè (Mantova), Ferrari (Roma), Renzo Nostini (Roma), Pellini (Livorno), Pinton (Padova), e Ferrando (Torino) o Montano (Livorno) o Racca (Padova).

Sciabola individuale: Darè, Pinton, R. Nostini.

Per il grande incontro di rivincita Italia-Ungheria alle tre armi che si svolgerà in sera del 3 maggio a Budapest, la rappresentativa azzurra risulta così formata:

Fioretto: Bergamini (Milano), Spallino (Como).

Spada: Dario Mangiarotti (Milano), Bertinetti (Vercelli).

Sciabola: Darè (Mantova), Ferrando (Torino), Montano (Livorno), Pinton (Padova), Nostini (Roma).

Fioretto femminile: Cesari (Genova), Camber (Trieste), Strohal (Trieste), Zanelli (Milano), Avanzi (Roma).

Accompagnerà la squadra il Presidente della F.I.S. ing. Mazzoni, l'allenatore federale Mazzi.

Il concorso del pronostici (precorso 4 milioni) e 31.760 lire al tredici (dodici) della settimana; gli « undici » sono 21 (quota: lire 136.057); i « dieci » sono 418 (quota: lire 5615).

Quote del concorso del pronostici (calcolato): lire 34.430 ai « tredici »; lire 2965 ai « dodici ».

Osvaldo Cori ha vinto l'autoradioraduno

Ecco le classifiche dell'autoradioraduno conclusosi domenica scorsa a Torino; auto: 1. Osvaldo Cori, di Torino (Lancia Aprilia; radio Aster) penalizzazioni 4; 2. Carlo Morelli, di Torino (Fiat 1100; Aster) p. 15; 3. Chianale e Racca (Fiat 1100; Aster) p. 16; 4. Giuseppe Marengo, di Torino (Lancia Aprilia; Aster) p. 21; 5. Michela La Figaro (Fiat 500; Aster) p. 22; partiti 153; arrivati 139.

Moto: 1. Alessandro Motterini, di Milano (Guzzi-Galletto; radio Albertino Bacchini) penalizzazioni 65; 2. G. L. Farè, di Milano (Lambretta; Albertino Bacchini) p. 66; 3. E. Colombo, di Monza (Gilera; Aster) p. 74; partiti 45, arrivati 42.

Farina è tornato a Torino

Farina è tornato a Torino ieri pomeriggio da Marsiglia, in auto insieme ad Ascari. L'asso torinese è uscito senza danno dal pauroso incidente, causato in piena velocità da un inconveniente meccanico, quando egli era al primo posto, a meno di mezz'ora dalla fine della corsa. Farina e Ascari si sono recati subito a far visita al compagno di squadra Villoresi, ricoverato all'ospedale di Susa in seguito all'incidente stradale capitato domenica notte al pilota milanese, mentre tornava in macchina da Marsiglia.

ULTIME NOTIZIE

La Camera discute due interpellanze sull'attuale crisi del calcio italiano

Precise richieste di "moralizzare l'ambiente" - La risposta del Sottosegretario Andreotti - Il bilancio del C.O.N.I. sarà allegato a quello del Tesoro - La prossima attuazione di uno stato giuridico per i calciatori

Corbino presenta la legge sul piano d'investimenti civili

Roma, 28 aprile.

La Camera ha discusso questa sera in seduta notturna una serie di interpellanze e di interrogazioni.

Due delle interpellanze, una dell'on. *Saggin* (D. C.), l'altra del socialdemocratico on. *Preti*, si riferivano allo sport. La prima si richiamava allo sport in generale che, a parere dell'on. *Saggin*, è diventato un'industria, un mercato, un mestiere, nei quali, creando falsi divismi, si fanno roteare centinaia di milioni; la seconda indicava specificatamente il campo calcistico, denunciava anche essa il mercantilismo imperante, l'immissione di stranieri che deprime il tono del calcio nazionale, gli alti stipendi degli atleti in contrasto col basso tenore di vita del popolo italiano.

Le due interpellanze concludevano, naturalmente, con due interrogativi: *Saggin:* quali direttive di politica sportiva intende adottare il Governo per ridare allo sport nazionale, nelle organizzazioni, nei dirigenti e negli atleti un maggior senso di responsabilità e per garantire alla partecipazione italiana nelle competizioni internazionali uno spirito agonistico ed una dignità maggiore? *Preti:* non intende il Governo attuare una nuova e più seria disciplina nello sport calcistico, visto che la federazione italiana del calcio — composta di dirigenti di società — non può opporsi ai vari complessi finanziari che manovrano l'intero settore rendendo sempre più grave la crisi?

Ai due interrogativi seguivano due proposte: il deputato democristiano chiedeva la creazione di un nuovo organismo da affiancare al Coni con compiti amministrativi e di controllo sportivo; il deputato socialdemocratico proponeva la istituzione di una commissione da parte della Presidenza del Consiglio con il compito di indagare le cause dell'attuale crisi sportiva in modo da chiarire alcuni lati molto oscuri del settore calcistico.

Ai due interpellanti ha risposto l'on. *Andreotti*, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio. Dopo avere premesso che lo sport, comunque, deve essere lasciato agli sportivi, l'on. *Andreotti* ha detto che quest'anno il Parlamento si occuperà per la prima volta della gestione del C.O.N.I. poichè il bilancio amministrativo di quell'ente sarà allegato con un capitolo a parte al bilancio del dicastero del Tesoro. Non è necessario quindi la creazione di un nuovo organismo (risposta a *Saggin*). D'altra parte, in una delle ultime sedute del Consiglio dei Ministri è stato deciso, nel quadro del riordinamento della presidenza del Consiglio, di attribuire ad una direzione generale della presidenza stessa la vigilanza dell'attività sportiva (risposta a *Preti*).

In definitiva l'on. *Andreotti* ha invitato i due interpellanti a non drammatizzare. Non bisogna confondere — ha detto — alcuni vertici del settore del calcio italiano con il quadro generale degli atleti calciatori che sono 110 mila. E' vero, una certa crisi esiste, ma non si parli dell'ambiente calcistico come di un mondo corrotto. Le società hanno debiti pesanti, i giocatori costano molto. D'altra parte le società sono controllate dalla federazione nazionale.

Dopo avere annunciato una prossima attuazione di uno stato giuridico per i calciatori, *Andreotti* ha negato gli alti stipendi degli atleti chiarendo che in realtà si tratta di paghe che si aggirano sulle centomila lire mensili. Anche in questo campo è allo studio uno schema di contratto che riduca e disciplini le spese delle federazioni e limiti l'esborso di valuta per l'acquisto di elementi stranieri, che alla fin dei conti sono appena 38 su 110 mila.

Saggin si è dichiarato soddisfatto, *Preti* no. Egli ha rimproverato al sottosegretario di aver voluto velare sotto lo schermo del dilettantismo i gravi problemi del mondo calcistico italiano che riguardano soltanto le società di divisione nazionale.

Nelle sedute del mattino e del pomeriggio era stato discusso il provvedimento per il quale in 10 anni lo Stato italiano si propone di stanziare 557 miliardi in un vasto piano di lavori in ogni settore dell'attività nazionale «per lo sviluppo dell'economia e l'incremento dell'occupazione». Si tratta di quel progetto approvato dal Consiglio dei Ministri nello scorso gennaio e che l'on. *De Gasperi* ha chiesto venisse discusso insieme ai tre bilanci finanziari dei quali il ministro Pella ha già esposto all'assemblea le fondamenta.

Corbino, nella sua relazione, si è soffermato specialmente sugli interventi che lo Stato si propone di attuare nei due prossimi esercizi. Il primo intervento riguarda l'addestramento e l'impiego di manodopera disoccupata. Per tale fine saranno stanziati 36 miliardi in due anni, più cinque miliardi per costruire opere di pubblica utilità mediante l'allestimento di cantieri di lavoro. Corbino ha voluto sottolineare che soltanto in questo campo, tenuto conto delle spese ordinarie, lo Stato, per combattere direttamente la disoccupazione, si accolla una spesa di 51 miliardi di lire.

Oltre a combattere la battaglia su questo fronte — ha proseguito Corbino — il Governo deve badare poi a quei settori dell'economia che presentano particolari deficienze. Anche questi interventi rappresentano, in sostanza, un impulso al maggior assorbimento di manodopera.

Questa serie di provvedimenti — ha concluso *Corbino* — comporta un onere complessivo per lo Stato che raggiunge i 167 miliardi in due esercizi finanziari, quello in corso e quello 1952-53.

Iniziatasi quindi la discussione generale che, ripetiamo, abbraccia sia i bilanci finanziari che il piano d'investimenti, hanno preso la parola due deputati «nenniani»: *Dugoni* e *Ghislandi*.

Poco dopo le 20 il seguito della discussione finanziaria è stato rinviato a domani.

Scoperto l'assassino del ragazzo di Ferrara?

L'arrestato confessa di essere stato in compagnia della vittima la sera dell'efferato delitto

Ferrara, 28 aprile.

Dopo circa 200 interrogatori, la squadra mobile della Questura di Ferrara ha effettuato oggi un arresto che è stato mantenuto e sul quale si fa il massimo affidamento per la soluzione dell'enigma riguardante il delitto del giorno di Pasqua, nel quale trovò la morte per strangolamento il tredicenne Franco Nagliati di Otello, un ragazzo ferrarese che, purtroppo, da qualche tempo, com'è risultato dalle indagini, era avviato verso una china fatale. E' risultato dal complesso che il delitto è stato compiuto da un invertito. Il colpo di scena di cui dà notizia oggi la polizia consiste nell'arresto avvenuto a Ferrara di un tale di Bologna, Giuliano Torri, di 43 anni, residente in quella città in via Saliceto n. 49, già conduttore di un'officina meccanica e, recentemente, gestore di una sala cinematografica.

La polizia informa che il Torri, che è nativo di San Pietro in Casale e che è sposato ed ha un figlio, pur non avendo precedenti penali, risulta un elemento sessualmente violento. Secondo le indagini, accurate e approfondite, l'uomo ha confessato, dopo quattro enervanti interrogatori, di essere stato assieme a Franco Nagliati fino alle 19,30 di quella sera di Pasqua e, infatti, egli e il ragazzo sono stati visti in un cinematografo cittadino. Resta da stabilire dove, tanto il ragazzo quanto il suo assassino, abbiano trascorso il tempo che va dalle 19,30 fino alle 24, ora in cui sarebbe stato commesso il delitto sui bastioni delle mura di S. Giorgio. L'interrogato è abilissimo nello sfuggire alle precise domande e si limita a dire che, dopo avere lasciato il ragazzo, è stato in giro per conto proprio. Egli afferma di essere sceso da Bologna a Ferrara il giorno di Pasqua per affari.

L'individuo, sebbene non abbia quelle cicatrici che le prime indagini attribuivano al vampiro, è stato riconosciuto da tre ragazzi amici di Franco Nagliati. Il Torri, ultimati gli interrogatori, è stato passato alle carceri e denunciato per sospetto omicidio aggravato e corruzione continuata. La notizia, diffusasi stasera a tarda ora in città, ha destato enorme impressione anche perchè la polizia ha la quasi sicurezza di avere messo finalmente le mani sul colpevole dell'efferato delitto.

Sei mesi al carabiniere che uccise la mondina

Bologna, 28 aprile.

E' terminato questa sera al Tribunale penale il processo per omicidio colposo a carico del carabiniere Francesco Galati, che doveva rispondere di avere ucciso con un colpo di mitra, sparato in aria a scopo intimidatorio, la mondina Maria Margutti. Il fatto avvenne a Ponte Stoppino nei pressi di Marmorta di Molinella, durante incidenti fra braccianti estremisti e il nucleo mobile autocarrato dei carabinieri di Bologna.

Il Tribunale riconosceva il Galati colpevole dei reati ascrittigli, e in concorso di circostanze attenuanti generiche, lo condannava a 6 mesi e 15 giorni di reclusione, con i benefici di legge, al pagamento delle spese processuali, al rimborso delle spese sostenute dalla Parte civile liquidate in 150 mila lire e al risarcimento dei danni alla stessa Parte civile da liquidarsi in separata sede.

I difensori sono ricorsi in Appello.

Per una cifra di 55 milioni
Denunciato un ragioniere per cambiali false

Genova, 28 aprile.

Stamane l'avv. Dario Rossi, ha presentato alla Procura della Repubblica, una denuncia per cambiali false di circa due milioni a carico del rag. Emilio Lavoratti, di 40 anni, con studio in via Roccatagliata Ceccardi, e abitante in via Lungoparma Groppallo.

E' questa la quarta denuncia che viene presentata a carico del Lavoratti, il quale non ha da essere confuso con il noto commercialista rag. Arturo Lavoratti, che ha lo studio pure in via Ceccardi al n. 1 interno 20.

La pratica è stata affidata al sostituto procuratore dottor Alferici, il quale ha emesso mandato di cattura a carico dell'Emilio Lavoratti, per falso continuato in cambiali. Il Lavoratti però si era già reso uccel di bosco.

Prima di fuggire Emilio Lavoratti ha lasciato un memoriale con l'elenco delle cambiali falsificate che scadono tutte entro il prossimo giugno, e che ammontano a un totale di circa 40 milioni. Si ha perciò l'impressione che la cifra sia superiore, e che possa aggirarsi sui 55 milioni almeno.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

L'AFFONDAMENTO DEL CACCIATORPEDINIERE "HOBSON"

176 ufficiali e marinai hanno perduto la vita

Come è avvenuta la sciagura - Colato a picco in pochi minuti - Il coraggio del comandante rimasto calmo al suo posto - Drammatici racconti dei superstiti

(Nostro servizio speciale)

Norfolk (Virginia), 28 aprile.

Sulla grave sciagura navale accaduta l'altra notte nell'Oceano Atlantico, soltanto ora è possibile avere una versione particolareggiata. Mentre il caccia dragamine Hobson di 1630 tonn. navigava in pieno oceano a circa 700 miglia dalle Isole Azzorre e a circa 500 miglia dalla sua base situata nella Virginia a Norfolk, entrava in collisione con la grande portaerei Wasp, la quale si trovava nelle stesse acque per svolgervi manovre insieme ad un gruppo di navi appartenenti alla VI Flotta americana, dislocata nel Mediterraneo.

Tremendo schianto

La collisione avveniva nella oscurità della notte fonda, mentre il mare era grosso e per una falsa manovra compiuta dalla grande portaerei. Essa stava per girare di prua e agevolare in tal modo l'atterraggio sulla tolda della nave ad alcuni aerei che erano partiti per compiere alcune esercitazioni tattiche, quando ad un tratto un grande schianto si avvertiva in una delle fiancate della portaerei, seguito dall'urlo delle sirene che rompevano il silenzio della notte chiedendo aiuto.

Il dramma si era svolto in un baleno. Mentre la Wasp compiva il mutamento di direzione, una delle due navi di scorta, le quali avevano il compito appunto di seguire la portaerei a poca distanza dalla sua poppa, ed essere pronte a intervenire qualora un aereo, sbagliando la manovra di atterraggio, cadesse in mare, veniva a trovarsi con la prua contro la fiancata della Wasp. La collisione resa in tal modo inevitabile veniva aggravata dai marosi, i quali accentuavano la violenza dell'urto.

Un profondo squarcio si operava nella lamiera della portaerei aprendo una paurosa falla di oltre venti metri, per fortuna al di sopra della linea di galleggiamento della nave. Ma la tragedia non si svolgeva sulla tolda dell'immensa imbarcazione, la quale, pure con quel pericoloso squarcio dello scafo, rimaneva a galla; la tragedia invece piombava sulla piccola nave di scorta, il caccia Hobson. Con la prua letteralmente spiaccicata, aveva fatto presto ad imbarcare acqua e a colare in un battibaleno a picco. Nella notte non si riusciva a vedere nulla. Si sentivano soltanto le grida dei naufraghi che avevano un suono di morte.

Visto il primo momento di panico che s'era prodotto sulla Wasp venivano diretti sul mare i fasci di luce dei riflettori, i quali cominciavano a perlustrare le acque nella ricerca dei naufraghi. Nulla più si vedeva del caccia, che era stato inghiottito dal mare, in un gorgo pauroso, nel quale avevano trovata la morte molti marinai. Le prime notizie si presentavano infatti pessimiste. Da bordo della Wasp e dall'altro caccia, il Rodman, che aveva assistito all'orribile, fulminea tragedia, partivano i primi telegrammi per la base di Norfolk, i quali annunciavano la collisione e dicevano con laconico drammatico linguaggio: «Finora non si sa quanti membri dell'equipaggio abbiano perduta la vita. La portaerei è in rotta per gli Stati Uniti. Essa è ancora in condizione di navigare. Lo potrà fare a 10 nodi all'ora».

Un radiogramma successivo diceva: «Le vittime sono molte: è affondato con il caccia anche il suo comandante W. J. Tierney».

Il mare infuriato

L'ammiraglio Mc Cormick, comandante della flotta dell'Atlantico, ordinava immediatamente che si facesse di tutto per salvare il maggior numero dei naufraghi e chiedeva insistentemente notizie sulla sorte del comandante del caccia. Uno dei primi naufraghi raccolti con grande difficoltà, poichè il mare anzichè favorire l'opera di salvataggio si era ancora più ingrossato, con un accanimento selvaggio, ha narrato che il comandante Tierney, dopo la collisione, aveva dato ordine a tutti i marinai di salvarsi, conservando una grande calma e rimanendo al suo posto di comando, per nulla impressionato della sorte che l'attendeva.

Dopo qualche ora, durante le quali le barche messe in mare per la ricerca dei naufraghi hanno lottato contro i marosi, si poteva fare il tragico bilancio delle vittime. Il loro numero era davvero impressionante: 176 tra ufficiali e marinai avevano lasciato la vita nel naufragio. Per molti di essi la morte deve essere stata istantanea, quasi inavvertita, specialmente per coloro che si trovavano alle macchine. A mano a mano che i superstiti venivano issati a bordo dell'altro caccia, il Rodman, la narrazione della tremenda sciagura acquistava toni sempre più drammatici: scene paurose si erano svolte sulla nave e in mare. Un gran numero di marinai non era riuscito a portarsi fuori dal risucchio dell'acqua ed aveva trovato la morte nei gorghi.

Nonostante che sul posto giungessero altre navi della marina da guerra e che le operazioni di salvataggio fossero agevolate dall'intervento degli aerei, i quali volavano incessantemente sullo specchio d'acqua, dove si era svolta la tragedia, soltanto 61 sono stati i marinai che hanno potuto essere salvati. L'indomani, con la luce del giorno è continuata l'opera di ricerca, ma sempre con risultati negativi.

Stasera un secco comunicato dell'Ammiragliato degli Stati Uniti fa cadere le ultime speranze con il doloroso annuncio che sono cessate le ricerche dei naufraghi, e che le unità navali che si trovavano sul posto hanno ricevuto l'ordine di far ritorno.

G. S. Hostard

(Copyright della Reuter e per l'Italia de La Stampa).

Baldovino non è fidanzato con Margherita di Aosta

Roma, 28 aprile.

Negli ambienti diplomatici ed aristocratici romani era stato dato per certo il prossimo fidanzamento di re Baldovino del Belgio con una principessa reale italiana. Si aggiungeva che si trattava della principessa Margherita di Savoia-Aosta nata il 7 aprile 1930 e primogenita del principe Amedeo duca di Aosta e della principessa Anna di Francia. Ma nella capitale belga, in ambienti autorizzati, è stato dichiarato che la notizia è priva di qualsiasi fondamento e altrettanto ha fatto sapere da Firenze la duchessa Anna d'Aosta.

Le acque del Po salgono nel Polesine

Rovigo, 28 aprile.

Causa il persistere del maltempo nella Valle Padana anche nel Polesine le acque del Po, da alcuni giorni ingrossatesi, sono entrate nelle prime ore di stanotte in guardia. L'acqua ha raggiunto stasera, all'idrometro di Polesella, cm. 52 sopra il segnale di guardia, all'idrometro di Cavanella cm. 71 e a Castelmassa cm. 30. Da alcune ore l'acqua si trova in stanca. All'idrometro di Occhiobello l'acqua si trova circa un metro sotto la sommità delle coronelle di Bosco e Malcantone. A seguito della piena, qualche golena è stata già invasa dall'acqua. Ad Occhiobello l'acqua ha raggiunto il solaio di una casa sita in golena e gli inquilini hanno dovuto rifugiarsi sull'argine.

La situazione idrica alla rotta di Occhiobello è perfetta. Nei cantieri della rotta di Bosco continuano regolarmente i lavori, mentre nel cantiere di Malcantone i lavori per il trasporto della terra sono stati sospesi causa l'allagamento della maggior parte delle cave golenali. E' stato subito disposto l'utilizzo di cave di terra in aperta campagna.

L'attuale piena del fiume non desta per ora alcuna preoccupazione. A Occhiobello e Paviole stasera si è recato il prefetto. Un temporale di breve durata con tuoni e fulmini si è scatenato in città dalle 13 senza recare danni.

L'onestà di un disoccupato
Consegna una preziosa borsa rinvenuta in treno

Savona, 28 aprile.

Mentre viaggiava sul treno della linea Torino-Savona il signor Costante Bonadei, attualmente disoccupato, rinveniva una borsa di cuoio e notava con sorpresa che essa conteneva gioielli e preziosi per un valore ingente. Con atto degno di elogio, tenuto anche in considerazione il suo stato di necessità, il Bonadei si affrettava a consegnare la borsa alla polizia ferroviaria della nostra città. E' stato così possibile accertare che i gioielli che si trovavano nella borsa rappresentavano un valore di oltre un milione e mezzo di lire. Poco tempo dopo infatti, in preda a un ben comprensibile orgasmo, si presentava al comando di polizia il signor Giuseppe Beccari, che svolge attività di corriere tra Savona e Torino, il quale intendeva appunto denunciare lo smarrimento della preziosa borsa.

Il tragico scoppio al Poligono di S. Severa

2 sottufficiali orribilmente dilaniati, un sergente e 4 soldati feriti

Roma, 28 aprile.

Due morti e cinque feriti formano il tragico bilancio di una sciagura che ha funestato stamane una esercitazione di militari paracadutisti nel poligono di tiro di Santa Severa.

Erano le ore 10. Nel poligono si trovava un reparto del Centro militare paracadutisti di Viterbo per una esercitazione a fuoco. Ad un tratto, 2 sottufficiali, il sergente Fausto Lorenzoni, di 23 anni, e il sergente Franco Giorgi, di 25 anni, rinvenivano, abbandonato su un prato, un proietto d'artiglieria di 37 mm., lasciatovi, sembra, da militari nella precedente esercitazione.

Uno dei sottufficiali, non è stato ancora possibile accertare quale dei due, imprudentemente raccattava il proietto per esaminarlo e togliergli la spoletta per renderlo inoffensivo. Purtroppo l'atto d'imprudenza gli costava caro e non soltanto a lui. Una paurosa deflagrazione squarciava l'aria e i due sottufficiali cadevano a terra con le carni dilaniate dall'esplosione dell'ordigno. Un gruppo di paracadutisti che sostava poco distante veniva investito dalla rosa di schegge e cinque di essi rimanevano feriti più o meno gravemente.

Il sergente Fausto Lorenzoni veniva trasportato all'ospedale di Civitavecchia; purtroppo, però, i sanitari non potevano che constatarne il decesso avvenuto durante il tragitto. Il sergente Franco Giorgi veniva trasportato all'ospedale Santo Spirito di Roma. Le schegge gli avevano asportato gli arti superiori, accecato un occhio e leso alcuni organi vitali. Malgrado l'intervento dei medici, il poveretto è deceduto quindici minuti dopo il suo arrivo.

I feriti sono: sergente Baldassarre La Corte, soldato Aurelio Pani, soldato Alfredo Vigna, soldato Giovanni Radia, ed un quinto ferito di cui ancora non si conosce il cognome, ricoverato come gli altri in osservazione all'ospedale di Cerveteri.

Più grave degli altri appare il La Corte, tanto che i medici disperano di salvarlo. Lo sventurato era sposato da dieci giorni e da soli due giorni era rientrato al corpo.

Spara contro l'amata e due colpi a se stesso

Ancona, 28 aprile.

Oggi, verso le ore 14,20, in un sentiero a circa cento metri dalla via Flaminia, alla periferia della città, il rag. Armando Pensato, fu Michele, di 52 anni, nato a San Severo di Foggia e residente a Milano in via San Paolo 11, che dai documenti risulta coniugato, ha esploso un colpo di rivoltella contro la prof. Maria Luisa Marzari, fu Romolo, di 33 anni, insegnante di filosofia nella nostra città, ferendola gravemente alla regione cardiaca, e quindi con la stessa arma si è ucciso. La donna aveva ancora la forza di percorrere circa cento metri per raggiungere l'officina di un fabbro e invocare aiuto. Il motivo del tragico episodio è da ricercarsi nel fatto che la Marzari aveva deciso di troncare una relazione con il Pensato che durava da circa cinque anni. L'uomo aveva mostrato di aderire e aveva chiesto un appuntamento per restituire alla professoressa le lettere da lei ricevute.

L'improvvisa morte a Roma del prof. Ferruccio Banissoni

Roma, 28 aprile.

Si è aperto sabato il IV Congresso nazionale dei medici della Pontificia Commissione Assistenza al Palazzo della Segreteria. Ieri mattina era iscritto fra gli oratori il prof. Ferruccio Banissoni, direttore dell'Istituto psicologico del Consiglio delle ricerche, abitante a Roma. Presentato all'uditorio dal presidente del Congresso, il prof. Banissoni aveva appena iniziato il suo discorso, quando improvvisamente è stato visto annaspare con le braccia disperatamente, barcollare e poi accasciarsi al suolo, con il viso congestionato e privo di conoscenza per manifesti sintomi di un attacco di trombosi cerebrale.

Trasportato immediatamente alla Clinica neurologica del Policlinico, il prof. Banissoni, senza riprendere conoscenza, cessava di vivere nel pomeriggio.

Una precisazione delle FF. SS. sui ritardi dei treni

Roma, 28 aprile.

In una conferenza stampa il direttore generale delle Ferrovie dello Stato, ing. Di Raimondo, ha fornito alcune delucidazioni sui rilievi fatti da alcuni quotidiani in merito ai ritardi dei treni in questo ultimo periodo di tempo.

L'ing. Di Raimondo ha tenuto a precisare che, per quanto riguarda i treni provenienti dal nord il ritardo, per altro limitato ad una percentuale del 10 per cento, è dovuto essenzialmente al fatto che i treni stessi non giungono in orario alla frontiera.

Al rilievo, secondo cui di tali ritardi dovrebbe essere tenuto conto nella compilazione degli orari normali, l'ing. Di Raimondo ha fatto osservare che non si può condizionare la previsione oraria del traffico ferroviario a fattori di emergenza e di necessità, la cui particolarità non deve costituire una norma regolatrice dell'esercizio ferroviario.

ULTIME DI CRONACA

Fece uccidere il marito accusandolo di spionaggio

Molto interesse destò a suo tempo a Novara il processo contro Ines Bellingheri, già residente in frazione Fornaldo in comune di Pieve Vergante. Era una formosa e seducente donna di 36 anni, la quale, insofferente del vincolo maritale, aveva pensato miglior cosa rimanere vedova. Senonchè invece di ricorrere al solito arsenico o a qualche arma, aveva fatto sopprimere il marito accusandolo di spionaggio in favore dei tedeschi. Il marito, tale Vincenzo Picchetti, di 32 anni, boscaiuolo, ritornato dal servizio militare, aveva saputo che la moglie aveva condotto fino all'8 settembre '43 una vita intessuta di avventure amorose. Perciò la pace familiare era esulata e frequenti erano le liti in una delle quali il marito aveva colpito l'infedele con un falcetto. La donna s'era valsa dell'opera di due borghesi della lotta clandestina i quali, ingannati dalle sue false dichiarazioni, avevano fatto fuori, come si dice, il disgraziato. Costui infatti la sera del 1° maggio '44 era stato ucciso col classico colpo di pistola alla nuca.

La Bellingheri dopo il delitto scomparve e al termine d'una latitanza romanzesca era stata finalmente arrestata. I due giovani assassini decedevano qualche mese dopo il fatto e a quest'ora saranno già stati giudicati da un'altra suprema giustizia. Nel 1948 la Corte d'Assise di Novara condannava la bella ma trista donna a 18 anni di reclusione.

Anch'essa è ricorsa in Appello alla nostra Corte d'Assise (Presidente Cottafavi, Proc. Gen. Ottello e canc. Quaglia). Ieri, dopo breve discussione cui parteciparono gli avvocati difensori Allegra e Fuerhman e avv. Chiovenda e De Marchi, il processo è stato rinviato.

Ridotta la pena ai rapinatori della «Snia»

La rapina compiuta il 16 dicembre 1947 ai danni di alcuni cassieri della società Snia Viscosa di Torino è stata oggetto ieri di un nuovo esame da parte della Corte d'Assise d'Appello di Genova. Come si ricorderà, tre individui armati assalivano nel recinto dello stabilimento della società alcuni impiegati che portavano cassette contenenti buste paga per un importo di circa 4 milioni, impadronitisi del denaro i malfattori legavano gli aggrediti agli alberi di un vicino prato. La Corte d'Assise di Torino condannava Felice Guglielmo ad anni 14 di reclusione, il capotecnico della Snia Viscosa Domenico Guglielmo ad anni 9 e mesi 5 di reclusione e Giuseppe Bevilacqua ad anni 8 e mesi 10.

Il difensore di Domenico Guglielmo, avv. Armando De Marchi, ha messo in evidenza nella sua arringa di ieri la particolare situazione del suo assistito — dipendente apprezzato da oltre 15 anni della società Snia Viscosa — che fu coinvolto nella vicenda essendosi trovato ad ospitare nella sua casa il nipote Felice, che vi aveva introdotto armi e una parte del danaro rapinato. Riduzioni di pena hanno chiesto gli avv. Chiaudano e Carcaputti, difensori rispettivamente di Felice Guglielmo e Giuseppe Bevilacqua.

La Corte, in accoglimento delle tesi difensive, e riformando parzialmente la precedente sentenza, ha condannato Domenico Guglielmo ad anni 3 e mesi 4 di reclusione, avendolo ritenuto responsabile di favoreggiamento reale e non di rapina. Ha inoltre condannato Felice Guglielmo ad anni 7 e mesi 9 e il Bevilacqua ad anni 4 e mesi 8 con il condono di anni 3 per ciascun imputato. Ha ordinato infine l'immediata scarcerazione di Domenico Guglielmo e del Bevilacqua.

Misteriosa esplosione in una fornace di Rivoli

Una fortissima esplosione squarciava, alle 2,30 dell'altra notte, il silenzio di una vasta zona di Rivoli, tutto intorno alla fornace Bellesia. I contadini e gli altri abitanti del luogo si destarono di soprassalto ed in preda a vivo pànico, uscirono in istrada. Cosa era successo? Una nuvola di fumo si alzava da una casa attigua alla fornace, dove abita con la famiglia l'operaio Michele Roffardo.

Anche il Roffardo non fu in grado di fornire spiegazioni: un ripostiglio della casa era in gran parte crollato. I carabinieri, avvertiti di urgenza, eseguirono subito un attento sopraluogo, ma senza scoprire le cause della esplosione.

Sei banditi processati stamane in Assise d'Appello

Ha inizio stamane dinanzi alla Corte d'Assise d'Appello il processo contro sei rapinatori le cui imprese brigantesche hanno lasciato nella zona di Ceva un triste ricordo. Furono già condannati il 29 marzo 1949 dall'Assise di Novara a gravi pene: Ezio Bovero a 25 anni di reclusione, Carlo Camilli a 20 anni, Giuseppe Ruffino a 5 anni, Francesco Donato a 9, Fortunato Cozzo e Francesco Battaglia a 2 anni di reclusione ciascuno. Tutti erano accusati di cinque omicidi, di un tentato omicidio, di rapine, estorsioni ed altre azioni criminose commesse nell'estate del 1944 nella zona di Ceva.

La morte del col. Benedicti

E' deceduto all'ospedale Mauriziano il col. Osvaldo Benedicti, padre del Sostituto Procuratore della Repubblica avv. Ottavio. Alla famiglia ed al figlio Magistrato le sincere condoglianze de «La Stampa».

Dopo lungo soffrire è mancato domenica 27 il

Dott. Giorgio Guastalla

Con infinita pena ne dànno il doloroso annuncio, per suo espresso desiderio a funerali avvenuti, la moglie **Paola Orefice**, la figlia **Annamaria**, la mamma, i fratelli, e i parenti tutti.

Torino, 28 aprile 1952.

Elisa ed **Aldo Bachi**, **Alberto** e **Mario Bosi**, **Enrica Carrara**, **Elena** e **Giulio Diena**, **Vera Nina** e **Carlotta Levi**, **Lidia** e **Vittorio Losi**, **Laura Jachia Frediani**, **Laura** ed **Alessandro Momigliano**, **Mario** e **Cesare Segre**, **Joseth** e **Mary Ziel**, partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia per la morte del carissimo amico **GIORGIO**.

Mario e **Miranda Fano** (Buenos Aires) con profondo dolore annunciano la morte del **Dott. GIORGIO GUASTALLA** fraterno e carissimo amico.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione della S. A. Unione Subalpina di Assicurazioni hanno il dolore di partecipare l'immatura perdita del direttore **Dr. GIORGIO GUASTALLA**, che alla Società ha dato lunga, apprezzata opera di collaborazione. Con profondo cordoglio si associano al lutto della famiglia.

Il direttore della S. A. Unione Subalpina di Assicurazioni, rag. **Guido Bevilacqua**, con profonda commozione, partecipa l'immatura dipartita del collega di direzione e caro compagno di lavoro **Dr. GIORGIO GUASTALLA** ed assieme alla consorte, prende viva parte all'unanime rimpianto ed all'immenso dolore della sua amatissima famiglia.

I procuratori di direzione della S. A. Unione Subalpina di Assicurazioni, dr. **Luigi Sacco**, rag. **Bruno Biagi**, **Ermete Pianazzi**, dr. **Candido Materazzo**, ing. **Giuseppe Bruzzo**, colle rispettive famiglie, partecipano, con vivo rammarico, la perdita del **Dr. GIORGIO GUASTALLA**, per tanti anni apprezzatissimo direttore della Società, e si uniscono, reverenti, al grande dolore della famiglia.

I Funzionari, i Capi Ufficio, ed il Personale tutto della S. A. Unione Subalpina di Assicurazioni, profondamente addolorati, annunziano l'immatura scomparsa del direttore **Dr. GIORGIO GUASTALLA**, e prendono parte, con viva commozione, al lutto della famiglia.

Il Personale ed i Collaboratori dell'Agenzia Generale di Milano dell'Unione Subalpina di Assicurazioni, partecipano al dolore per la perdita del **Dr. GIORGIO GUASTALLA** amato ed apprezzatissimo direttore della Società.

Il rag. **Luigi Abbondanza**, per tanti anni vicino e fedele collaboratore del caro Estinto, sempre apprezzandone le alte doti, è più che mai a fianco dei suoi cari nel loro dolore.

Alberto Santandrea e **Alberto Lupidi**, agenti principali della Società in Busto Arsizio, partecipano al dolore dei familiari.

Agenti e Collaboratori di tutta Italia prendono vivissima parte al lutto della famiglia e della Società per l'immatura scomparsa del **Dr. GIORGIO GUASTALLA**, da molti anni direttore della S. A. Unione Subalpina di Assicurazioni.

Il dr. **Pistolesi**, agente in Torino, si associa al lutto della famiglia.

Giovanni Callari, **Emilio Cammino**, **Agostino Mazzeglio**, **Gina Tedeschi** partecipano con immenso dolore il decesso del **Dr. GIORGIO GUASTALLA** loro amatissimo direttore.

Il cav. **Teresio Rolando**, agente generale in Torino, si associa con familiari e collaboratori al grave lutto che ha colpito la famiglia Guastalla e la S. A. Unione Subalpina di Assicurazioni.

La Ditta Rag. Francesco Levis, unitamente al personale, annuncia, con profondo dolore, l'improvvisa ed immatura scomparsa del signor

Gabriele Giribaldi

per tanti anni suo affezionato ed impareggiabile collaboratore. I funerali avranno luogo mercoledì 30 corrente alle ore 15,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Dante 29.

Vercelli, 28 aprile 1952.

E' mancata il 26 corr. dopo lunghe sofferenze

Lina Migliau ved. De Benedetti

di anni 84

lasciando inconsolabile la figlia **Itala** ed i parenti tutti. Un sentito ringraziamento alla signora Lorenza Brajda Bruno che amorevolmente l'assisteva.

Alessandria, via Trotti 22.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Chiaffredo Petronio Cocù

di anni 66

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie, le figlie con i generi, i nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 29 corr. alle ore 16 partendo da via Frabosa n. 3. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

In suffragio dell'anima eletta del

Cav. Giuseppe Campidonico

verrà celebrata la S. Messa mercoledì 30 aprile, ore 8, nella chiesa SS. Stigmate di San Francesco d'Assisi (via Ascoli ang. via Livorno). Con dolore e rimpianto, i suoi cari lo annunciano a quanti Gli vollero bene.

Le famiglie **Buridan** e **Fogliani**, commosse per la dimostrazione di affetto tributata al loro caro

Gianfranco Buridan

ringraziano quanti si prestarono in occasione del tragico incidente e particolarmente: il Conte ing. Andrea Bocca; il dr. Lillo Ammendola; il rev. padre De Agostini; l'avv. Piumatti; il dr. Lemmi; il dr. Giuseppe Piacenza; l'avv. Enrico Sartorio; il dr. G. B. Rastellino, il Maresciallo ed i Carabinieri di Cigliano. Ringraziano inoltre: la S. p. A. Concerie Italiane Riunite (C.I.R.); i sigg. Giraudo, Ammendola, Popino e la Soc. Conceria Alta Italia (C.A.I.); il comm. Daniele Turani e fratelli; il dr. Ernesto Sangiovanni; la Ditta Ferri & Perini; la Ditta Luigi ed Edoardo Ghelia; la S. p. A. Gerolimetto ed il sig. Bruno Gerolimetto; il dr. Alessandro Vitali; l'Unione Nazionale Pelli Grezze; i f.lli Cacciabue e collaboratori; il sig. Angelo Mambretti; il comm. Ferruccio Caramelli e famiglia; il sig. Aldo Biella; la Soc. Anonima Conciaria Italiana; la Soc. Industrie Riunite Equipaggiamenti; la Soc. Manifatture Vinciguerra; i Conciatori, i Grossisti ed i Commissionari; la Ditta Stradella; il comm. Aldo Bugnone; la C.I.E.R. Rapp. Chrysler Corporation; la Soc. Ramasco-Vittor; la Soc. Spesso, trasporti; il sig. Giovanni Spesso e famiglia; gli amici del Bar Celso e tutti coloro che con la presenza, fiori, scritti parteciparono alla mesta cerimonia.

La famiglia del compianto

Adolfo Ferraris

nell'impossibilità di farlo singolarmente, sentitamente ringrazia tutti quanti presero parte al suo grande dolore. In modo particolare l'Ing. Roblè; il Gruppo Anziani Fiat; dirigenti, capi e impiegati Materiale Ferroviario; Officine Viberti; amici, conoscenti e inquilini della casa. Un grazie di cuore al prof. Zancan per le amorevoli cure.

Leda e **Ausonio Danieli** di Calavino e famiglia, con animo profondamente angosciato, partecipano al lutto immenso del Cavaliere del Lavoro Ermanno Rivetti e sua cara famiglia per l'immatura perdita della sua esemplare consorte

Silvia Rivetti Mazzucchetti

Il giorno 27 aprile 1952 è spirato serenamente il

SEN. PROF.

Guido Castelnuovo

Presidente dell'Accademia Nazionale dei Lincei

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie **Elbina Castelnuovo Enriques**, i figli **Mario**, **Maria** ved. **Morpurgo**, **Gino** con la moglie **Clara Mori**, **Gina**, **Emma**, la sorella **Bice**, i nipoti **Castelnuovo** e **Morpurgo**, i parenti tutti e la fedele **Margherita Bellone**. I funerali avranno luogo martedì 29 alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'estinto in via Buoncompagni 16, Roma. La famiglia prega di non inviare fiori.

L'Accademia Nazionale dei Lincei partecipa, con vivo dolore, la morte del suo Presidente **GUIDO CASTELNUOVO**, Senatore a vita della Repubblica, Professore emerito dell'Università di Roma, spentosi alle ore 18 del 27 aprile.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale, i Dirigenti ed il Personale della Radio Italiana si associano commossi al dolore del direttore centrale tecnico della R.A.I. ing. Gino Castelnuovo per la morte del padre **Sen. Prof. GUIDO CASTELNUOVO**.

Franco Antonicelli, **Giovanna** e **Enrico Carrara**, **Margherita Giuliana**, **Giulio Cini**, **Arturo De Benedetti** e famiglia, **Eva** e **Bruno Herber**, **Benvenuto Terracini**, **Alessandro Terracini** e famiglia, **Nanni** e **Bruno Vasari**, **Emilia** e **Carlo Viaca**, **Giuliana Tedeschi** e figlie partecipano al dolore degli amici Castelnuovo.

Dopo un'intera vita di lavoro, in seguito a breve malattia, decedeva l'anima buona di

Luigi Cotta

di anni 65 - Commerciante

Angosciati ne dànno il doloroso annuncio: la moglie **Giuseppina Picasso**; i figli **Francesco**, **Antonietta** col marito **Giuseppe Ricci** e il nipotino **Andrea**; le sorelle **Matilde**, **Albina**, **Maria**; i cognati; i nipoti e parenti tutti.

UNA PRECE

I funerali avranno luogo in Cassine (prov. di Alessandria) mercoledì 30 corrente alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'Estinto.

Cassine, 28 aprile 1952.

Si associa al grave dolore la famiglia **Pandino**.

La Ditta Italcalibri partecipa al dolore del proprio collaboratore Francesco Cotta per la morte del Padre.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Eugenia Dostefanis ved. Rebuffi

La piangono il figlio **Ernesto** con la consorte **Caterina Fogliatti** e figlia **Maria**, i parenti tutti. I funerali oggi 29 corr. alle ore 16 da via Chiabrera 37. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Troppo presto è mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Arduino

di anni 56

Lo piangono inconsolabili: moglie, figlie, fratello e parenti tutti. I funerali in Brusasco il giorno 29 ore 15. Per volontà dell'estinto la famiglia non prenderà il lutto.

Riconoscenti per il commovente tributo d'affetto e di cordoglio i congiunti della cara estinta

Mariuccia Vischi n. Cindro

rinnovano i loro ringraziamenti ed in particolare all'infermiera Maria De Paoli.

Il giorno 27 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari il

Col. Osvaldo Benedicti

Ne dànno il triste annunzio la moglie **Virginia Valfrè**; il figlio **avv. Ottavio** e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 29 corrente, alle ore 10,30, partendo dall'Ospedale Mauriziano (lato via Magellano). Per desiderio del caro Estinto la famiglia non prende il lutto. Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Torino, via Vico 2.

L'Y.M.C.A. ha il dolore di partecipare la dipartita del Colonnello **OSVALDO BENEDICTI**, padre del suo Presidente avv. Ottavio Benedicti.

La famiglia del gr. uff. **Francesco Cappabianca** prende viva parte al dolore della famiglia Benedicti per la morte del loro caro congiunto Col. **OSVALDO BENEDICTI**.

Prendono viva parte al dolore che ha colpito l'avv. Ottavio Benedicti gli amici: avv. **Leo Albasio**, avv. **Ermanno Gurgo Salice**, avv. **Domenico Cairola**, rag. **Arturo Bergese**, **Italo Cappabianca**, geom. **Renato Balestrino**, dott. **Henry Milano**, dott. **Paolo Pedamonte**, avv. **Franco Sedarida**, dott. **Virgilio Crismani**, dott. **Bruno Paglieri**, dott. **Paolo Baudino**, **Umberto Rosa**, **Leo Gramurel**.

I Magistrati ed i Funzionari di segreteria della Procura della Repubblica di Torino partecipano, con spirito di fraterna solidarietà, al dolore del Sostituto dott. Ottavio Benedicti che ha perduto il padre Colonnello **OSVALDO** il 27 aprile.

Torino, li 29 aprile 1952.

Alle ore 8 del 28 aprile, Dio ha chiamato a sè l'anima buona di

Anna Maria Sornagiotto ved. Pastre

di anni 77

Dànno il doloroso annuncio la figlia **Ida** col marito **Augusto Baldis**, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 30 aprile, ore 10,30, in Pino Torinese. Si ringrazia anticipatamente chi partecipa al dolore.

Il 28 corr. è mancato ai suoi cari

Giuseppe Nando Homo

Pasticcere

Lo annunciano la moglie **Rina Braghero**, il figlio **Dario**, papà, mamma, fratelli, sorella colle rispettive famiglie, il figlioccio **Sergio**, suoceri, cognati, parenti tutti e l'affezionatissima **Angela De Martini**. I funerali avranno luogo in S. Antonino di Saluggia mercoledì 29 corr. alle ore 15,30.

Torino, via Nizza 361.

Cristianamente come visse è spirata l'anima buona di

Teresa Pastore ved. Lanza

La piangono sorretti dalla fede la figlia **Luigia** col marito **Umberto Feriolo**, la nipote **Piera** col marito **Massimo Navarese**, fratelli, sorelle e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo oggi alle ore 9 da strada Cavoretto-Moncalieri 208 (Fioccardo). Non fiori ma preghiere. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa dell'anima eletta della signora

Isabella Luisa Marchetti nata Maggioni

Una S. Messa di suffragio sarà celebrata domani mercoledì 30 aprile alle ore 10 nella Collegiata di S. Lorenzo. La famiglia, riconoscente, ringrazia tutti coloro che si uniranno nell'immutato, perenne ricordo e nelle preghiere.

Alessandria, 28 aprile 1952.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Minimo 10 parole - Tasse 7 %

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p.p.

ABBIAMO cavi elettrici, completo assortimento, Sarel, Giolitti 16, telefoni 45-883 - 47-432. 2178
ACQUISTO occasione tornio parallelo m. 1-1,50, ottime condizioni. Scrivere cassetta 4015, SPI, Torino. 45959
AFFILATRICI tipo Cincinnati; torni automatici tipo Pittermann, paralleli, revolver; rullatrici per filetti; limatrici; rettifiche senza centri, universali; presse; bilancieri frizione; frese; trapani radiali; qualsiasi macchina per la lavorazione del ferro. Vasto assortimento macchine d'occasione. Facilitazioni pagamento. «Montini», via Nizza n. 165. 6152
AVES telef. 56-251, liquida mescolatori gomma, beratti, motori, bilancia pensilone, carrello sombarello, bascule, ... mobili ufficio. 33183
CEDESI ... litri 250 ... da paio e d'attrezzatura varia. Tel. 61-188
CESOIE ghigliottina 1000x5 - 2000x4, Calandre piante. Rateazioni. Telefoni 21-785 - 882-214. 45270
CHIUSINI, bocchette, lucernari, tubi ghisa, vasto assortimento. Richetta, San Maurizio 12. 6519
COMPRESSORI nuovi, occasione, vendonsi. Lunghe rateazioni. Balma, Ormea 163. Telefono 62-693, Torino. 6640
CROMATURA a spessore alberi a gomito, mandrini, pistoni cilindri stampi ecc. Via Bergamo 73. Telefono 70-285.
DASCA esigetela perchè precisa. Dasca bilance ottimo tipo, Dasca grande durata. Dasca pagamenti rateali, cambi vantaggiosi. Vendita diretta da Sandro Bessone, via Sant'Anselmo 5. 5921
FRESATRICE speciale per stampi, due presse idrauliche ..., trapano Olivetti, vendesi 2.500.000. Roma 7. Telefono 772-768. 6847
LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9. Telefonare 51-276. 6162
MACCHINE utensili: recandovi Milano ... XXX Fiera visitate magazzini ..., corso Como 4. 7084
MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi ..., elettropompe. Luparia, telefono 693-375. 18069
OCCASIONE vendesi trasformatore 80 Kw 500/200 condensatore 6-5 Kw 500 Volts, come nuovi. Facilitazioni pagamento. Scrivere cassetta 5296, SPI, Torino.
POLONIA ceno esportatore per compensazione recandomi prossimamente Varsavia possibile rapida conclusione. Scrivere cassetta 5266, SPI, Torino. 45806
RETTIFICA Landis da riordinare vendesi occasione. Scrivere cassetta 6032, SPI, Torino. 63237
SBATTITRICE Arbiter nuove vendesi occasione. Telefonare 35-508.
SGOMBERANDO vendo castello decorato... metri 15 miglior offerente. Tel. 291-021.
TORNI paralleli ... altezza punte ... Telefonare 21-785 - 882-214.
TORNI frontali 1500-2000-3000. Magli ... 60-100-150. T. 21-785 - 882-214.
TORNIO nuovo per lastre prezzo occasione vendo. Telefonare 23-957.
TRASFERENDOMI S. Paolo Brasile accetto ... Scrivere cassetta 9913, SPI, Torino. 92560
VENDESI compressori, martelli pneumatici, elettrodinocchiera, frantoi, vagli, motori elettrici, baracca smontabile ..., macchine falegnameria, serramenti usati, ... Scrivere cassetta 5256, SPI, Torino. 45843
VENDO torni trapani rettifica lungo ... Frejus 13. Telef. 31-024.
VENDONSI magli ad aria compressa: due di kg. 200, uno da kg. 500, uno da kg. 1500, ed un maglio a ... da kg. 150. Scrivere cassetta 173 F, Sipra, Torino. 6062

2 ARTIGIANATO L. 60 p.p.

ESEGUIAMO tagliatura ingranaggi qualsiasi tipo, cilindrici, conici, ... Scrivere cassetta 5290, SPI, Torino.
ESEGUISCO dentatura lame circolari per ... e lavori tornitura. Castagnero, Francesco Barbera 20, telef. 691-101.
ESEGUO lavori artistici fine decorazione su porcellana, ceramica, pergamena. Scrivere cassetta 6031, SPI, Torino.
FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo, ..., tinelli, mobili isolati, reti metalliche, ... poltrone, ... Lunghe rateazioni. Via Giuseppe Verdi 26 H, corso Regina Margherita 37; Principe Amedeo 30 C.
CARROZZELLE, culle, lettini per bambini. Si eseguiscono anche riparazioni. Grasso Graziano, via Sostegno 1 ang. ... Monginevro, telefono 32-724.
MOBILI artigiani corso Vittorio 16. ..., matrimoniali, ... tinelli, cucine. Facilitazioni.

3 SOC. CAP. BIL. AZIEN. L. 60 p.p

ABBIAMO commestibili alloggetto ... Fiat cedesi 1.500.000. Borla, Vanchiglia 10. 65373
ABBIAMO rivendita pane cedesi causa maternità 1.600.000. Borla, Vanchiglia 10
ACCREDITATA azienda confezioni cerca soci ... Scrivere cassetta 5292, SPI, Torino.
AFFARONE, causa malattia, cedesi magnifica torrefazione centralissima. Telefonare 521-530. 46729
AFFIDASI direzione amministrativa compartecipazione importante attività apportatore tre milioni. Scrivere cassetta 5223, SPI, Torino. 33826
AFFITTASI officina con macchinari torni fresatrice limatrice. Telefono 31-024.
ALBERGO caffè avviato stagionale o locale ... in gestione praticissimo. Scrivere cassetta 6023, SPI, Torino. 63309
APPORTANDO 3 milioni, appoggi bancari, pratica tecnica e commerciale esamineremo combinazione con ... azienda attiva funzionante. Dettagliare, esclusi anonimi, intermediari. Scrivere cassetta 4025, SPI, Torino. 45967
ARCIOCCASIONE centralissimo caffè-bar ... Reddito 400.000 mensili. Richiesta 6.500.000. Telefonare 24-510.
BAR caffè posizione privilegiata, cedesi, affarone. Fiorina, Palazzo Città 6.
CAFFE' ristorante danze ... da rimettersi ... di famiglia. Corso Torino n. 52, Pinerolo. 63565
CARTOLERIA centrale avviata, possibilità notevole sviluppo, grande locale eventualmente divisibile cedesi. Scrivere cassetta 3179, SPI, Torino. 33502
CAUSA malattia cedesi officina ... Telefono 295-263.
CEDESI avviatissima ... artigiana ... abitabile. Telefonare 774-570.
CEDESI negozio vuoto, arredato ... retro abitabile. Telefonare 293-508. 92207
CEDESI negozio arredato adatto qualsiasi genere ... Telefonare 295-506.
CEDESI ... Riva, Garibaldi 40.
CEDO o gerenza negozio parrucchiere avviato, retro abitabile, occasione. Amerigo Vespucci 51. 46710
CERCO cartoleria giornali ... 500 circa con annessa cucina e due camere, ovunque. Scrivere cassetta 3195, SPI, Torino. 33527
CINQUANTENNE buona clientela ... eventuale ... qualsiasi combinazione lavoro. Scrivere cassetta 4064, SPI, Torino.
CONCESSIONARIO Alta Italia prodotti veterinari esteri introducendosi assocerebbe persona disponga capitale affidandogli contabilità e magazzino Torino. Scrivere cassetta 6208, SPI, Torino.
FABBRICA artigiana alimentari per ... specialità grande consumo ... massime garanzie. Scrivere cassetta 3222, SPI, Torino.
FARMACIA cerco da gestire qualsiasi ... Scrivere cassetta 4011, SPI, Torino.
FONDERIA metalli non ferrosi acquistasi o affittasi. Scrivere cassetta 6092, SPI, Torino. 81703
GIOCATTOLI profumeria cartoleria centralissimo buon reddito retro abitabile cedesi. Scrivere cassetta 3285 SPI Torino.
IMPORTANTE azienda vende officina meccanica ... attrezzata ... elettrodomestici ... posizione centrale in Torino annesse importanti rappresentanze. Un negozio in Vercelli stessi articoli. Per trattative rivolgersi dott. Vacca, via Passalacqua 6, Torino, telefono 51-865.
INDUSTRIA dolciaria ... per miglior sviluppo ... capitale ... Scrivere ... SPI, Torino. 61569
INDUSTRIOSA città provincia cedesi avviatissimo negozio calzature, cuoi, forniture calzolai con magazzino e alloggio. Scrivere cassetta 3271, SPI, Torino.
LATTERIE, gelaterie, ... 400, 200, 600; occasione Cavalletta Saluzzo 21
MACELLERIA con senza alloggio ... Rivolgersi Rosso, Di Nanni 7, Torino.
MACELLERIA redditizia cedesi causa altri impegni. Telefonare 72-007.
OCCASIONISSIMA causa malattia cedesi ... officina meccanica ... Scriv. cassetta 4016, SPI Torino.
PANETTERIA, 4 q.li giornalieri, alloggio, vendesi causa divisione. Capelli, Vanchiglia 1. 65410
PANETTERIE Torino provincia qualunque ... facilitando. Cavaliere, Saluzzo 21 19261
PANIFICIO forno elettrico nuovo attrezzato e ben avviato ... Scrivere cassetta 4015, SPI, Torino.
PENSIONE centrale ... reddito, cedesi. Fiorina, via Palazzo Città 6.
RILEVEREI azienda ... familiare o negozio ... Scrivere cassetta 4018, SPI, Torino.
RILIEVO negozietto merceria, anche senza alloggio purchè conveniente. Telefonare 49-011. 61523
SALUMERIA centro mercato zona signorile con alloggio 2.500.000. Telef. 19-258.
SPAZZOLE, pennellerie, casalinghi ... cedesi causa ... Possibilità di ... alloggio ... Scrivere cassetta 3170, SPI, Torino. 33505
SVILUPPO avviato commercio estero esportazione ... finanziamento graduale 3.000.000 eventuale combinazione sociale. Scriv. cassetta 4005 SPI Torino.
TESSITURA funzionante 18 telai ottima clientela organizzata tutta Italia, vendesi, eventuale società. Scrivere cassetta 6154, SPI, Torino. 63710
TORREFAZIONE piazza centralissima ... forte alloggio ... Scrivere cassetta 3274, SPI, Torino. 45834
VITERIA, bulloneria, metalli, ferramenta, negozio ..., cedesi motivi salute. Volpiano 23. 63406
500.000 ... distinto presenza ... combinazione commerciale o impiego. Scrivere cassetta 9258, SPI, Torino. 92261

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABBIAMO urgenza trovare due camere, anche popolari, qualsiasi zona. Agenzia Sacco, Cavour 7. Telef. 44-726. 9674
ABBIAMO proprietà muraria negozi panetterie macellerie (commestibili ...) alloggi, vende: Caster, c. Vittorio 62.
ABBIAMO lotti terreno S. Rita e via Marino. Telefonare 30-036. 8426
ABBIAMO lotti terreni per ville zona ... Campidoglio, tram 4, 22. Telefonare 30-035. 7485
ABBIAMO alloggi da vendere 1-2-3-4 camere servizi zone diverse. Telef. 320-452.
ABBIAMO alloggetti da vendere 1-2-3 camere, servizi. Crosetta, Francia, S. Rita. Telefonare geometra Cattaneo 553-307.
ABBIAMO locali adatti industria magazzino con alloggi uffici, vicino stazione, ... Galliari, Vigevano 57. Telefonare 21-145 ore pranzo.
ABITABILE subito Villa Artistica otto camere. Privato vende, visibile 15-16, Baveno 30 8570
ABITABILI giugno vendiamo alloggetti camera tinello cucinino facilitazioni pagamento. Demm, Garibaldi 39. 8360
ACQUISTANSI mq. 1000-2000 area fabbricabile zona semiperiferica, Mirafiori, Barriera Milano. Scrivere cassetta 6196, SPI, Torino. 63710
ACQUISTO cascina irrigua 10-15 milioni esclusi mediatori. Scrivere cassetta 3162, SPI, Torino. 33171
AFFARE vende 12 km. piazza Castello palazzina ammobiliata, rustico, grande parco, frutteto, indicata società sportiva, colonia. Scriv. cassetta 6020, SPI Torino.
ALLOGGI economici, 2-3 camere presso Officine Savigliano. Vendiamo rateando pagamento. Rivolgersi c. Benedetto Brin 15, portineria 9-12, 15-18. 8154
ALLOGGI signorili finitissimi 2-4 camere ... servizi, tutti comfort, grandioso salone, terrazzo, negozi, vendonsi zona Francia, corso Montecucco 10 (Affittansi alcuni alloggi). 5209
ALLOGGI 2-4 camere grandi negozi ottima costruzione, visite 16-18, corso Regina 173, vende: Caster, c.so Vittorio 62.
ALLOGGI signorili termo, bagno, camere ..., saloni, garages, occupati vendo, Via Piana ... ore 16-18. 6130
ALLOGGI 1-2-3-4 camere cucina liberi ... vende Avesi via Saluzzo 45, visite 15-18 corso Casale 210. 8730
ALLOGGI 3-4 camere servizi signorilissimi ... completi ... 700.000 camera vendonsi palazzo moderno ... piazza Galimberti ... capitale grande richiesta ... San Paolo ... disponibili anche negozio e magazzini; intermediari! Telef. 691-174.
ALLOGGIO villa nuova costruzione signorile via Cibrario 35, ultimo piano vendesi. Telefonare 20-972. 33513
A Millefonti vendo alloggetto camera cucina servizi 1.550.000; altro 3 camere cucina servizi 2.600.000. Telef. 553-817.
ANONIMA vende bellissima tenuta vicino Milano giornate 150 tutta irrigua. Scrivere cassetta 6025, SPI, Torino.
ATTENZIONE! Villa-cascina panoramica, collina torinese, terreno 30.000 metri, prato, orto, frutteto, piccolo bosco, fabbricato dieci camere più rustico, acqua, luce, vendesi divisione ereditaria 4 milioni 500.000. Perito Balma, Sacchi 34.
A 780.000 camera vendiamo alloggi in sopraelevazione ... pagamento. Organizzazione vendite Cesar, Palestro 10. 8354
BARACCA 4x3 nuova coperta eternit vendo. Ciro 11. 8244
BLOCCASI 30.000 metri terreno fronte su corso strada asfaltata, servizi, Borgo San Paolo lire 1400 al metro. Telef. 30-035.
CAMPO sperimentale agrario vendesi ... 406 mq. Telefonare 523-606.
CASA signorile tipo palazzina, giardino, 40 camere, due alloggi e due garages vuoti, tutti comfort, vendesi, corso Peschiera ... Ferrero. Telef. 46-717.
CASA 20 camere sopraelevabile, ... vendo. Rossetto, Mazzini 58.
CASA signorile acquisto direttamente. Serietà, riservatezza. Scrivere cassetta 6032, SPI, Torino. 63862
CASCINA collinare, 22 chilometri Torino, rustico, civile, vendesi. Demaria, Moncalieri ... 61580
CITTADINA periferia Torino vendonsi alloggi, ingresso bagno cucinino tinello, uno o due camere cantina riscaldamento ... a richiesta garage, modici prezzi. Scriv. cassetta 9297, SPI, Torino.
COSTRUTTORI vendesi villa ... Barriera Casale, 16 camere, ... alloggetto, due garage ... terreno ... Telefonare 23-730. 33327
DIETRO via Boccaccio terreno mq. 1170 privato vende. Telefonare 30-092.
COLLINA terreno panoramico ... Superga ... direttamente. Scrivere cassetta 3109, SPI, Torino.
DIRETTAMENTE vendo pronti subito appartamenti 3 camere e servizi, tutte comodità moderne, rateando pagamenti. Informazioni 9-12, 15-18. Portineria, corso Unione Sovietica 217. 8364
DISPONENDO due milioni acquisterei alloggio in Torino libero abbono ... occasione, zona preferibilmente centrale, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 6060, SPI, Torino. 63388
DISPONGO lire 200.000.000 per acquisto stabili possibilmente centrali. Dirigete offerte cassetta 160 D. Sipra, Torino.
EREDI vendono cascina dintorni Torino 10 giornate, campo, prato, vigna, frutteto, piccolo bosco, panoramica, redditizia, adatta villeggiatura, grandiosi fabbricati, scorte vive, morte, bestiame; blocco 4.500.000. Rivolgersi perito Balma, Sacchi 34. 9006
FRANCIA angolo ...: bellissimi alloggi liberi signorili, qualsiasi grandezza vendonsi. Visite pomeriggio. Geometra Campra, Santaterresa 18. 6520
GARAGE zona Mercati Nuovi 400.000 vendo libero subito via Pasquale Paoli 14. Geometra ..., telef. 86-035, ore 15-18.
ITALCASE, S. Teresa 3, vende alloggetti nuovi, liberi, 2-3 camere servizi, bagni completi, termo bagno, palchetti, ascensore, posizione commerciale, zona Madonna Campagna. Facilitazioni. Affarone.
ITALCASE, S. Teresa 3, alloggi ... moderni signorili, nuovi, liberi, vendonsi in zona Bernini, Orbassano, P. Nuova, S. Paolo, Madonna Campagna.
ITALCASE, S. Teresa 3, a prezzi convenientissimi vendonsi ultimi alloggetti nuovi, liberi, via Baveno 13 (zona Francia).
ITALCASE, S. Teresa 3, vende villa altamente signorile, 20 camere, tripli servizi, giardino, garage, libera subito, terrazzo, zona Valentino, 25.000.000. 8326
ITALCASE, S. Teresa 3, acquista, vende, ... case, villa, terreni ai migliori prezzi e condizioni. 8326
ITALCASE, S. Teresa 3, vende casa centralissima camere 130, negozi, magazzini, ... 55 milioni. Affarone.
LARGO Stradella: 2.450.000 alloggio libero, due grandi camere, cucina, servizi, termosifone, bagno completo, tappezzerie, Campra, Santaterresa 18. 6529
LETTIGO vende: alloggi nuovi liberi occupati in costruzione. Case ville terreni, cessione aziende, valutazione frazionamenti compra vendita (massima serietà) Principe Tommaso 31. Tel. 64-690.
MAGAZZINO centralissimo mq. 420 vendesi. Telefonare ore 9-12 e 16-17: 520-676
MONTEVIDEO 5 (Piscina Comunale) ultimi appartamenti 2 camere servizi tutte comodità 2.400.000 vendo direttamente ... 9-12, 15-18. 8354
NEGOZI grandiosi moderni vendonsi via San Tommaso 22, uno libero. 45630
PAVAROLO, casetta sei camere, cantina, orto, terreno 900 mq. frutteto, ... vendesi. Telefonare 42-544.
PIEMONTESE, Nizza 17: vende alloggi liberi subito e liberi abbono, zone diverse.
PIEMONTESE, Nizza 17: ... alloggi 1-2 camere servizi pronti settembre.
POLETTI, Giolitti 4: alloggi liberi abbono via Giolia 11 e via Privera 26: camera, cucina e servizi; possibilità costruzione cucinino, termo centrale, ... 1.000.000. 8824
POLETTI, Giolitti, 4. Alloggi liberi ed abbono 2-3-4-5-6-7-8 camere più servizi moderni, esente tasse vendonsi convenientemente, Via Giacomo Medici, 56 angolo Carlano, 4. Sopraluogo 14,30-17.
POLETTI, Giolitti, 4. Alloggi liberi abbono 2-3 camere più servizi e negozio abbonato vendonsi convenientemente. Corso Giulio Cesare, 36. Sopraluogo: 14,30-17.
PORTA nuova ultimi alloggi signorili vendonsi. Telef. ore 9-12 e 15-17: 520-676
POSIZIONE centrale, case signorile pronta ottobre, vendiamo appartamenti 3 camere con cucinetto americano, ogni comfort. Rivolgersi cantiere ... telefonando al 45-251. 8554
PRIVATO vende villa ..., panoramica, ampio giardino, parco, 8 camere, doppi servizi, garage, Strada S. Margherita 166; visite pomeriggio. 63619
PRIVATO vende Madonna di Campagna appezzamento terreno fabbricabile mq. 22 x 32,50 occasione. Scrivere cassetta 3216, SPI, Torino. 33612
ROAGNA vende 350 mq. terreno, ... L. 1500 mq. Via Vebasca 7.
SANREMO vendiamo appartamenti 2 a 6 camere, servizi, comfort, posizione ... Tutti prezzi. Boba, Matteotti 166, Sanremo. 21945
SANREMO vendiamo ville villette 2 a 5 camere, servizi, comfort, posizione incantevole. Tutti prezzi. Boba, Matteotti 166, Sanremo. 21946
SAN Salvario privato vende alloggetto libero interno cortile, 1.500.000. Telefonare 64-465 63885
STRADALE Francia Cascine Vica facilitando vendo liberi villino annessi locali industriali. Tutte comodità. Telef. 79-106.
TERRENI prealpini fabbricabili piccoli lotti, vendonsi facilitazioni pagamento. Comodità tram. ... Scrivere cassetta 1010, SPI, Torino. 4627
TERRENI fabbricabili Santa Rita, barriera Milano, Francia, precollinari cede geometra Conti, Carlo Alberto 41. Telefono 521-046. 8525
TERRENO via Principessa Clotilde, vendo totali 300-600 mq.; altri su corso S. Rita, Francia, Crimea, A. Doria 15.
TERRENI ... piccoli grandi lotti 1200 al mq., vendo. Telef. 46-411.
TERRENO mq. 1170 dimezzabile centro grande sviluppo via Monastir ang. Rismondi vende privato Comini d. Rocca 31
TERRENO panoramico Val San Martino m. mille, potabile luce forza. Tel. 35-806
UFFICI laboratorio e negozio Porta Nuova vendonsi. Telefonare ore 9-12 e 16-17, n. 526-673. 63426
ULTIMO appartamento tre camere servizi termo bagno 2.000.000 vendiamo dilazionando pagamento. Telefonare 46-251.
VANCHIGLIA signorili ottimi vendonsi 2-4 camere, doppi servizi, corso Tortona 5.
VENDESI Torre Pellice villa 18 vani tutte comodità vicino stazione. Rivolgersi Saluzzo, Garibaldi 33, telefono 603.
VENDESI locale cemento armato mq. 250 semiinterrato luminoso, con industria impianti termici. Barriera Milano. Scrivere cassetta 5276, SPI, Torino. 45826
VENDESI alloggio centrale, libero 7 vani, terrazzo, balconata, Albertini, via Ceriana 55. Moncalieri. 92294
VENDESI alloggio 3 camere accessori ... Stabilo. Telefonare 891-196.
VENDO alloggio libero 3 camere, bagno, grande laboratorio, annesso terreno fabbricabile zona Paradiso (corso Francia). Telefonare 70-078. 46684
VENDO o affitto villetta per campagna 5 camere, 2 cantine giardino. Bruno Chiaffredo via Rivoli 81, Alpignano.
VIA Garibaldi vendo magnifico negozio con mura, libero od occupato, reddito, 20.000.000. Tel. 553-860. 8577
VILLA signorile Valentino 12 vani giardino garage vende geometra Conti. Telefono 521-046. 8525
VUOTO alloggio 4 camere popolari riordinate presso soffitte. Telefonare 55-585.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFITTANSI 3 camere corso centralissimo ufficio maggio. Scrivere cassetta 9255, SPI, Torino. 92252
AFFITTASI ufficio ammobiliato, termo, telefono, libero, pulito. Riva, Garibaldi n. 40. 9149
AFFITTASI garage magazzino sotterraneo unità 9000 mensili. Cigna 136, telefonare 27-196. 8244
AFFITTATE i vostri locali senza spese. Telefonare 553-683. 7769
BORGO Vittoria locale 60 mq. altrettanto tettoia, occorrendo grande cortile affittasi. Telefono 290-758. 34007
CEDESI affitto 7000 ufficio piano terreno Garibaldi 43. Telefono 49-777. 46716
CENTRALISSIMI locali affittansi primo piano magazzino uffici. Telefonare ore ufficio 521-387. 33538
CERCO 1-2 locali uso studio. Scrivere cassetta 5001, SPI, Torino. 81506
CERCO in affitto locali adatti parrucchiere uomo signora qualsiasi zona. Telefonare 24-041. 45890
LOCALE nuova costruzione mq. 48, forza, adatto industria magazzino affittasi. Telefonare 350-422. 63769
NEGOZIO con retro vuoti affittansi. Corso Vercelli 124, Bossana 6. 33546
UFFICIO cercasi 2-3 locali disimpegnati, preferibile, ammezzati oppure primo piano, zona centrale; precisare località, condizioni. Scriv. cassetta 1045, SPI, Torino.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p.p

AFFITTANSI alloggetti ammobiliati indipendenti ..., ventimila mensili. Riva, Garibaldi, 40. 9149
AFFITTANSI senza intermediari due alloggi 3-4 camere, cucina, bagno, completamente decorati, IV piano, via Cavour 47. Telefonare 521-561. 46512
AFFITTASI presto subito casa nuova piazza Galimberti 14, alloggio signorile ... 2 camere, cucina, bagno. Telefonare 80-286. 63746
AFFITTASI alloggio 3 camere più servizi 14.000 mensili rilievo mobili. Telefonare 64-224, dalle 17 in poi. 61746
AFFITTASI nuovo, signorile, centralissimo, 5 stanze, doppi servizi. Telefonare mattino 551-294. 61714
AFFITTASI libero primo luglio alloggio signorile secondo piano corso Re Umberto, tre camere cucina bagno. Telefonare ... 63321
AFFITTASI alloggetto con officina o magazzino. Barriera Francia. Rivolgersi Guschena, via Malta 47.
AFFITTASI primo giugno corso Vittorio presso Vinzaglio alloggio molto signorile mq. 200 piano rialzato sette camere doppi servizi ... Telefonare 523-145
AFFITTASI Goffredo Casalis quattro camere cucina ingresso grandioso piano rialzato adatto professionista casa nuova signorile superficie mq. 116. Telef. 36-976
AFFITTASI camera vuota uso ufficio o abitazione uomo solo. Telefono 71-945, ore 12-14. 45-957
AFFITTO ... camere casa rurale anche divise due Km. da Collegno. Rivolgersi Bessone, Sant'Agostino, 4. 9264
APPARTAMENTO urgenti ovunque. Prego aggiornato, disposto anticipare, referenze. Telefonare 24-510. 62913
APPARTAMENTO signorile palazzo moderno otto camere tripli servizi affittasi 1° luglio prossimo, corso Duca Abruzzi 30. 45818
CERCASI alloggio semicentrale 3-4 camere servizi. Telefonare 42-874.
CERCO affittare 1-2-3 camere cucina semicentrali. Telefonare 45-055. 5763
CERCO camera cucina. Telef. 50-098.
CERCO camera vuota, uso abitazione. Scrivere cassetta 4258, SPI, Torino.
CERCO in affitto alloggio vuoto libero subito, 4 camere e disimpegni. Telefonare 58-765. 34071
CERCO 1 o 2 camere cucina eventuale rilievo mobilio. Scrivere cassetta 5270, SPI, Torino. 45800
COMMERCIANTE cerca piccolo alloggetto vuoto possibilmente Torino. Telefonare 690-142. 9149
CONIUGI soli stabili cercano 2-4 camere cucina servizi massimo 30.000 mensili. Scrivere cassetta 6186, SPI, Torino.
CONIUGI soli cercano 1-2 camere servizi eventuale cauzione: 10-15.000 mensili. Telefonare 770-549.
ESPATRIANDO cedo camera cucina ammobiliata libere subito. Tartaglino, via Cuneo 6 bis. 34074
IMPIEGATA stabile cerca camera cucina vuota. Scrivere cassetta 4254, SPI, Torino.
IMPIEGATA cerca 1-2 camere cucina, servizi, zona Salvario Nizza, affitto aggiornato annualità anticipata. Scrivere cassetta 9254, SPI, Torino. 92246
OPERAIA, cerca camera vuota, oppure soffitta, senza buona entrata, referenze, fitto mensile anticipato. Telefonare 46-569
RINUNCIANDO mediazione cerco in affitto alloggi. Telefonare 520-498. 7662
SETTE camere servizi signorilmente ammobiliato affittasi zona centro. Scrivere cassetta 8060, SPI, Torino.
SPOSI cercano alloggetto zona S. Salvario, od anche altrove. Affitto aggiornato. Serietà. Telefono 290-385. 63345
URGE 2 camere cucina prezzo mite zona Nizza, anticipo. Scrivere cassetta 6068, SPI, Torino. 63467
16.000 mensili affittasi camera, tinello, cucinino, servizi. Premi fine anno. Telefonare 44-876. 9010

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p.p.

OULX affittasi due alloggi signorili comodità in villetta. Telefonare 690-819.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

RIMINI Pensione Silvana, giugno L. 900 tutto compreso. 33933

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p p

ALLA «Sistema», la Scuola specializzata, iniziansi nuovi Corsi: Stenografia, Dattilografia, Complometria, Lingue, Contabilità, Paghe-contributi. Via Po 2, telefono 47-573. 8776

10 LEZ.TRAD. PRESTAZ. L. 40 p p

BALLO moderno, per lezioni individuali collettive. Scrivere cassetta 130 U, Sipra, Torino. 7129
DISEGNATORE meccanico esegue disegni domicilio ... Scrivere cassetta 5290, SPI, Torino. 46650
ONDULAZIONE aria imparerete poche lezioni pettinatrici diverrete. Toeletta, via Pomba 8, telefono 42-042.
PETTINATRICI diverrete frequentando corsi accelerati ... tagli, manicure, ondulazione aria. Dante Mario, Vanchiglia 19, telefono 80-067. 7771
PROFESSORE statale impartisce matematica fisica, ... Scrivere cassetta 8005, SPI, Torino.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p p

AFFITTASI un letto persona sola. Gemma, via Beaumont 35. 9292571
AFFITTASI unica camera ammobiliata persona sola, comodità moderne. Esigonsi referenze. Telefonare 71-410. 81738
AFFITTASI elegante matrimoniale anche distinte signorine oppure scapolo. Telefonare 54-452. 63694
AFFITTASI ... serio impiegato vicinanze corso Vittorio, Duca Abruzzi, telefonare 41-188. 333221
BELLE camere due letti con pensione, ... impiegati, trattamento famigliare, anche solo pasti, zona Stadio. Tel. 76-600.
CAMERA ammobiliata uso cucina riscaldamento cerco presso famiglia ... Telefonare 772-528.
CINQUANTENNE vedova, cerca camera, cambio servizi. Scrivere cassetta 9285, SPI, Torino. 91526
DISPONGO matrimoniale cucina, altra scapolo indipendente. Gioda, Principe Oddone 52. 62936
ELEGANTE ammobiliata con pensione ... Mezzo, Cavour 9.
STATALE cerca ammobiliata presso signora ... Scrivere cassetta 5273, SPI, Torino. 45835
URGEMI ovunque matrimoniale (Coniuga) Altra scapolo, possibilmente indipendente. Telefonare 24-510. 62915

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p p

ABILI operai specializzati diverrete possibilità impiego frequentando Scuola Salesiani, Istituto ... Paolo. 6014
ASSISTENTE edile praticissimo cerca assunzione. Dettagliare lavori fatti. Scrivere cassetta 4260, SPI, Torino. 46712
CERCANSI lavoranti e aiutanti modiste. Cerrato, via Sacchi 30. 9101
CERCANSI apprendiste 14-18 anni. Telefonare 44-224. 46720
CERCO donna pratica ... massima referenze. Scrivere cassetta 9290, SPI, Torino. 61331
CERCASI manovale anziano; ... controllabili. Telefonare 44-821.
CERCASI operaia bobinatrice pratica bobine ..., radio, su macchina tipo ... Scrivere cassetta 6195, SPI, Torino. 63787
CERCASI ragazza ... per villa ... abilissima cuoca, 30-45enne, stipendio 15.000, ... Presentarsi via Gramsci 10, Diorval. 46700
CERCASI tappezziere stoffa parecchi. Presentarsi Mentana 29. 34066
CERCO cameriera piccolo albergo, ... venticinquenne. Bellino, piazza Carignano, 5. 63407
MECCANICO ... categoria aiuto capofficina, ... aggiustaggio e tornitura, cerca officina vicinanze Torino. Indicare età, referenze, pretese. Scrivere cassetta 8290, SPI, Torino. 81545
PELLETTIERI abili cercansi subito. Acselle, via Bogino 17. 92569
PICCOLA famiglia cerca ragazza tuttofare. Scriv. cassetta 3290, SPI, Torino.
PURCHE' competenti assicurazioni vita popolari, offresi inquadramento immediato, fisso, provvigioni. Scrivere cassetta 5263, SPI, Torino. 45840
SARTA bravissima anche non di Torino eventuale affitto camera cerca primaria sartoria. Telefono 80-422. 45815
TUTTOFARE ... cercasi giornata. Telefonare 83-435, dalle 10 alle 21.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole. L. 50 successive

AGGIUSTATORE stampista attrezzista occuperebbesi stabilmente. Rivolgersi Bibbo, Principe Oddone 74. 34073
CAUZIONANDO cerco posto fiducia magazziniere, custode giardiniere disposto affittare cascina con terreno paraggi Torino. Scrivere cassetta 1000, SPI, Torino
CINQUANTASETTENNE attivo, impiegherebbesi magazziniere esattore custode, referenze, forte cauzione. Scrivere cassetta 4060, SPI, Torino. 46105
GIOVANE perito meccanico offresi qualsiasi impiego, ottima qualità, referenze. Scrivere cassetta 3282, SPI, Torino.
OROLOGIAIO provetto offresi praticissimo vendite, cauzione, eventuale combinazione apportando merce orologeria oreficeria. Scriv. cassetta 6124, SPI, Torino
VENTUNENNE diploma magistrale dattilografo impiegherebbesi decorosamente. Telefonare 553-026. 46646

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p.p.

ASSUMIAMO rappresentanti stipendio provvigione ottime condizioni. Ditta Fasen, Malcotto 31, Milano. 8604
ASSUMONSI fiduciari territoriali percentuale, redditizie, novità superutilitarie. ... Imex, Verona. 33428
CERCASI piazzisti introdotti materiale elettrico, lampadari, per vendita articoli liquidazione. Scrivere cassetta 1007, SPI, Torino. 8553
CERCASI rappresentante regionale per vendita nuovo economizzatore benzina auto. Scrivere referenziando cassetta 6 E Sicap, Bologna. 8554
CERCASI piazzista articoli abbigliamento retribuzione fissa. Scrivere cassetta 5292, SPI, Torino. 45870
CERCHIAMO abili rappresentanti sola provvigione vendita tessile e valigeria ... grossisti e semigrossisti ... Esigesi comprovata introduzione. Scrivere casella 285 R, SPI, Milano. 8484
IMPORTANTE industria estratti carne cerca concessionari esclusivi provincia ... introdottissimi negozi alimentari, energici, ... Biella, Cuneo, Vercelli, Novara, Aosta. Referenziare cassetta 17 E, Sicap, Bologna. 8552
PRIMARIA società assume agenti venditori olio oliva privati L. 400 ... compresa, damigiana gratis, merce franco destino, forte provvigione. Scrivere P.O. Imperia, casella 62, Imperia. 6657
PROPAGANDISTA specialità medicinali Piemonte cercasi da importante istituto. Curriculum, referenze, pretese. Scrivere cassetta 1022, SPI, Torino. 8656
RAPPRESENTANTE introdotto drogherie coloniali referenze ineccepibili cerca L.E.A., via Lippuccio 36 Milano. 33765
RAPPRESENTANTI referenziatissimi ... organizzazione propaganda ... deposito propaganda serie industria farmaceutica Roma. ..., Casella 58 A, SPI, via Parlamento 9, Roma. 8537
SOLAIO laterizio brevettato preferito da tecnici costruttori cercansi collaboratori ingegneri geometri. Possibilità realizzo 100.000 mensili. Scrivere casella 284 R, Spi, Milano. 8601

17 SMARRIMENTI L. 60 p p

GIORNO 18 smarrito portafoglio contenente L. 3000, documenti, fotografie. Telefonare 551-937. 65308
TROVATO cane lupo zampe chiare. Macario, via Montanaro 87 angolo Feletto.

18 ANNUNZI VARI L. 60 p p

A tutela vostri interessi: detectives specializzati indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Telefono 521-161 6596
ABBISOGNANDOVI accertamenti, informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadino dell'Ordine, via Carlo Alberto ang. Cavour, Telef. 41-100, 521-519.
ABBIAMO in vendita affettatrice nuova, bilancia automatica, teodolite perfetto ..., casco macchina pettinatrice ..., frigorifero, 24 sale pranzo, 30 camere letto, magnifici salotti, eleganti mobiletti regalo, biliardo magnetico, dipinti, mobili isolati. Visitate Grandi Magazzini Ente Aste Liquidazioni, Cigna 17, tel. 22-844.
ACQUISTA preziosi, vende orologerie ingrosso, minuto, prezzi imbattibili. ..., Barbaroux 28 M. Telef. 521-070.
ACQUISTERETE a solo L. 42.000 ... stock, macchine scrivere ufficio inglesi, modello recentissimo, imperial, carrelli diversi, cambi noleggi. ... 5. Telefono 41-220. 8622
AMMOBILIAMENTI, avendoci matrimoniali 85.000, Barocco 150.000, sale, tinelli 25.000. Rateazioni. Monte Pietà 28.
A rate frigoriferi, lavabiancheria, macchine da cucire, aspirapolvere, lucidatrici, biciclette, motoleggere. Prati, San Tommaso 20. 7200
A rate macchine cucire Tigorelli. Macchine su mobiletti da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 20.000. Lotti, Mazzini 41.
ARCIOCCASIONE mobili! Liquidazione matrimoniali, tinelli ogni tipo. Vendita rateale senza aumento. Quaglia, Barbaroux 33. 1448
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti, Camere massime 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4743
ATTENZIONE! matrimoniali 57.000, cucine 24.000, salotti 28.600, Lagrange 29 (cortile) e Principe Amedeo 11. 916
BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazioni, idraulica, Pellico 10, telef. 62-593.
BAGNI scaldabagni accessori, sconti installatori impresari, Guerra, Bogino 17, telefono 43-026. 15904
BILIARDI fabbricazione propria. Occasioni, accessori. Casotti, Di Nanni 11, telefono 32-961. 17426
CALZATURE modelli prezzi imbattibili. Prima di acquistare visitateci. Oddone, Lagrange 29. 4550
CHIUNQUE intenda comperare bilance automatiche a prezzo convenientissimo visiti deposito via Mille 16. 8520
CONFEZIONI pura lana per signora, nuovi modelli, Visto assortimento soprabiti da lire 16.000, tailleurs da 15.000, giacche da 12.000. Nuovi modelli impermeabili. Prezzi convenienti; pagamento rateale. Costa, Mazzini 36. 3526
DIECIMILA sedie! poltroncine, tavolini, attaccapanni. Arredamenti bar, alberghi. Sconti ai rivenditori. Richiedete catalogo. Alasia, Vinzaglio 3. 645
FRIGORIFERI Fiat, Ernest, Zenith, Stile, rateazioni. Siser, via Bove 3, telefono 383-291. 8378
FRIGORIFERI General, Ernest, i migliori. Centro Radio, San Secondo 46. 6264
LIBRERIE, scrivanie, tavoli, tavolini, mobili ufficio, arredamenti negozi ... Rodi, Principi d'Acaja 40 (Casa Repubblica). 10058
MOBILI lusso e comuni, lunghe rateazioni, Sostituzione mobili usati, massima valutazione. Casabella, via Garibaldi 4, telefono 521-107. 10907
MOBILIFICIO Orap, 20 rate; migliori mobili di qualità, prezzi imbattibili. Garibaldi 9 (cortile). 8484
OCCASIONISSIME macchine scrivere calcolatrici marca 15-20.000 garanzia. Vasto assortimento; affitto, riparazioni. Augusta, via Cavour 8. 10579
PARALUMI, lampadari, elettrodomestici, frigoriferi, apparecchi ... Beccaria, Garibaldi 14, telefono 529-010. 8558
PELLICCE, Lapin, ... persiano naturale platinati ... marmotte elegantissime. Facilitazioni pagamento. Assortimento giacche ... vendita: Falcone, corso Orbassano 31, telefono 52-818.
PELLICCERIA Borello liquida ... tutte le pelli e pellicce esistenti nel Magazzino, via Carlo Alberto 22 (cortile).
RADIO migliori marche, mobiletti fonobar. Prezzi occasione, vendita rateale, Madama Cristina 16. 2029
TAPPETI persiani, mobili, dipinti, oggetti arte, specchi eredità, arredamenti, liquidano: Castore, Stampatori 4. 5184
TAPPEZZERIE in carta le potrete acquistare anche in piccole partite direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, angolo corso Dante. 7658

20 AUTOMOBILI L. 60 p. p.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autogenzia, Bodoni 7, permute rateazioni 12 mesi. Telefono 49-176.
ABBIAMO Ardea, 1400, 1100, 500 vetture furgoni giardinette. Autosalone, Cigna 2.
ALL' AUTOSALONE Falavigna vetture nuove, Ardea, Aurelia 1900, 1750, Fiat 1400, 1100, 500, giardinetta, vasto assortimento vetture d'occasione favorevoli permute, facilitazioni, visitateci. Via Roma piazzetta C.L.N. Telefono 42-535.
ARDEA 4-5 marce 500 A, B, C, vetture e furgoncini, 1100 freno basso bellissimo, 1100 E seminuova, Balilla quadrimarce, Topolino mezza balestra perfetto, 1100 camioncino Stata, Sant'Anselmo 8.
ARDITA lunga 6 posti perfetta, vendesi. Telefonare 60-508. 5309
AUGUSTA motore rifatto nuovo, privato vende privato 230.000. Telef. 50-707
AURELIA, Aprilia, Ardea 12-6 Volta, Fiat 1400, 1100 E, 500 C, nuove e occasione. Boccotti, Madama Cristina 64, tel. 60-819.
AUTOMOBILI Fiat, Lancia, qualsiasi tipo, nuove d'occasione rateazione 15 mesi ... Lombardi, Maria Vittoria 45.
AUTOMOBILI qualunque tipo vendiamo parte contanti rimanente 12 mesi. Autogenzia Sciolla, Galliari 11 angolo Sant'Anselmo. 8538
AUTOMOBILI, compra, vendita, permuta, qualsiasi tipo, parte contanti, rimanenza 12 rate. Rizzio Bordese, Torino, Michelangelo 22, telefono 61-777. 20179
AUTOMOBILISTI assicurate funzionamento durata vs. batteria, applicandovi «Sugarilla»; antisolfatante garantito, brevetto mondiale, novità, ... Concediamo esclusività ogni comune d'Italia, assumiamo venditori introdotti motorizzati. Sicart, v. Magenta 13 Torino
AUTONOLEGGIO Fiat Lancia senza autista, compra vendita cambi. Autosalone Giulio Cesare 41. Telefono 23-750.
AUTONOLEGGIO moderno con senza autista 1400, 1500 E, 1100 B, 500 C. Telefonare: 20-279. 8591
AUTOSALONE Pollino-Rolero dispone Aurelia, Ardea, 1400, 1100, 500 giardinetta furgoni. Somis 4. Telefono 521-220.
CITROEN 11 vendo in perfettissimo ordine vera occasione. Telefonare 682-121.
DENTI, Saluzzo 118, compra vende permuta automobili moderne, conto privati.
DIPENDENTE vende 1100 E come nuova km. 4000. Telefonare 691-007. 63774
FINANZIAMENTI rateazioni su autoveicoli nuovi, occasione. Celerità, Commisso telefono 66-104. 8545
GARAGE corso Brescia 6, telef. 20-805 posteggio auto, moto autonoleggio.
GIARDINETTA 1100 B lunga seminuova privato vende, visibile via Galliari 35.
GMC, Chevrolet, Dodge, Ford, Bedford riutilizzabili doppia trasmissione. Telefonare 690-295. 63640
L'AUTO per tutti, compra-vendita permute, rateazioni corso Raffaello 12, telefono 683-070. 199
NOLEGGIO autor 1100, 1500, Lancia, Topolino. Via Duchessa Jolanda 32, telefono 775-083. 10136
PACKARD Clipper come nuova 13.000 chilometri vendesi. Telefonare 73-151.
PELLICCIAIO confezionerebbe persiano ... cambiando con 500 Fiat. Scrivere cassetta 6186, SPI, Torino. 63770
RIMORCHI caravan Saim RC 250, RC 300 per vostre vacanze. Esposizione via Arcivescovado 2, Corrispondenza Siser, via Bove 3. 8378
VENDO Topolino mezza balestra aprilile L. 175.000, Via Crissolo 21. 92578
VOLTURE immatricolazioni autoveicoli, Vespe, Lambrette, qualsiasi pratica automobilistica. Telefonare 66-104, Apes.
500 A ultima serie privato vende a privato, ottimo stato. Telefonare 682-835, Anglesio, Nizza 5. 8467
500 C come nuova perfetta abbellimenti km. 6000 vende privato 650.000. Telefonare 352-541. 34076

21 CICLI, MOTO, SPORT L. 60 p.p.

AGENZIA Sunbeam, la moto del 100.000 km. trasmissione cardanica. Isolato ..., 5, Francesco Paola 15.
ARDITO 48 cc. la motoleggera più economica e veloce, Iso 125 cc. Provatele le acquisterete! Accessori, cambi (rendite anche rateali), Gerbi, via P. Tommaso 2. Telefono 682-280. 5168
AFFRETTATEVI ancora pochi giorni Vespa gratis. Informatevi dalla stazione servizio ... e ..., via Cigna 3, telef. 22-577. 9118
CONCORSO Piaggio regala Vespa a chi prenota entro al 30 aprile. Consegne pronte. Affrettatevi rivolgendovi a Cosulo, Giulio Cesare 155, telefono 21-155.
GILERA. La nuova 150 più ammirata alla Mostra motociclistica di Torino. La motoleggera dello sportivo, consegne sollecite. Concessionario Melani, corso Giulio Cesare 44. 5977
GILERA 125. Nuove 150 telescopiche, pronte consegne. Merlo Clemente, via Boucheron 16, telefono 51-934. 5042
ISOSCOOTERS, Isomoto, consegna pochi giorni, rateazioni. Giulio Cesare 63.
MONDIAL, motoleggera, trionfatrice «Motogiro» Motociclo e 160 cc., 4 marce, 95 orari, 238.000. Mondial 200cc., 4 tempi, 4 marce, 115 orari, 40 km. un litro, 349.000. Sempre qualche occasione: moto, scooters, motocarri. Rateazioni. Agenzia, Giulio Cesare 115. 8525
OCCASIONISSIMA vendesi D.K.W. 350 nuova. Cavallero, corso Peschiera 143 B.
POSTEGGIO motoscooter garage Brescia, Corso Brescia 6, telefono 20-805. 7788
TECNISCOOTER ..., via Arsodo 2: officina specializzata riparazioni Lambrettiste. 5983
TRIUMPH ultimi modelli bicilindriche elastiche moto di alta classe che durano di più e costano meno. 500 Speed Twin lire 550.000; 500 Tiger 100 la moto di serie più veloce del mondo lire 695.000; 650 Thunderbird speciale per sidecar gran turismo lire 675.000. Agenzia ..., corso Brescia 41, Torino. Tel. 23-619.
VELOSOLEX ciclomotorizzato, allenatore, rateazioni, cambi, riparazioni, noleggi. Fratti, ... 20. 7260
VESPA! Approfittate del nuovo concorso Piaggio che vi dà possibilità di avere una Vespa in regalo. Prenotate alla Stazione Vespa, ... e ..., corso Inghilterra 25. Telefono: 774-195.
VESPA: consegna immediata. Acquistatela alla Ditta via Fabro ang. Cernaia partecipandovi grande concorso Piaggio.
VESPA! nuove, usate, subito contanti, rateali fino 6.500 al mese. Agenzia Cavalleri. Via Nizza 35. Cavalleri, corso Francia 21. 8675